Dnews 30-7-08

Il sondaggio Il Sun: per molti non sono pericolosi

Ufo, metà degli inglesi ci crede fermamente il 9% dice di averli visti

Edgar Mitchell, sesto uomo sulla Luna: «Siamo stati visitati, se fossero stati ostili, saremmo stati distrutti da tempo».

>>
Simone Pietroletti
Milano

Degno delle migliori puntate di X-Files, in cui l'agente Fox Mulder sosteneva il complotto universale tra governi ombra (il mitico Majestic 12 voluto da Truman) e alieni in visita sulla terra, il sondaggio di "The Sun" (affidato all'istituto YouGov) mostra uno studio interessante sugli avvistamenti Ufo in Gran Bretagna. Non solamente il 52% degli intervistati crede nella loro esistenza ma il 9% giura di aver avuto un incontro ravvicinato, mentre il 23% è convinto (a differenza di Mulder) degli intenti amichevoli alieni. Come ha affermato Edgar Mitchell, ex-astronauta dell'Apollo 14, sesto uomo sulla Luna, intervistato alla Radio inglese Kerrang! pochi giorni fa: «Siamo stati visitati e ci sono ancora piccoli contatti che vanno avanti. È abbastanza ovvio che se fossero stati ostili, saremmo stati distrutti da tempo. Penso che andiamo verso una totale apertura dei governi sulla faccenda». Ancora all'avanguardia l'America, con il 70% di persone che accettano gli alieni come dato di fatto. <<



"Voglio crederci"
Gli inglesi non hanno dubbi: gli Ufo esistono _DNEWS

UFO - MUSSOLINI HITLER e Tecnologie ALIENE (Documenti Segretissimi OVRA)

Un video con documenti storici, prima segretissimi, sulla cattura di un UFO da parte dei fascisti nel periodo in cui Mussolini e il fascismo governavano l'Italia.
Vedremo una serie di documenti dell' OVRA, una potente organizzazione segreta fascista, che informò il duce dell' avvenuto avvistamento e successiva cattura di un velivolo extraterrestre dalla provenienza sconosciuta.
Nei documenti che vedremo, si nota la descrizione dell'accaduto come qualcosa di inaspettato ed inspiegabile e come sia stato dato l'ordine di assoluto silenzio sull'accaduto.
I fascisti pare siano venuti in contatto con queste civiltà aliene, abbiano tenuto tutto segreto, catturato questa astronave e si siano impossessati o quantomeno abbiano provato ad imitare la tecnologia aliena per essere più competitivi in guerra nei confronti dei nemici.
L' UFO fu trasportato nei vicini stabilimenti di siai-Marchetti di Vergiate e fu dato il compito a degli scienziati collaboratori dell' OVRA, di studiare l'aereomobile, era stato così definito all 'epoca l'ufo catturato.
Di tutto furono successivamente informati i nazisti tedeschi ed Hitler.
I documenti RS/33, definiti segretissimi, sono tutti dati ufficiali che vedremo in questo video di interesse estremo, imperdibile per gli appassionati di ufologia e storia legata agli extraterrestri.



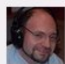
0


1


91



Scritto da FonteFonzie



Add a comment...
Also post on Facebook   Posting as Alfredo Lissoni ▾ Comment

Facebook social plugin

Altri Video

Migliori Video



Rapimento alieno in Russia: video shock!
Questo è uno di quei video in cui le immagini parlano e non...



UFO - Avvistamento dopo l'esplosione atomica su Hiroshima...
Durante la fine della Seconda Guerra Mondiale, le truppe americane...



Esplosione su Marte?
Di fenomeni strani il mondo è pieno. E se si verificassero...



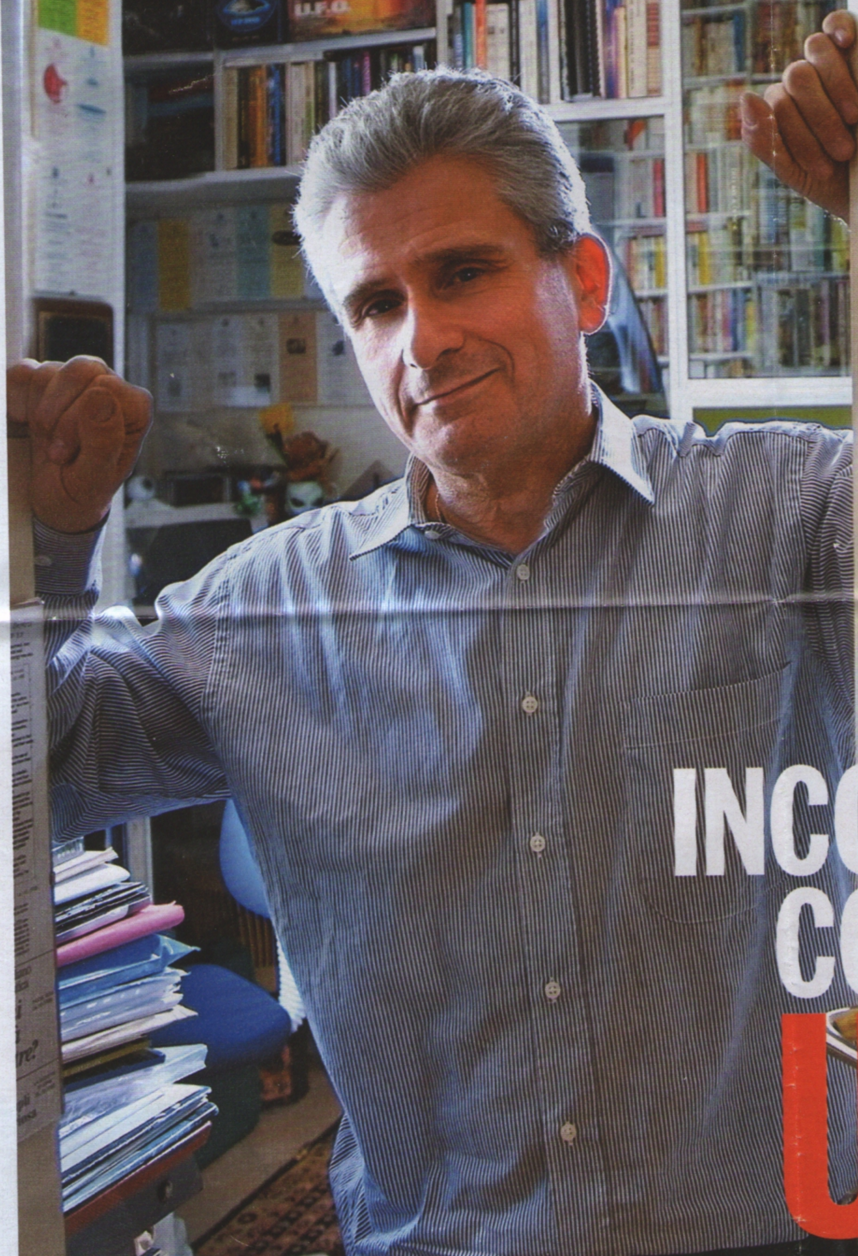
La verità su Teresa Fidalgo, l'autostoppista fantasma!
Questa leggenda ha attirato numerosi esperti del genere paranormale...

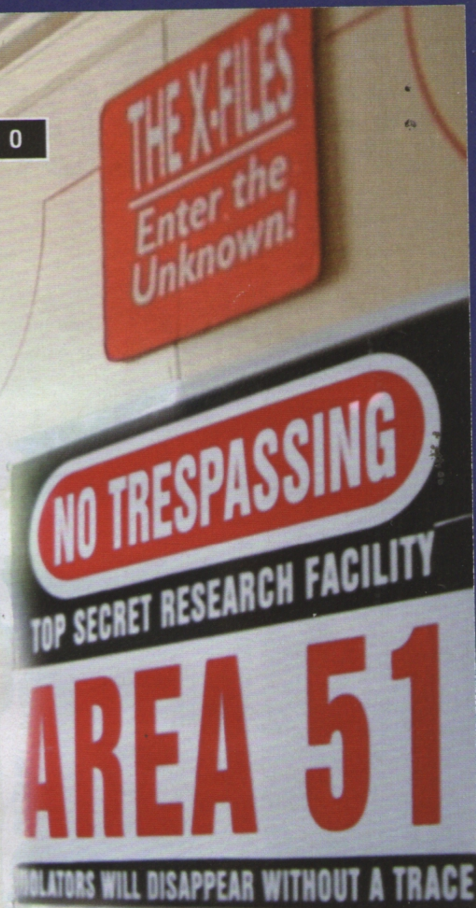


Telefonata più paurosa della storia - Ufo
Al mondo, ci sono molte zone top secret e off limits. La più...



Rudolf Fenz: l'uomo che apparì dal nulla!
Il mondo è pieno di storie incredibili e paurose ma al tempo...





Firenze. Roberto Pinotti, 62 anni, nel suo studio. Sulla porta una targa con scritto "Area 51", la zona militare americana celebre per gli avvistamenti di Ufo.

INCONTRO CON GLI UFO

Ora che la Francia svela i suoi archivi segreti sugli avvistamenti in cielo, si torna a parlare di Roswell, la cittadina del Nuovo Messico dove, nel 1947, sarebbe caduto un oggetto non identificato. «L'esercito Usa insabbiò la vicenda», dice lo studioso Roberto Pinotti. «Dalle testimonianze che ho raccolto esce un quadro inquietante»

ROBERTO ALLEGRI

FIRENZE - MARZO

Mentre in questi giorni la Francia ha deciso di rendere pubblici su Internet i suoi archivi segreti sugli Ufo, comprendenti trent'anni di dossier, a Roswell, una cittadina del Nuovo Messico, negli Stati Uniti, ricorre il 60° anniversario di un episodio diventato celebre, ma che ancora oggi resta avvolto nel mistero. A detta degli abitanti del luogo, infatti, un oggetto volante non identificato, una sorta di astronave, si sarebbe schiantata al suolo. Le prove e le testimonianze vennero però occultate in fretta, ma, ugualmente, l'incidente diede il via a un'articolata serie di ipotesi e congetture, più o meno documentate, che continuano a ispirare romanzi, film e telefilm. Basti pensare, per citare i più noti, a *Incontri ravvicinati del terzo tipo* (1977) di Steven Spielberg, a *Independence Day* (1996) di Roland Emmerich o alla serie tv intitolata, appunto, *Roswell*, andata in onda, con successo, qualche anno fa.

«Fra il 2 e il 4 luglio del 1947 qualcosa cadde dal cielo nel deserto vicino a ⇛

NICOLA ALLEGRI/EDITORIALE GLI OLMI



Firenze. Roberto Pinotti mostra una ricostruzione dell'oggetto volante che sarebbe caduto al suolo nel luglio del 1947 a Roswell, nel Nuovo Messico. Pinotti nel '66 ha fondato il Centro ufologico nazionale, che analizza gli avvistamenti degli "oggetti non identificati".

⇛ Roswell, ormai questo è certo», dice il dottor Roberto Pinotti. «Di che cosa si sia trattato, è difficile affermarlo con certezza, ma le testimonianze, gli indizi e la rapidità con cui l'esercito americano insabbiò la vicenda fanno pensare proprio a quello che comunemente viene detto "Ufo-crash", cioè l'impatto al suolo di un oggetto non identificato proveniente dallo spazio».

Pinotti non ha dubbi. Considerato uno dei massimi esperti mondiali di Ufo, è il fondatore del Centro ufologico nazionale, prestigioso organismo che, dal 1966, segue e analizza il fenomeno degli avvistamenti di "oggetti non identificati". Autore di una trentina di volumi sull'argomento, Pinotti ha da poco pubblicato *Ufo: il fattore contatto* (Oscar Mondadori), in cui racconta anche delle sue ricerche svolte per portare un po' di luce su quanto accadde a Roswell. «Sono stato due volte sul luogo del presunto incidente», spiega, «e ho potuto incontrare e intervistare alcuni degli ultimi testimoni. Le persone che sanno come andarono veramente le cose sono ormai ultraottantenni, oppure sono già scomparse. Anche per questo motivo è arduo stabilire la verità. Ma io sono riuscito a raccogliere la testimonianza di ex militari e di gente del luogo, e il quadro che mi sono potuto fare è alquanto inquietante».

Domanda. Perché inquietante?

Risposta. «Perché si capisce bene come la storia sia stata tenuta nascosta per tutto questo tempo. I fatti si svolsero così. Qualcosa di non identificato cadde nel deserto nei pressi della base militare di Roswell, un importante aeroporto in cui era di stanza il 509° Gruppo bombardieri. Quindi l'esercito americano intervenne prontamente. La base militare emanò subito un comunicato stampa e, stando a quello che vi era scritto, non ci può essere alcun dubbio. Il comunicato stampa diceva: "Le molte voci relative ai dischi volanti sono diventate ieri una realtà, quando l'ufficio informazioni del 509° Gruppo bombardieri dell'8ª Forza aerea presso l'aeroporto di Roswell è stato tanto fortunato da venire in possesso di un disco". Il testo del comunicato mi è stato confermato da Walter Haut, che nel '47 era un tenente della base con l'incarico di curare le relazioni pubbliche. Incontrai Haut nel 1991 e mi spiegò che aveva proprio ricevuto l'ordine di redigere il comunicato dal suo comandante, il colonnello Blanchard. Perciò la versione dell'esercito era chiara. La notizia fece il giro del mondo e anche in Italia se ne parlò, anche se in un breve articolo. Poi, nel giro di 48 ore, la versione ufficiale venne completamente ribaltata».

D. Cioè?

R. «Il comandante della base venne mandato in licenza. L'Fbi mise il "fermo" sul comunicato emesso. E poi arrivò da Washington il generale Roger Ramey, che organizzò subito una conferenza stampa, dicendo che si era trattato della caduta di un pallone sonda di nuovo tipo, così segreto che anche il personale della base non ne era al corrente. Insomma, la storia nacque e morì in pochi giorni. Di quanto accadde a Roswell non si parlò più fino agli Anni 80, quando cominciarono a emergere le testimonianze, le incongruenze, ⇛

Chi 4-4-07

⇛ la possibilità che l'esercito avesse occultato la verità. Me ne interessai anch'io e incontrai l'ex tenente Walter Haut. Lui mi disse la sua opinione sull'oggetto che era caduto».

D. Che cosa le raccontò?

R. «Che, secondo quanto aveva sentito alla base, parlando con chi aveva visto i rottami dell'oggetto caduto, si trattava di un mezzo che veniva dallo spazio. Tornai a Roswell nel 1997 e incontrai altri due testimoni. Robert Shirkey era, nel 1947, un sottotenente della base che ricevette l'ordine di preparare in fretta un B-29 per un volo fino in Texas con un carico speciale. Si trattava di frammenti metallici di varie dimensioni, color metallo vivo senza vernice. Shirkey mi disse che quei rottami non avevano nulla a che vedere con un pallone sonda. Ma la testimonianza più sconvolgente fu quella di Glenn Dennis, che ai tempi della vicenda era un giovane impresario di pompe funebri. Mi raccontò di aver visto i rottami e di aver addirittura parlato con qualcuno che aveva assistito all'autopsia su tre corpi che non erano umani».



La copertina dell'ultimo libro di Roberto Pinotti "Ufo: il fattore contatto" (Oscar Mondadori).

D. Corpi di alieni?

R. «Così pare. Dennis mi disse di aver ricevuto, ai primi di luglio del '47, due telefonate dalla base militare. Gli veniva chiesto se possedeva bare piccole, di un metro e 20 circa, e come si poteva conservare un corpo rimasto in pieno deserto per tre o quattro giorni. L'impresa di Dennis aveva anche un contratto con la base per seguire in esclusiva ogni tipo di decesso, incidenti compresi. Per questo pensò subito che fosse accaduto qualcosa di poco chiaro, dal momento che non era stato avvertito. Qualche ora dopo, Dennis portò alla base, con la sua ambulanza, un militare ferito a una mano. Superò i controlli perché era conosciuto e, dopo aver depositato il ferito, parcheggiando l'auto, si accorse di un camion carico di frammenti metallici, alcuni dei quali avevano delle strane scritte che ricordavano dei geroglifici. In quel momento venne avvicinato da un ufficiale, che lo aggredì, insultandolo, e che lo fece portare di peso fuori dalla base. Mentre camminava verso l'uscita, Dennis si imbatté in un'infermiera che conosceva bene. La donna stava uscendo da un edificio, aveva un fazzoletto alla bocca come se stesse male. Lei lo vide e gli disse: "Cosa fai qui? Vuoi farti fucilare?". Poi fu seguita da altre persone, anche loro con il fazzoletto sul viso. Il giorno dopo Dennis telefonò alla ragazza».

D. Che cosa era successo?

R. «I due si videro. L'infermiera gli raccontò di aver presenziato all'autopsia di tre umanoidi trovati nel deserto sul luogo dell'incidente. Erano in pessime condizioni, semidecomposti, avevano quattro dita, una grande testa e grandi occhi. La ragazza era terrorizzata. Dennis non la vide più e, quando dopo qualche tempo chiese alla base sue notizie, si sentì rispondere che era stata trasferita in Inghilterra. Ottenne l'indirizzo, le scrisse, ma la lettera tornò indietro con la scritta "destinatario deceduto"».

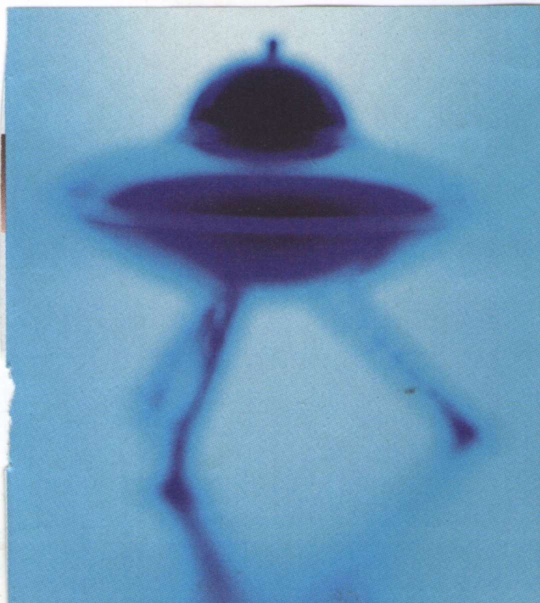
D. Ma queste testimonianze sono sufficienti?

R. «No. Come ho detto, è quasi impossibile risalire alla verità. Ma ormai è un dato di fatto la volontà di seppellire la cosa da parte del governo americano. C'è però da dire che, se i fatti di Roswell sono diventati famosi, una cosa analoga accadde anche in Italia negli Anni 30. E il tutto venne tenuto segreto dal governo fascista».

D. Cadde un Ufo anche sul territorio italiano?

R. «Pare di sì. Il 13 giugno del 1933 sembra sia caduto un oggetto non identificato in una località del Milanese. Esistono pochissimi documenti, telegrammi e lettere, che parlano di questo. Ma si sa che, nel '33, venne costituito un ente denominato Gabinetto RS/33, dove per "RS" si intende "Ricerche Speciali". Ne fece parte anche Guglielmo Marconi. Scopo dell'ente era lo studio di strani oggetti caduti dal cielo. Pare che Mussolini volesse concentrare le ricerche su nuovi mezzi, come aerei con una sola ala e di forma rotonda. Sembra anche che il Duce ritenesse di fabbricazione tedesca questi mezzi sconosciuti e, secondo l'ipotesi più accreditata, questo fu uno dei motivi per cui l'Italia entrò in guerra al fianco della Germania, per non dover combattere contro una simile tecnologia. Purtroppo, tutti i documenti relativi al Gabinetto RS/33 vennero perduti con il conflitto».

Roberto Allegri



Un distinto uomo d'affari americano fu il primo, nel 1947, a giurare di averli visti



certo Arnold – al quale va tuttavia il merito della coraggiosa e ferma testimonianza – il primo a scorgere nel cielo cose diverse dagli uccelli e dalle nuvole; né fu quel giorno di prima estate del '47, comunque indimenticabile per la storia dell'Ufologia, a segnare la nascita dell'interesse per le presenze indecifrabili di cui, probabilmente, i cieli erano già stati più volte scenario.

Una storia antica

Notizie di strane apparizioni nella sfera celeste sembrano essere esistite in ogni epoca storica e, al di là delle leggende che ne possono aver amplificato i contenuti, tracce di esse sarebbero state rinvenute dagli studiosi nei testi dell'antichità classica e nelle cronache medievali, in antichi libri e in vecchissimi diari di bordo. Esistono poi reperti archeologici che farebbero pensare a esseri provenienti da altri Pianeti, e molteplici "indicazioni extraterrestri" sono contenute nell'iconografia cristiana prima e dopo il Rinascimento. Molto discussi sono presunti "avvistamenti biblici", rivisitazioni in chiave ufologica di visioni riportate, per esempio, dai profeti Elia ed Ezechiele, ma anche altri episodi analoghi provenienti dalla primissima letteratura religiosa indiana e cinese.

Considerato storicamente eccezionale è il presunto avvistamento avvenuto a Norimberga nell'aprile del 1561, ripetutosi pressoché identico a Basilea cinque anni dopo: grandi sfere nere e dischi luminosi, secondo le cronache dell'epoca, sfrecciavano rombando nel cielo, in una spettacolare danza aerea che non poteva lasciar dubbi sull'effettivo accadimento di quanto fu testimoniato.

Si tratta di suggestive indagini bibliotecarie, che l'esperto può solo vagliare con grande rigidità e commentare con prudenza ma che, pur lontane dall'essere prove di una eventuale presenza degli UFO nel passato, si pongono tuttavia come indizi culturalmente non trascurabili a sostegno dell'ipotesi.

Inconfutabile mistero

Lo stesso Edmund Halley, scopritore anche della celebre cometa cui fu dato il suo nome, astronomo inglese di grande prestigio al quale certo non si può negare una obiettiva conoscenza tecnica della volta celeste, affermò di aver avvistato una serie di oggetti volanti non identificati di inspiegabile origine. Avvenne nel marzo del 1716 e, secondo la descrizione di Halley, uno di essi illuminò la notte a tal punto e così a lungo da permettergli di leggere un libro, fino a che la luce si affievolì per poi riavvampare «come se altro combustibile – affermò – fosse stato aggiunto».

Ma, senza andare tanto indietro nel tempo, ondate di avvistamenti erano già state registrate nei Paesi scandinavi l'anno precedente al "caso Kenneth Arnold" e, durante la prima Guerra Mondiale, piloti militari avevano relazionato su inspiegabili "globi di luce", da cui venivano scortati o inseguiti durante le missioni.

Tutti documenti, questi, che oggi, alla luce delle migliaia e migliaia di testimonianze controllate di avvistamenti UFO, appaiono davvero come preistoria dell'Ufologia, una ricerca che ancora si dibatte fra inconfutabilità del fenomeno e impenetrabilità del mistero da cui sarebbe provocato. ■

mal hier und fühlen Sie es. (Der Verfasser: beim Drücken konnte ich etwas Spitzes spüren, es fühlte sich an wie eine Nadel).

Hatte noch jemand aus dem Forschungsteam irgendein Zeichen an seinem Körper?

Ja, Flávio. Ich entdeckte dies, als alle meine „Wunde“ sehen wollten. Er trug das gleiche Zeichen am linken Bein, am Oberschenkel. Er starb nach einem Gehirnschlag, der auf die Wunde am Bein zurückzuführen war.

Bei einer Unterhaltung mit dem UFO-Forscher Rafael Sempere Durá in São Paulo nahm dieser einen kleinen Kompaß und bat um Erlaubnis, einen kleinen Test zu machen, indem er mir das Gerät auf die Haut legte. Die Nadel des Kompasses veränderte ihre Lage! Rafael riet mir davon ab, das Ding in mir herausoperieren zu lassen.

Wechseln wir das Thema: Wissen Sie, ob die brasilianische Luftwaffe weiterhin UFO-Studien durchführt, in Amazonien oder an einem anderen Ort?

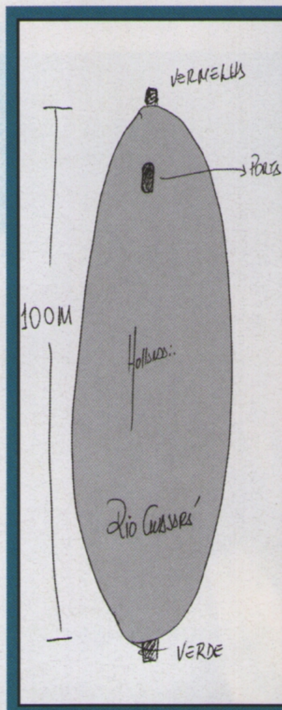
Ich glaube nicht, daß es da ein festes Programm gibt. Zumindest habe ich keinerlei Informationen darüber. Ich bin zwar längst im Ruhestand, aber ich habe Freunde bei der Luftwaffe, und die wissen von nichts.

Meinen Sie, daß es ein Forschungsprogramm der Regierung geben könnte?

Ich glaube schon. Ich selbst habe meine persönlichen Gründe, dies zu glauben, aber selbst wenn ich diese nicht hätte, scheint es logisch, daß es ein solches geben könnte.

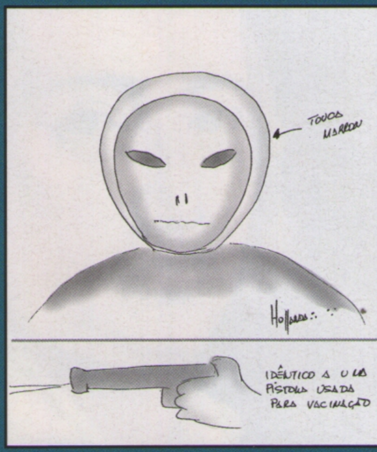
Was, meinen Sie, wurde aus der „Operation Teller“? Aus den Dokumenten? Aus den Bildern? Gibt es da jemanden, der das Ganze verwaltet?

Ich glaube das wurde alles archiviert, denn man hat dem allen keine große Bedeutung zugemessen. Was die Fotos betrifft, so wurden nicht alle 500 nach Brasília geschickt, nur die, die zu dem jeweiligen Bericht gehörten. Die meisten Fotos und Negative blieben bei uns und wurden von der COMAR archiviert. Was die Filme betrifft, so hatten wir ursprünglich auch die vier Filme und die zahlreichen Videoaufnahmen in unserem Archiv. Zuerst wollte das Luftwaffenministerium nur eine Filmrolle haben, aber dann beschlagnahmte es die anderen drei auch noch, obwohl sie mir gehörten, da ich das Material von meinem Geld gekauft hatte. Die Luftwaffe hat sie uns nie zurückgegeben.



Col. Hollandas spektakulärstes Erlebnis war, als dieses über 100m breite UFO im Kippflug seinem Boot bedrohlich nah kam.

Das Wesen, das Col. Hollanda in seinem Schlafzimmer erschien.



Haben Sie nie daran gedacht, Material als Souvenir zu behalten?

Nein. Ich hatte immer einen sehr großen Respekt vor der Luftwaffe und meiner Arbeit. Ich schwieg 20 Jahre lang. Während dieser Zeit wurde ich mehrere Male gebeten, zu schreiben oder eine Erklärung abzugeben.

Oberst, erinnern Sie sich daran, daß wir in den Jahren 1986 und 1987 einige Bilder ohne Ihre Genehmigung veröffentlichten? Hat Ihnen, Ihren Männern oder der COMAR dies Schwierigkeiten eingebracht? Wurde jemand dafür bestraft?

Ja, es gab Schwierigkeiten. Aus Brasília erhielt ich den Befehl, herauszufinden, warum diese Geschichte publik wurde. Da die Bilder den Stempel der Luftwaffe trugen, wurde ich als Chef der Operation zur Rechenschaft gezogen: Wie konnte das passieren? Von mir kamen die Bilder nicht. Wir konnten die Quelle nie aufdecken, daher wurde auch niemand bestraft.

Glauben Sie, daß dieses Material, das wir jetzt vollständig veröffentlichen, zu Schwierigkeiten führen wird?

Heute nicht. Meine Mission ist erfüllt. Meine Karriere ist nach 36 Jahren beendet.

Meinen Sie nicht, daß diese Dokumente für die Öffentlichkeit freigegeben werden sollten?

Das ist die Entscheidung des Kommandos. Wenn sie freigegeben werden, werden dem Luftwaffenministerium und der brasilianischen Regierung viele Fragen gestellt werden, und sie sind nicht bereit, zu antworten. Um das zu vermeiden wird nichts gesagt. Einmal sah ich ein Fernsehprogramm von Flávio Cavalcanti. Da fragte ein Mann, warum die UFOs nicht im Maracanã, dem Riesen-Fußballstadion von Rio, landen würden, damit alle Welt sie sehen könnte? Wenn so etwas passieren würde ... dann gäbe es keine Möglichkeit mehr, dies alles noch zu vertuschen. Aber ich glaube, daß „sie“ in naher Zukunft sogar noch mehr wagen werden. So wie es aussieht, könnte es in ein oder zwei Jahren zu einem offenen Kontakt kommen, dessen Bilder in die ganze Welt übertragen werden.

Danke, Oberst Hollanda!

horchte nur, und der Befehl lautete: Schluß. So wurde die Operation beendet, ob wir nun damit einverstanden waren oder nicht.

Haben Sie diesen Befehl ohne Widerrede befolgt?

Ja, denn das Projekt war schon zu Ende. Die Erkenntnis, daß sie mit HIlfe von Blutproben Impfstoffe für sich entwickeln wollten, war die Lösung für das *Chupa-Chupa*-Phänomen.

Nachdem die Operation beendet war, kam das von Ihnen gesammelte Material nach Brasília oder verblieb es in Belém?

In Belém. Ich habe dann einen Abschlußbericht geschrieben, alle Begegnungsberichte miteinschließend. Ich glaube, ich wurde in Brasília für verrückt erklärt, nach dem, was ich geschildert hatte.

Hatten Sie später noch UFO-Erfahrungen?

Ich las viele Bücher, um noch mehr über Ufologie, Humanoide, Erscheinungen, Entführungen usw. zu erfahren. Noch während meiner Dienstzeit bei der Luftwaffe ließ mich das Thema nicht mehr los. Ich stapelte die Bücher immer auf einem Regal. Eines Tages lag ich auf der Couch und las ein Buch, das nichts mit Ufologie zu tun hatte, während meine Tochter, noch klein, eine Kinderzeitschrift las. Plötzlich bewegten sich die Bücher so, als ob sie von Hand weggenommen würden, und der ganze Stapel fiel zu Boden. Ich wohnte in der Vila Militar, weit entfernt von der Autobahn, wo es keinen Verkehr gab, der so etwas hätte auslösen können. Meine Tochter Daniela erschrak und verstand auch nicht, wie die Bücher fallen konnten.

Zur gleichen Zeit befand sich meine Frau im unteren Stockwerk, wo sie das Essen für die Kinder zubereitete, als etwas Ähnliches geschah: Das Tablett, auf dem die Gläser und das Besteck lagen, flog vom Tisch und schwebte in der Küche, bevor es herunterfiel, ohne auch nur ein Glas zu zerbrechen. Es schepperte aber, und ich hörte das Geräusch. Das war, nachdem ich die Bücher aufgesammelt hatte. Ich hatte sie wieder an die richtige Stelle gelegt und noch gedacht: „Ihr wollt offenbar, daß ich lese." Ich schlug ein Buch auf irgendeiner Seite auf, als das Tablett zu Boden fiel. Ich dachte schon, jemand sei verletzt, so laut war es.

Wie reagierte Ihre Frau?

Ich rannte die Treppe hinunter, während meine Frau erschrocken hochgelaufen kam. Sie sagte, sie wolle nicht allein bleiben. Ich fragte sie, was passiert sei: „Ich weiß nicht, das Tablett flog plötzlich davon und landete schließlich mitten im Spülbecken." Ich verstand das Ganze nicht.

Zwei oder drei Tage später lag ich neben meiner Frau im Bett und schlief. Es war gegen Mitternacht. Plötzlich strahlte ein sehr helles Licht in unser Schlafzimmer, ein Knall folgte, und der ganze Raum war erleuchtet. Ich erschrak dabei sehr. Plötzlich erschien ein Wesen hinter mir und umarmte mich. Ich empfand die ganze Situation als



sehr seltsam. Ein weiteres Wesen stand am anderen Ende meines Betts. Es war ca 1.5 Meter groß und trug eine Art Astronauten- oder Taucheranzug. Ich konnte sein Gesicht nicht sehen, es trug eine Maske wie ein Taucher, und die Augen konnte ich auch nicht erkennen. Ich war sehr erschrocken über die Erscheinung dieser Kreatur, die mich umarmte und drückte und mir in portugiesischer Sprache ins Ohr flüsterte: „Bleib ganz ruhig, wir wollen dir nichts tun." Die Stimme war metallisch, wie der Ton bei Computerübertragungen.

Und Ihre Frau?

Sie schlief tief und fest, ohne von all dem etwas mitzubekommen. Mir gefiel das alles ganz und gar nicht. Dann hörte ich wieder einen Knall, und der helle Schein verschwand. Ich blieb mit meinem Schrecken allein.

Wie lange dauerte das alles?

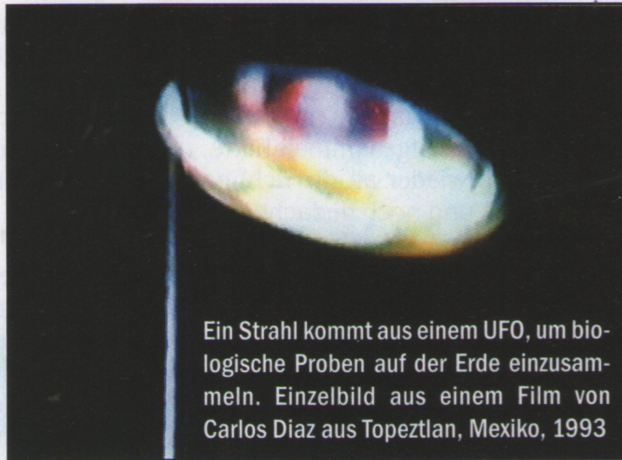
Ich erinnere mich nicht. Ich überlegte, ob dies nicht nur ein Traum gewesen sei. Aber ich hatte doch die beiden Knalle gehört. Ich glaube, ich ging danach hinunter ins Wohnzimmer, um erst einmal einen Whiskey zu trinken.

Am nächsten Tag wollte ich zur Kaserne fahren. Als ich den Schlüssel in das Schloß der Autotür steckte, ging die gegenüberliegende Tür von allein auf, ohne daß ich das Auto berührte. Meine Frau erschrak, als sie das sah. Ich schaute zu meinem unsichtbaren Begleiter und meinte scherzhaft: „Du wirst nicht viel laufen. Die Reise ist kurz." Ich stieg in mein Auto, und als ich die Hand ausstreckte, um die Tür zu schließen, schloß sich diese von allein. Meine Frau erschrak noch mehr.

In der Kaserne hißte ich die Fahne, als plötzlich mein linker Arm zu jucken begann. Ich wartete ungeduldig auf das Ende der Zeremonie, um mich zu kratzen. Als ich meinen Arm dann anschaute, war dieser rot. Eigenartig, der rote Fleck ist noch heute zu sehen. Doch mein Arm juckte weiter. Eines Tages drückte ich die Haut und es erschien plötzlich ein „Ding" wie ein Stück Plastik.

Haben Sie schon eine Röntgenaufnahme machen lassen?

Ja, aber auf der Aufnahme war nichts zu sehen. Aber drücken Sie

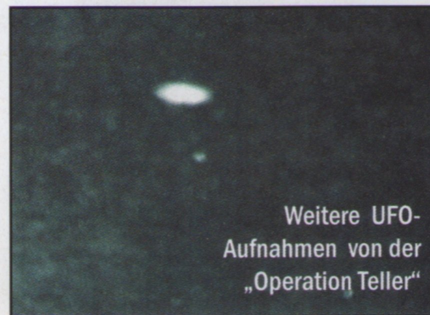

Ein Strahl kommt aus einem UFO, um biologische Proben auf der Erde einzusammeln. Einzelbild aus einem Film von Carlos Diaz aus Topeztlan, Mexiko, 1993

und jeder Kontakt mit solchen Viren, auch wenn diese bei uns keinen Schaden anrichten, kann für sie tödlich verlaufen.

Das führte mich zu der Annahme, daß es bei diesen Wesen genauso sein könnte. Wenn ich an ihrer Stelle wäre und einen offenen Kontakt vorbereiten würde, was würde ich tun? Mich und meine Begleiter schützen. Aber wie? Jeder trägt in seinem Körper Organismen, die dem Mitglied einer anderen Rasse schaden können. Und die Abwehr kann nur durch Blutproben und Gewebe-Entnahmen geschehen, mit Hilfe derer man die irdischen Bakterien bestimmen und gegen sie Impfstoffe entwickeln kann. Es war nicht schwer, sich vorzustellen, daß diese Wesen genetisches Material sammelten, um zu sehen, was wir in uns tragen und was ihnen schaden könnte bei einer zukünftigen direkten Begegnung. Das war die Antwort auf die Frage, weshalb sie den Menschen in dieser Region Blut und Zellen entnahmen.

Hat die Bevölkerung im Amazonasgebiet geglaubt, dies sei eine Aggression? Und hat sie sich bewaffnet, um sich zu verteidigen?

Natürlich, sie dachten, sie würden von bösen Wesen angegriffen, von Vampiren aus dem Weltraum. Sie benutzten Feuerwerk, um sie zu vertreiben – die Chinesen hatten das Feuerwerk ja ursprünglich verwendet, um Dämonen zu vertreiben – und hatten sich mit Gewehren bewaffnet.


Weitere UFO-Aufnahmen von der „Operation Teller"

Manche schossen sogar, und ich sagte ihnen, daß sie das nicht tun sollten. Sogar der Pfarrer meinte, daß es dafür keinen Grund gäbe: „Ihr könnt doch nichts gegen sie ausrichten. Wer es wagt, auf sie zu schießen, wird zwei Wochen schlafen." Tatsächlich gab es Fälle, in denen Männer auf sie schossen, von einem Strahl getroffen wurden und zwei Wochen lang wie gelähmt waren.

Was geschah, nachdem Aie eine Antwort gefunden hatten?

Die „Operation Teller" arbeitete so lange, bis die Luftwaffe sie für beendet erklärte. Ich verfaßte einen Bericht für meinen Kommandanten. Unsere Filme wurden erst später entwickelt und im Hörsaal der Hauptkaserne verschiedenen Offizieren gezeigt.

Warum haben die COMAR und die Luftwaffe die „Operation Teller" nach so spektakulären Ergebnissen einfach abgebrochen?

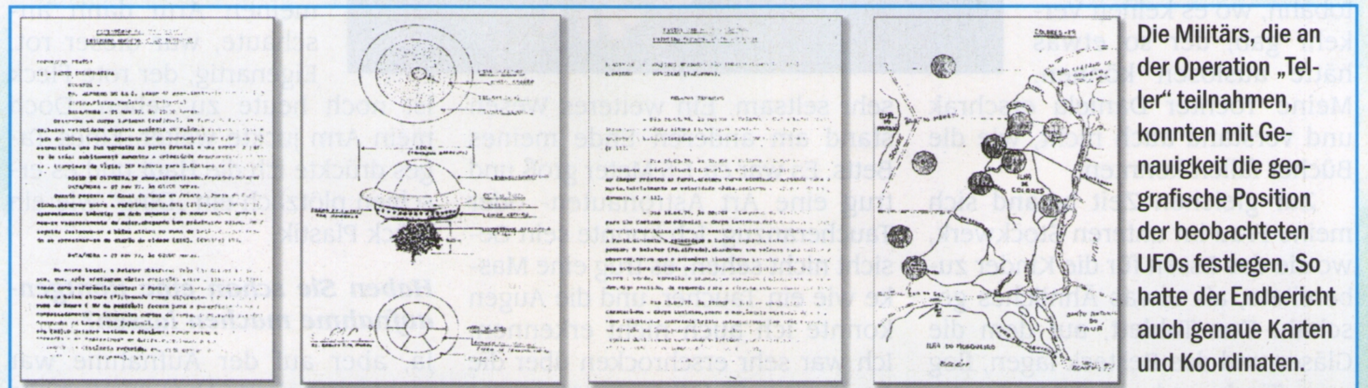
Vielleicht aufgrund der Spekulationen der Bevölkerung. Ich weiß es nicht. Viele Fragen kann ich nicht beantworten. Wer sind sie? Das



weiß niemand. Vielleicht wissen die Amerikaner und die Russen mehr ... Woher kommen sie? Was wollen sie hier? Ich habe keine Ahnung. Das sind die drei Fragen, die niemand beantworten kann – und das entmutigte die Luftwaffe und die brasilianische Regierung.

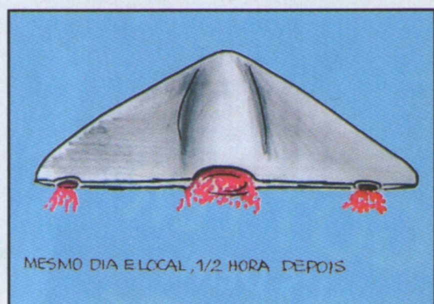
Hätte die Luftwaffe nicht das Projekt weiterführen sollen, um Antworten zu erhalten? Warum wurde es abgebrochen? Und wie kam dieser Befehl zustande?

Wenn ich der Kommandant gewesen wäre, wäre die Operation weitergeführt worden. Aber ich ge-


Die Militärs, die an der Operation „Teller" teilnahmen, konnten mit Genauigkeit die geografische Position der beobachteten UFOs festlegen. So hatte der Endbericht auch genaue Karten und Koordinaten.

Kameramann, sie für einen Augenblick abzustellen. Ich wollte wissen, welches Geräusch das Objekt machte. Es war ein seltsames, schwingendes Geräusch. Wir filmten weiter und machten Fotos, bis das Ding in Richtung Festland verschwand. Das war zwischen 11.00 und 11.30 Uhr, wie es im Bericht steht. Es ist schon Jahre her, aber ich kann mich noch an alle Einzelheiten erinnern. Wir staunten nur: „Was für ein komisches Ding." Irgendwann zwischen 1.00 und 1.30 Uhr kam es wieder, nur glühte es diesmal in einem intensiven Blau und schwebte über dem gegenüberliegenden Ufer des Flusses. Als es in die Nähe der Insel kam, bog es ab und flog in Richtung Belém, sehr niedrig, gerade so über den Bäumen.





Die verschiedenen UFO-Typen, die während der Operation „Teller" beobachtet wurden, nachgezeichnet von Alberto Romero, UFO Magazin/Magazin 2000*plus*

War das Ihre beeindruckendste UFO-Begegnung im Rahmen der „Operation Teller"?

Ja. Das Licht flog in Richtung Belém, kam dann aber wieder in unsere Richtung zurück. Durch die Bäume sahen wir, wie es in den Wald flog.

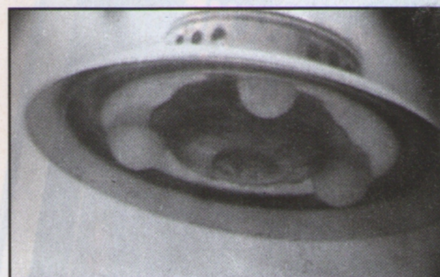
Haben Sie die Entfernung des UFOs kalkulieren können?

Als es vor uns schwebte, ging ich näher heran, um alles ganz genau erkennen zu können. Es war nur etwa 70 Meter von uns entfernt! Ich konnte jedes Detail dieses blauen Monstrums genau sehen, denn obwohl es sehr stark leuchtete, blendete sein Leuchten nicht. Es war ein unglaubliches Ding. Wir standen da und beobachteten es. Dann bekam ich Angst, denn es war sehr nahe, auf der anderen Seite des Flusses. Das war so, als würde man auf der einen Seite eines Fußballplatzes stehen und das UFO auf der anderen – bedrohlich nahe! Es stand dort drei Minuten lang. Dabei starrten wir es schweigend und staunend an. Plötzlich erlosch das Licht, und wir konnten sehen, was dahinter war.

Und was war das, Oberst?

Es war dasselbe Objekt wie vorhin, das in einer Höhe von 100 Metern schwebte. Dieses Mal waren die Fenster nicht sichtbar, weil es innen nicht beleuchtet war. Wir hatten alle Angst. Einer der Männer sagte: „Und jetzt? Wenn diese Wesen nun kommen und uns holen, was dann?" Alles war neu für uns, und keiner von uns konnte wissen, was nun geschehen würde.

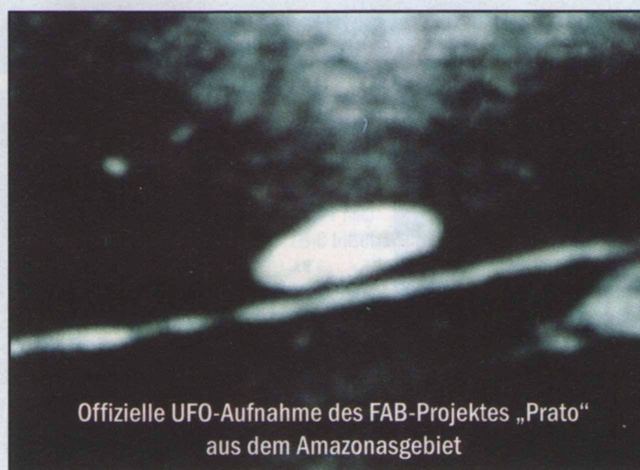
Oberst, wie Sie wissen, kommt es in anderen Teilen der Welt sehr viel seltener zu solchen Nahbegegnungen. Warum, glauben Sie, kamen die UFOs nach Amazonien?



Kleine Raumschiffe kamen aus einem zigarrenförmigen Mutterschiff: Projekt „Teller"-Beobachtung vom November 1977. Darunter: Kuppelförmiges UFO vom „Adamski-Typ", Beobachtung vom Oktober 1977.
(Foto rechts stammt nicht von der Operation Prato)







Offizielle UFO-Aufnahme des FAB-Projektes „Prato" aus dem Amazonasgebiet

Ich wußte damals nicht, daß solche Fälle selten waren. Ich habe erst begonnen, mich intensiver mit dem Thema zu beschäftigen, als ich die Luftwaffe verließ. Für mich ist die UFO-Forschung ein sehr ernstzunehmendes Thema. Vorher war ich eher skeptisch. Doch als ich selbst so ein Raumschiff gesehen hatte, wollte ich das Phänomen verstehen, und als kommandierender Offizier der Operationen im Urwald mußte ich in Erfahrung bringen, was dort wirklich geschah. Wir hatten viele Kontakte mit Indianerstämmen. Dabei mußten wir immer vorsichtig sein, daß wir sie nicht ansteckten, denn die Indios haben keine Antikörper gegen Grippe, Masern, Diphterie etc.,

Von September bis Dezember 1977 leitete Uyrangê Hollanda Lima, Oberst von der brasilianischen Luftwaffe (FAB), ein geheimes UFO-Aufspürprojekt im Dschungel Amazoniens. Nach über zwanzig Jahren des Schweigens trat Hollanda an die Öffentlichkeit und gab die Ergebnisse des Projekts bekannt. Kurz vor seinem mysteriösen Tod enthüllte Hollande in einem Interview mit dem brasilianischen UFO-Forscher Prof. A.J. Gevaerd, Herausgeber des Fachmagazins *UFO* und MAGAZIN 2000*plus*-Korrespondent, sowie seinem Kollegen M.A. Petit, ausführliche Einzelheiten über die Erkenntnisse der „Operation Teller" sowie seine persönlichen UFO-Begegnungen während des Aufspürprojekts.

Von Prof. Ademar J. Gevaerd und Marco A. Petit

Übersetzung:
Heidemarie de Melo

Zur spektakulärsten Begegnung kam es am Rio Jari, als sich ein Objekt mit grünen und roten Lichtern und einem turbinenähnlichen Geräusch dem Camp des „Teller"-Teams näherte und nur wenige Meter vor ihnen stehenblieb. Kurz darauf zeigte sich ein zweites UFO, das ein intensives Licht ausstrahlte ...

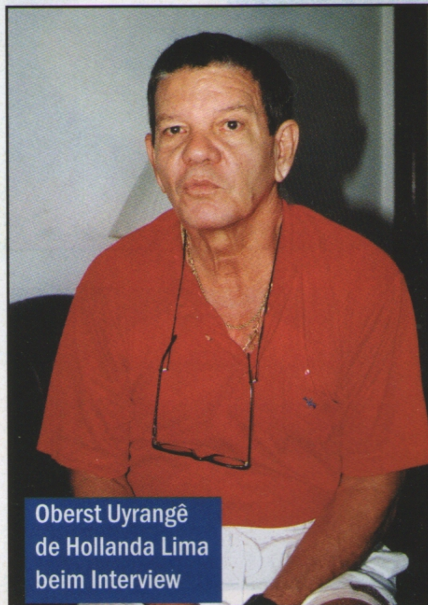
Fortsetzung des Interviews

MAGAZIN 2000*plus*: *Hatten Sie nicht mal Momente, wo Sie meinten, es würde gefährlich?*

Oberst Hollanda: Doch einmal. Es war eine sehr eindrucksvolle Erscheinung, und ich befürchtete, es könnte zu einer Entführung kommen. Während der „Operation Teller" befanden wir uns auf einem Boot und hatten am Strand des Rio Jari Anker geworfen, als etwas Riesiges, ungefähr 70 Meter, vor dem Boot erschien.

Was war es?

Erst einmal muß ich erklären, warum wir überhaupt dort waren. Ich hatte damals einen Freund, einen Offizier der FAB, Victor Polonês, der sehr gern an diesem Ort fischen ging. Eines Tages, wissend um unsere Operation, erzählte er mir von einem Fall, als ein junger Töpfer namens Luís, der dort manchmal arbeitete, etwas Unglaubliches erlebte. Als Luís eines Tages Schlamm sammelte, sah er ein Paca (brasilianisches Nagetier), das gerade die Blüten eines Baumes fraß. Er wollte das Tier erlegen. Luís nahm sein Gewehr und kletterte auf einen Baum. Er befestigte seine Hängematte und wartete auf das Tier.


Oberst Uyrangê de Hollanda Lima beim Interview

Als er ein Geräusch hörte, dachte er zuerst, es wäre das Tier. Doch statt dessen flog ein sehr starkes Licht auf ihn zu und hielt direkt über ihm an. Im Zentrum dieses Schiffes, das wie die Kabine einer Boeing 737 ausgesehen haben soll, ging eine Tür auf, und es kam ein humanoides Wesen heraus. Luís sagte, er habe keine Treppe gesehen, auch keine Leiter. Das Wesen kam auf einem Lichtstrahl herunter, mit offenen Armen. Als es sich näherte, sprang Luís von Furcht ergriffen von seinem Baum und rannte davon. Er versteckte sich hinter einem anderen Baum und beobachtete das weitere Geschehen. Das Wesen, das ein rotes Licht in der Hand hielt – keine Lampe, sondern eine leuchtende Kugel, die auf seiner Hand lag – durchsuchte Luís' Hängematte. Dann ging das Wesen direkt auf den Ort zu, an dem Luís sich versteckte. Der Mann starb fast vor Angst. Da schoß ein roter Strahl auf ihn zu, und er rannte um sein Leben ins Gebüsch zum Ufer des Flusses. Er stolperte über Wurzeln und Baumstämme.

Kurz darauf kehrte das Wesen wieder zu seinem Raumschiff zurück und verfolgte den jungen Mann den Fluß entlang, ganz langsam und ziemlich tieffliegend, so gerade über den Bäumen. Luís kam nur mühsam voran und konnte sein Boot nicht schnell genug erreichen. Er schrie und rief einige Leute herbei, die gleich zu ihm gelaufen kamen. Als sie das Ding sahen, sprangen sie vor Angst in den Fluß und beobachteten es aus der Ferne.

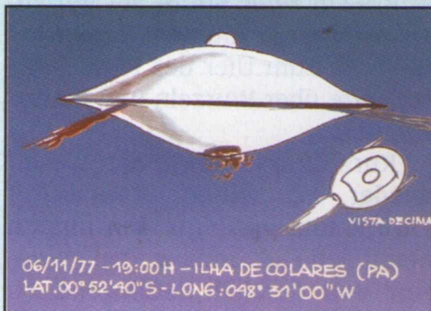
Das Raumschiff hielt über dem Boot an, und dasselbe Wesen kam wieder herunter und untersuchte das ganze Boot, genauso wie es zuvor die Hängematte untersucht hatte. Nach einer Weile kehrte es zum Raumschiff zurück und flog rasend davon. Ich unterhielt mich mit Luís in der COMAR und entschied mich, an den beschriebenen Ort zu gehen. Als wir dort ankamen, es war ungefähr 19.00 Uhr, regnete es. Die Agenten gingen in die Hütte des Töpfers, ich aber begab mich in Lauerstellung.

Und was passierte dort draußen, Oberst?

Es kam etwas Dunkles, ich konnte die Form nicht erkennen. Ich weiß nicht, ob es scheibenförmig war. Man sah nur die starken Lichter, eines war grün und ein anderes rot. Das Objekt machte auch ein seltsames Geräusch, als ob sich da etwas drehte wie bei einer Turbine. Es flog über uns, so niedrig, daß es kein Flugzeug sein konnte. Kein Pilot würde so tief fliegen, denn dann wäre er schon tot ... Ein solcher

Flug bei Tag wäre schon zu gefährlich, und bei Nacht und Regen ...

Ich rief meinen Leuten zu: „Ich sah eben etwas Seltsames." Wir stiegen alle ins Boot und fuhren zur Stelle, an der Luís sein Erlebnis gehabt hatte. Als wir dort ankamen, gingen wir zum Baum, wo Luís dem Tier auflauerte. Wir stellten uns alle unter den Baum. Die Flut kam, und das Wasser stieg immer mehr an.



Da wäre es doch besser gewesen, auf einen Baum zu steigen und zu warten.

Ja, denn die Flut kam immer näher. Wir stiegen also auf einen Baum und blieben dort für einige Stunden. Dann gingen wir wieder zum Boot, das am Ufer lag, und legten dort unsere Ausrüstung ab. Plötzlich erschien ca. 2000 m vor uns ein Licht über dem Fluß, von Norden nach Süden fliegend. Es leuchtete stark, gelborange, wie die Sonne, und flog ganz tief direkt über den Bäumen und überquerte den Fluß in Richtung der Hütte des Töpfers – eben dorthin, wo ich das Objekt zu Beginn gesehen hatte.

Machte es wieder dasselbe Geräusch?

Es machte ein Geräusch. Doch wir konzentrierten uns auf das Filmen des Dinges. Der Film war zwar leicht verwackelt, aber man sah deutlich ein Licht wie eine Flamme, das sich auch im Fluß spiegelte.

Wenn Sie eine solche Dokumentation hatten, so spektakuläre Filmaufnahmen, ging das Material dann nach Brasília?

Nicht gleich. Der Film blieb bei der Luftwaffe. Erst später verlangte Brasília das Material. Ich glaubte nicht, daß die dort an diese Dinge glaubten, aber irgend jemand wollte es sehen.

Was meinte wohl Brasília, was Sache sei? Ein paar Verrückte inmitten eines Urwaldes mit einer Untersuchung?

Ich weiß nicht. Man sprach viel darüber, doch niemand wollte sich exponieren. Es gab viele Kollegen dort, die skeptisch waren. Andere wiederum wußten, daß UFOs existieren.





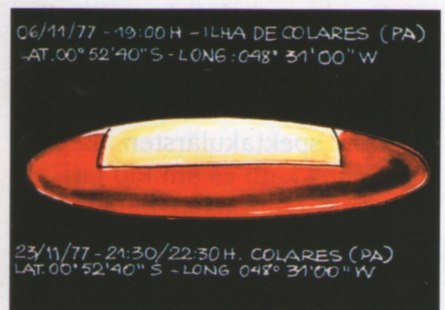
Kommen wir nochmals auf das UFO zurück, das Sie dort am Fluß sahen. Es war bestimmt ein außerordentliches Erlebnis.

Ja, das war es. Wir registrierten Zeit, Höhe, Richtung, alles eben, was wir für unseren Bericht brauchten. Was dann kam, war sehr beeindruckend.

Sie sprachen von einem Kontakt, den Sie zusammen mit den anderen am Rio Jari hatten. Der Ort, wo Luís seine Sichtung hatte, wurde inspiziert, Ihre Begleiter untersuchten die Töpferei und Sie blieben draußen. Was konnten Sie beobachten?

Da wir an die Stelle zurückkehren mußten, um unsere Aufzeichnungen zu machen und wir nichts mitgenommen hatten, weder Essen noch Kaffee, schlug Luís vor, daß er kurz nach Hause fahren könne, um für uns Kaffee, Kekse und Wasser zu holen. Er ruderte mit einem kleinen Boot in Richtung einer kleinen Insel, die nur 15 oder 20 Meter breit, aber ziemlich lang war. Ein neunjähriger Junge fuhr mit ihm. Sobald Luís gegangen war, stellte ich mich auf das Sonnenzelt unseres Bootes, um alles genau zu überblicken. Meine Männer sprachen über das, was sie gerade erlebt hatten. Da ich der Chef war, konnte ich es mir nicht leisten, Zeit durch reden zu verschwenden. Ich mußte auf der Hut bleiben. Plötzlich erschien links von mir über dem Fluß ein helles, gelbes Licht, das langsam auf uns zuflog. Ich rief meine Männer und machte sie auf das Phänomen aufmerksam.





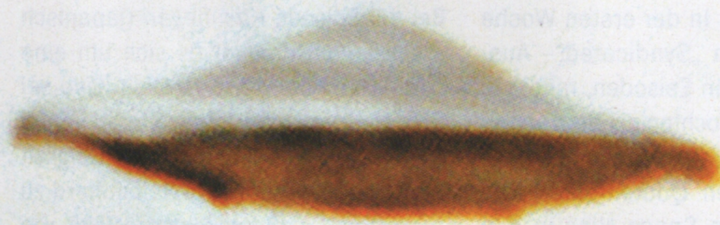
Hatten Ihre Männer Kameras dabei, um das Ereignis zu dokumentieren?

Natürlich. Als sie das Objekt sahen, machten sie ihre Foto- und Filmkameras bereit. Das Ding flog in unsere Richtung, in etwa 200-250 Metern Höhe. Als es näher kam ging das helle Licht aus. Es war ein grelles, gelbes Licht, hell wie die Sonne, und wir konnten die Form des Objekts nicht erkennen, weil alles überstrahlt wurde. Doch als das Licht aus war, erkannten wir, daß das Objekt die Form eines amerikanischen Fußballes hatte und etwa 100 Meter groß war. Es war ein leuchtendes Ding mit lauter kleinen Fenstern. Ganz langsam schwebte es an uns vorüber. Die Filmkamera lief, und da sie ein Geräusch machte, bat ich unseren

Die Ergebnisse der

Operation „Teller“

Oberst der brasilianischen Luftwaffe bricht das Schweigen über die „Operação Prato“, ein offizielles UFO-Aufspürprojekt im Amazonas-Gebiet



Teil 2: Die spektakulärsten Begegnungen des offiziellen UFO-Aufspürprojekts der brasilianischen Luftwaffe





Links: Das Amazonasdelta, wo sich einige der UFO-Beobachtungen der „Operaciao Prato“ ereignet haben.

Titelbild: UFO-Aufnahme aus Kanarraville/ Utah im Herbst 1994 von Steve Thompson. Ähnliche Objekte wurden auch von der „Operaciao Prato“ über dem Amazonasgebiet beobachtet.

9.95


MANUEL CARBALLAL

Manifestantes en Lajas. Para Sosa, el radar del valle buscaría OVNIS.

Extraterrestres toman Puerto Rico

Están en todas partes: en el cielo, sobre la costa y en la carretera. La oleada de avistamientos OVNI ha llegado a tal punto en Puerto Rico, que incluso la policía dice haber «atropellado» a un alienígena. Los agentes Wilfredo Padilla y Enrique S. circulaban por Cabo Rojo cuando una criatura irrumpió en la calzada. Seguros de haberla arrollado, ambos policías salieron del coche, pero no encontraron huella alguna del supuesto ET. La importancia del fenómeno OVNI en el país caribeño se pone de relieve en el hecho de que dos de sus universidades hayan organizado conferencias sobre los fenómenos aéreos que surcan sus cielos. Paralelamente, expertos internacionales se han reunido en el valle de Lajas para participar en una «vigilancia», atentos a posibles avistamientos. A ella acudirá el ufólogo Wilson Sosa, presente también en una manifestación en el mismo valle convocada por ecologistas en contra de la instalación de radares norteamericanos en la zona. ■

FLASHES OVNI

¿IMPACTO EN VENEZUELA?
La Liga Venezolana de Astronomía ha emprendido la búsqueda de un objeto que podría haber caído en las afueras de la ciudad de San Antonio de los Altos. El hecho sucedió la tarde del pasado 3 de octubre. Se especula con la posibilidad de que se trate de un meteorito.

PASAJEROS INTERCEPTADOS
Los 102 pasajeros que el pasado julio volaban en un avión de las líneas aéreas argentinas, sufrieron la interposición de un objeto no identifcado. El avión se disponía a aterrizar en San Carlos de Bariloche cuando el OVNI se cruzó. Fuentes del aeropuerto declararon que los instrumentos quedaron fuera de control.

ALIENÍGENAS MUY AGRESIVOS
Uno de los tres extraterrestres que, según el diario peruano *Expreso*, descendieron de una nave en la localidad limeña de Huaraz en junio pasado, golpeó a una niña de once años que había pretendido tocarle. La pequeña se desplomó inconsciente contra el suelo.

ATTACK OF THE SAUCERMAN

1 PLAYER

Per molti anni l'impero intergalattico Grimloid è stato un regno pacifico, ma adesso la guerra civile è alle porte, e sta per comprendere anche la terra, dove si è nascosto un gruppo di ribelli. Sei tu, nei panni dell'alieno Ed che dovrà affrontare questa sfida, in questo gioco insolito ma pieno di azione.

AUMENTA LA POTENZA DI PLAYSTATION CON


MEMORY CARD COMPATIBLE


ANALOG CONTROLLER COMPATIBLE


VIBRATION FUNCTION COMPATIBLE





22.00 RAIDUE **MISTERI**

Un viaggio nell'ignoto

Ogni lunedì Lorenza Foschini, coautrice e conduttrice di questo interessante e intrigante programma, ci fa da guida nel mondo degli eventi inspiegabili, lungo un itinerario che va dal paranormale all'ufologia, dagli "indemoniati" ai "guaritori", dai "miracoli" ai "viaggi nell'aldilà". Introdotto e illustrato il tema della puntata con servizi filmati e testimonianze, segue un acceso dibattito a cui prendono parte esperti e giornalisti specializzati nei diversi settori, medici, parapsicologi, scienziati, psicanalisti, ufologi. Il programma non ha la pretesa di dare delle risposte certe e definitive, ma solo di conoscere e approfondire tutto ciò che non riusciamo a spiegare.


Lorenza Foschini

I Film: ★★★★ Ottimo ★★★ Buono ★★ Discreto

29.11.95

The aliens



down your local

If aliens exist, why haven't they said hello? Biologists think they're a mathematical impossibility. Astronomers say we're just drinking in the wrong galactic bar...

One question guaranteed to get a bar full of X-philes frothing over their cocktails, is this: if aliens exist, and they're so clever, why haven't they come to visit? Why haven't they strolled, oozed or wobbled into the local pub? Well maybe they have... it's just that their technology is so advanced they could make it impossible for us to spot them at the bar, even if they had a head like a brown bin-liner full of turnips. So how do the arguments stack up?

On one side are the astronomers, most of whom believe that the Galaxy is in fact teeming with life, some of which must be intelligent. The figures are straightforward enough. We have a galaxy consisting of around 100 billion stars, around which orbit perhaps 10,000 billion planets. And, with our galaxy being at least twice as old as the Earth, there is ample opportunity and time for civilisations to evolve and develop some way of exploring the stars. And knocking on our planetary front door. But here we run into a considerable snag.

Are we the only intelligent life?

On the other side are the evolutionary biologists who disagree with the astronomers' view of the Galaxy. They claim that there are so many obstacles to single-celled organisms evolving into intelligent life that the odds are 10,000 billion to one against it happening. In other words, in a galaxy such as ours, intelligent life would evolve on just one planet: Earth.

American mathematician Frank Tipler also disagrees with the astronomers. A civilisation only slightly more advanced than ours should be able to develop a self-sustaining probe to search out life elsewhere. Because the Galaxy is about 10 billion years old, there should be numerous civilisations out there all releasing mechanically immortal robotic messengers of their intergalactic goodwill. Our planet should be awash with these probes. They should be landing on a frequent basis and trying to make contact with the people of Earth. So the very fact that they are not here suggests to Tipler ▶

What: on Earth?
It may initially seem far-fetched, but if a superior alien race really could exist, there is no reason why they couldn't be here without us ever being able to detect them – no matter how weird they look

Barry J Holmes / Time Out / Camera Press

that they don't exist and that intelligent life has evolved only on our planet.

The astronomers are having none of it and have hit back with a whole range of objections to Tipler's argument. Despite their enthusiasm for extraterrestrial intelligence, they tend to draw the line at alien visitations. UFOs invariably turn out to be either natural phenomena or manmade objects, and claims of alien abductions are usually fantasies dreamt up by those who want to liven up their sad lives. That's embarrassing to the astronomers because, if Tipler is right, then we should at least see some form of evidence for alien technology.

In particular, what we should be seeing is an alien version of the infamous 'von Neumann Machine'. Back in the Fifties, Hungarian-born mathematician John von Neumann hit upon the notion of an autonomous, self-replicating robot. The idea was that the robot would be sent to the nearest star and, if there was an orbiting planet capable of sustaining life, it would land. Then, with the help of genetic codes and artificial womb technology, the von Neumann Machine would clone a new race.

Extraterrestrials raised by robots

The machine would also mine the planet for suitable materials to manufacture other robots, which would raise the young until they reached adulthood. The von Neumann Machine would make copies of itself, with any necessary modifications, and send them to the nearest stars, where the whole process would be repeated.

Our entire Galaxy of 100 billion stars could be fully explored in this way in just 300 million years. Scientists think we should probably be able to build a von Neumann machine by the middle of the next century. The only thing that's holding us up is the computer technology, not the actual design of the rocket.

So, if we have already established that the age of the Galaxy is certainly more than great

Barry J Holmes / Time Out / Camera Press

That oddball pouring the cocktail could be right

Destination: Planet Earth

If you don't buy aliens travelling from the far side of the Galaxy just to see Earth, then how about from a little closer to home? The Milky Way is about 30 kiloparsecs, or 570,000 million million miles, across. We live near the middle, and there are 23 star groups within four parsecs – 76 million million miles or 13 light years – from the Sun. But only two of these groups are like our own…

Departure Alpha Centauri (A)
Where is it? It's our nearest galactic neighbour at just 20 million miles away.

Journey time Four years – if they travelled close to the speed of light. But it would be a very uncomfortable journey, because at this speed time tends to slow down and the spacecraft and its passengers would be stretched. Automated robots like von Neumann Machines would trundle through space at just 200,000mph and at this speed they would take around 14,000 years to reach Earth.
Home life Centaurians live life nervously. They are forever being hit by comets as their planet is gravitationally upset.



J Baum & N Henbest / SPL

10 ways to spot an alien

Forget little green men from Mars, today's aliens may look like any one of your mates. But these masquerading outsiders do harbour some peculiarities that should reveal their true trooping colours once and for all...

1 Their custom-built spaceship takes up 10 spaces in the pub car park (have you noticed how no two UFOs look the same?)

2 They have built-in sunglasses

3 They are the only ones who look ridiculous in Armani suits

4 They can be seen going round supermarkets, reading bar codes on their shopping

5 They think that All Saints truly deserved their Brit awards

6 They're able to understand a VCR manual and self-assembly furniture instructions, but can't comprehend the concept of 'rounds' (so they're great to take down the pub!)

7 They cry and sulk at the end of *Independence Day*

8 When they dial a fax number by mistake, they reply to the tone at the other end

9 They speak perfect, but invariably textbook, English

10 They give themselves away when they invite you to their 453rd birthday party

enough for other races to have been 'von Neumanned', then why aren't they here?

Astronomers such as JA Ball and the late Carl Sagan counter this by putting forward the hypothesis that we live in a sort of cosmic zoo. The aliens are most certainly out there, they argue, but are prevented from contacting us by a form of galactic embargo. This would also ensure that no more than one von Neumann Machine could land on Earth, and that radio and microwave transmissions from alien civilisations would be blocked before they reach us, which is why the SETI project failed to pick up any signals from ET.

Living undercover in an alien nation

But why should aliens go to so much trouble to hide themselves? It could be because they wish to study how civilisations evolve free of their interference. Perhaps they are waiting for us to become sufficiently mature before inviting us to join the larger galactic community. Or maybe they're simply fearful of coming into contact with potentially fatal organisms, such as viruses and bacteria, just as we have been on space missions. They may even wish to ensure that their germs aren't introduced to our planet.

Now if all of this sounds rather far-fetched, think again. Anthropologists have recently decided that any new tribes discovered on Earth should be left alone. Past experience has shown that contact with more 'sophisticated' civilisations can severely disrupt their lifestyles and probably their evolutionary paths. Some tribes have been exposed to cold and flu germs which, because they don't possess a natural resistance to them, have resulted in premature death. It would therefore seem that we are already beginning to put in place here on Earth the sort of rules that more advanced civilisations may have followed for millions of years.

Even if you accept the Zoo Hypothesis there is still a problem. As we prepare to explore the Galaxy in the next century, the embargo on aliens contacting us would have to come to an end. Lifting the embargo could cause considerable social unrest, which the apparently benevolent aliens would wish to prevent. How, then, would the aliens make their presence known without causing global panic?

They could, perhaps, gradually expose themselves. They could use religion to bring about a 'second coming': a new messiah who would explain that we are not alone in the Universe. Or they may even 'plant' people on Earth who would advance our understanding of science until it is inevitable that we accept the existence of aliens. Alternatively, they might filter messages through to those who are listening for them, perhaps to the die-hard SETI fans who maintain a watch on the skies.

Despite the fact that most scientists believe life on Earth started with a fortunate combination of chemical reactions, there could be another logical explanation: that our origins lie somewhere 'out there' in the cosmos.

If you'd hoped that you, or your children, might get the chance to become the first ever galactic astronauts, then you're going to be sadly disappointed. All that NASA may ever want from you is a map of your genes. The idea of a von Neumann Machine raises some interesting questions: Are we, the human race, the product of just such a machine? Did it land on Earth three million years ago and seed our planet with aliens that evolved into the human race? If so, where did it come from? And, more worryingly, are 'they' now watching us?

However life reached planet Earth, it could very well be the case that the weirdo with the comedy Fifties' sci-fi face at the bar is a lot closer to alien life than you thought. Scarier still, he might even be completely justified in thinking exactly the same thing about you... ■

The author Phil Bagnall is a freelance science writer who writes for New Scientist, Astronomy *and* Earth

in thinking that <u>you</u> are the cosmic intruder...

Tau Ceti

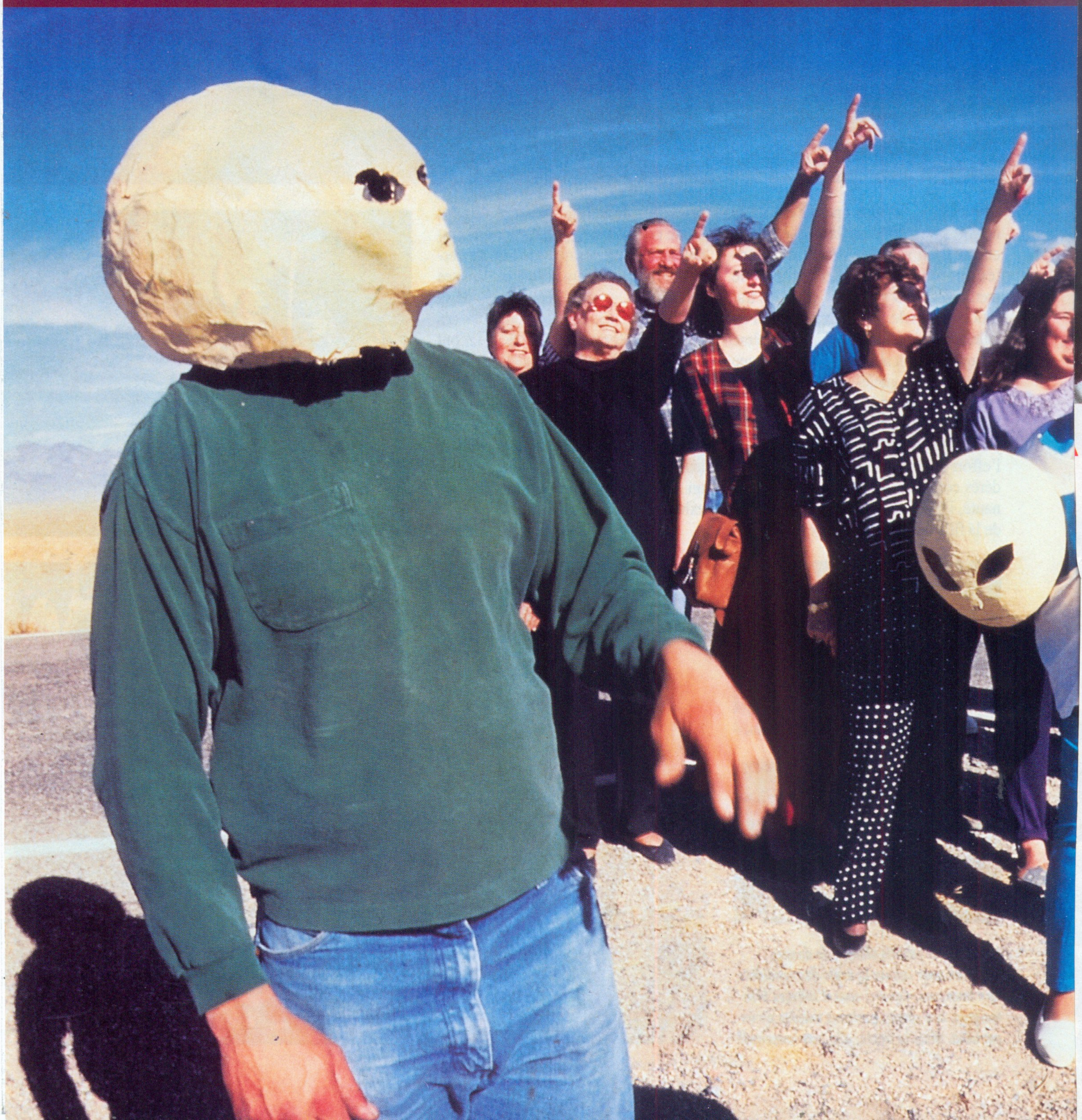
Departure Tau Ceti
Where is it? Four parsecs, or 76 million million miles away – but we Earthlings can see it in the night sky.
Journey time Certain von Neumann Machines would take about 50,000 years to reach Earth. And as our galaxy is about 10 billion years old, they've had plenty of time to visit.
Home life Much quieter than Centauri A, as it has only one neighbour to upset its gravity. It lives in a sleepy suburb by comparison.

Dozens of theoretical objects known as Brown Dwarfs could also be scattered throughout this four-parsec region. They are wannabe stars: huge balls of gas that are bigger than our largest planet, Jupiter, but far too small to fire up the nuclear reactions that would turn them into stars. Whether such objects, if they exist, could support intelligent life is open to debate.

But the state of most of the 100 billion stars in our galaxy makes life on their orbiting planets unlikely. Having used up most of their fuel, they have swollen in size to engulf all objects around them. If their planets ever harboured intelligent beings then they would undoubtedly be extinct by now... unless, of course, they escaped to journey around the Universe.

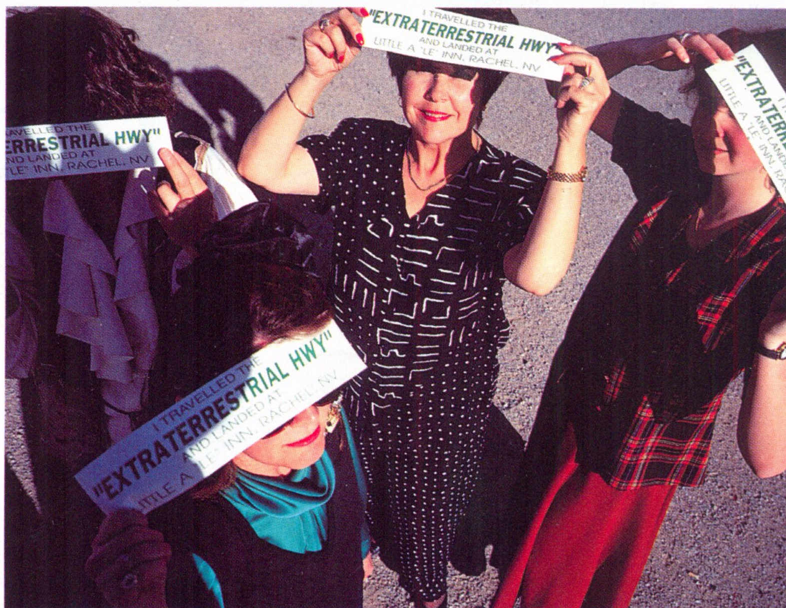
EN ATTEN

En plein cœur du désert, une boîte aux lettres noire. Merlin a beau regarder dedans ça n'empêche pas les touristes de venir et d'attendre avec lui. Car c'est de là que



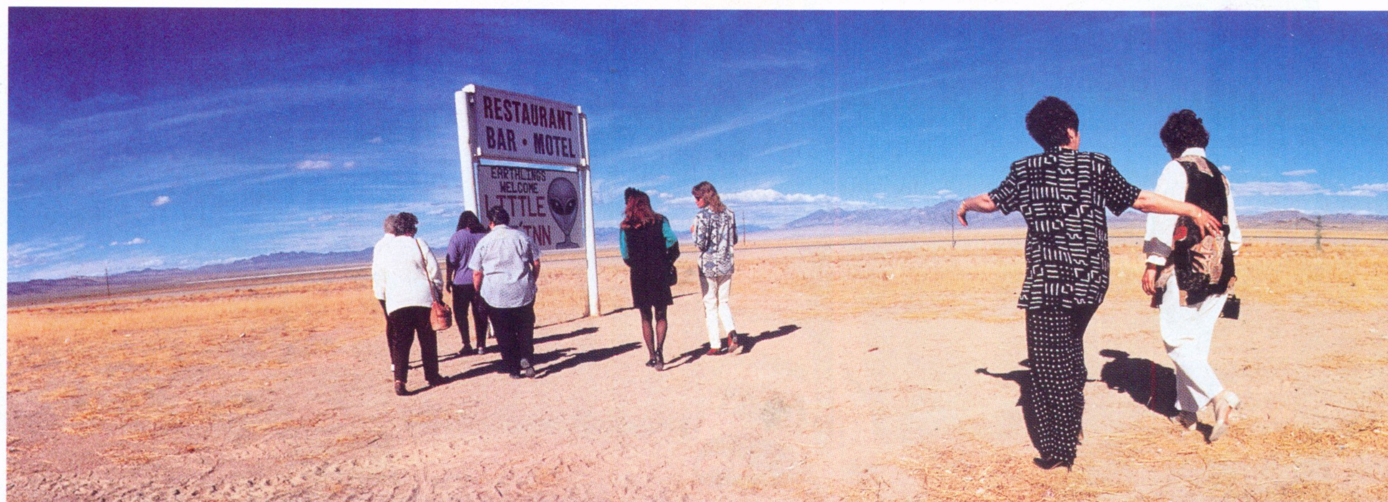
cée. Nous sommes en mars 1993 et le couple roule sur la 375, pile au moment où un ovni passe. Pas une apparition d'un millième de seconde, non, le gros truc, avec lumière brillante, de plus en plus aveuglante, la soucoupe qui les capture avec son rayon magique et le chef des extraterrestres à l'intérieur pour les questionner. Comble du détail, Bill Hamilton peut même préciser que le type à l'intérieur de l'ovni s'appelait Quaylar et qu'il les a interrogés en anglais (une chance !). L'affaire avait à l'époque fait un tel bruit que des dizaines de chasseurs d'ovnis avaient rappliqué dare-dare, tous mieux équipés les uns que les autres, avec le secret espoir de faire partie du comité d'accueil. C'est à cette époque que Son Excellence Merlin est apparue dans ce coin paumé du Nevada pour prendre racine auprès de la fameuse boîte aux lettres, qu'il aime à montrer aux visiteurs. Sous ses ordres, ceux-ci, dont beaucoup de Japonais, se regroupent ensuite le soir pour de sympathiques veillées d'attente, à scruter le ciel noir d'encre à la recherche des vaisseaux de l'espace. Manque de chance, le jour du reportage devait coïncider avec un jour de relâche pour les ovnis, car aucun objet non identifiable n'est venu troubler le calme de la journée. En revanche, les avions de l'US Air Force, dont le désert est le terrain de jeu favori pour les entraînements, s'en sont donné à cœur joie. D'autant que la toute proche base 51 est celle où sont expérimentés tous les avions mystérieux de l'armée américaine. Mais n'allez pas croire que les chasseurs d'ovnis pourraient confondre avions furtifs et soucoupes volantes… ■

Par Charlie Santiago



LA 357, DANS LE NEVADA, A ÉTÉ REBAPTISÉE "AUTOROUTE DES EXTRATERRESTRES"





NEW LOOK

DANT E.T.





tous les jours, il ne reçoit pas beaucoup de courrier. Voire pas du tout. Mais viendra le signe, c'est sûr ! A moins que les extraterrestres ne sachent pas écrire...

Dès que les extraterrestres arriveront, ils auront forcément soif, avec la température qui règne dans ce coin reculé du désert du Nevada. Pour qu'ils ne soient pas déçus du voyage, Joe Travis a construit son restaurant, où ils trouveront de la bière bien fraîche.

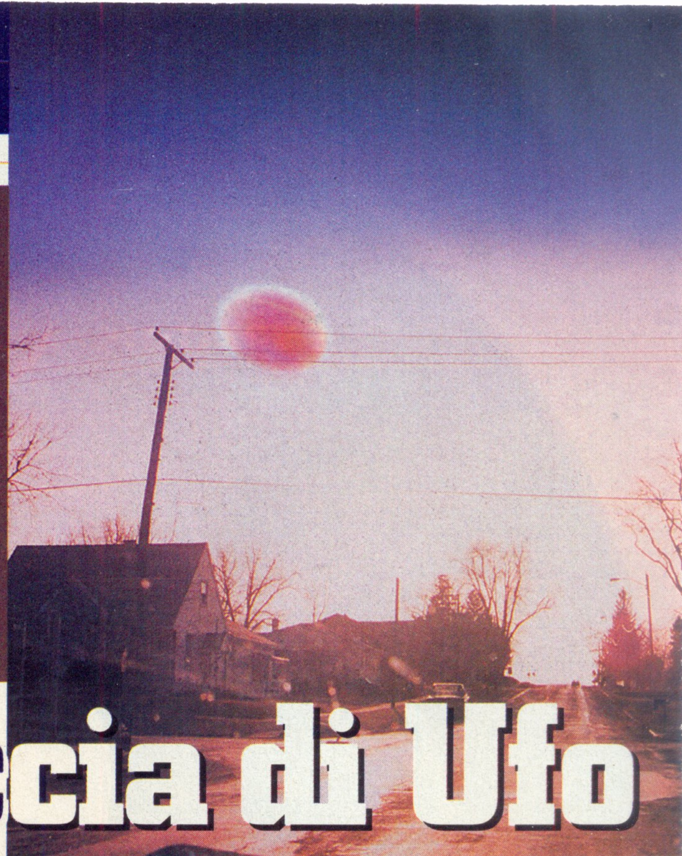
C'est là, forcément, qu'ils atterriront. Peut-être demain, peut-être un autre jour, mais forcément là. D'ailleurs, ils sont déjà venus plusieurs fois en repérage, ce n'est pas pour rien ! Il faut dire qu'une autoroute de 150 kilomètres de long, lisse comme un billard, sur laquelle ne passe qu'une cinquantaine de voitures par jour, ça fait une piste d'atterrissage plutôt sympa et pas trop encombrée par les gêneurs. Le gouverneur du Nevada a même été jusqu'à baptiser officiellement ce bout de ruban goudronné entre Alamo et Warm Springs « Autoroute des extraterrestres ». Petite cérémonie, vin d'honneur, une dizaine de panneaux de signalisation plantés un peu partout autour d'une boîte aux lettres noire (la boîte aux lettres des E.T. !) située très exactement à 3 heures de route au nord de Las Vegas et le tour était joué. Bien sûr, Bob Miller, le gouverneur en question, n'ira jamais prétendre qu'il croit dur comme fer aux petits hommes de l'espace, mais après trois années de lutte acharnée contre un dénommé Merlin, soi-disant ambassadeur de l'espace, qui voulait absolument que cette autoroute leur soit réservée, il a préféré capituler. Après tout, un peu de folklore ne peut pas faire de mal, surtout pour faire venir les touristes !
Pourtant, à l'origine de tout ce micmac, on retrouve deux individus a priori tout à fait sensés : Bill Hamilton et sa fian-





Merlin, ambassadeur des extraterrestres, dans son centre d'accueil et de recherche.





Dalla fine dell'anno, sulla Rete saranno esaminate le emissioni radio dello spazio per cercare gli extraterrestri. Al progetto hanno già aderito 80 mila utenti

A caccia di Ufo

Per contattare E.T. milioni di Pc sul Web

di NAZARIO RENZONI

Secondo le stime più attendibili la Via Lattea, la nostra galassia, contiene alcune centinaia di miliardi di stelle. Considerando che l'universo è a sua volta composto di oltre un miliardo di galassie, arriviamo alla stupefacente conclusione che ci sono più stelle in cielo che non granelli di sabbia su tutte le spiagge della Terra. Poiché molte stelle, come da alcuni anni è stato possibile accertare, sono dotate di un sistema planetario analogo al sistema solare, si ritiene che nell'universo esistano almeno dieci miliardi di pianeti potenzialmente adatti alla vita. E come scrisse l'astronomo Carl Sagan, per molti anni professore alla Cornell University, "ci sono troppi pianeti perché la Terra possa essere l'unico abitato". In base a questa convinzione, fermamente condivisa da centinaia di astronomi, fisici e biologi, da almeno quaranta anni vengono portati avanti programmi per la ricerca di civiltà extraterrestri evolute; programmi che vengono generalmente indicati con l'acronimo americano SETI - Search for ExtraTerrestrial Intelligence (Ricerca di Intelligenza Extraterrestre).

La maggior parte dei progetti di SETI si basano sull'ipotesi che esseri con conoscenze tecniche più avanzate delle nostre inviino, più o meno volontariamente, dei messaggi attraverso le onde radio, in particolare nella gamma delle microonde. Queste onde, che non sono emesse da fenomeni naturali, possono infatti viaggiare quasi indisturbate attraverso lo spazio interstellare. Per fare un esempio, in questo momento i pianeti posti a circa quaranta anni luce dal nostro sistema solare ricevono dalla Terra le vecchie puntate di "Lascia o raddoppia" o le radiocronache sportive di Niccolò Carosio: noi stiamo cercando il loro equivalente extraterrestre.

Per captare questi eventuali messaggi il progetto SERENDIP IV (Search for Extraterrestrial Radio Emissions from Nearby Developed Intelligent Populations - Ricerca di emissioni radio extraterrestri da popolazioni vicine, intelligenti e sviluppate) utilizza il radiotelescopio di Arecibo, sull'isola di Porto Rico, il più grande e potente del mondo, con una parabola di oltre 300 metri di diame-



A fianco, una delle immagini del film "Et", uno dei primi realizzati sull'incontro "buono" con gli alieni. In alto, documenti fotografici sulle "visite" degli Ufo alla Terra

di GINO CASTALDO

Inside/outside, eterno dilemma. Andiamo a cercare noi stessi all'interno, nel nostro cosmo interiore, o lontano, anzi lontanissimo, nelle fredde e imperscrutabili distanze degli spazi siderali? Di sicuro, agli extratterrestri abbiamo attribuito delle grandi responsabilità. Da loro ci aspettiamo una definitiva incarnazione del male, del diavolo, insomma dellla massima mostruosità (guarda caso in proporzione inversa al calo dei demoni rintracciabili per certo sulla terra). Oppure la definitiva palingensi: esseri superiori, celestiali, angeli nei quali riporre l'unica speranza di riscatto per la nostra marcia e irrecuperabile umanità. Comunque sia mai roba da poco. E se invece gli omini verdi fossero anche loro dei poveri cristi, pieni di problemi, magari goffi e imperfetti almeno quanto lo siamo noi? Questo non lo pensa nessuno, ed é un peccato perché si tratta della ipotesi più verosimile. Sugli Ufo, e più in generale sulla possibilità di vita extraterrestre c'è un X-file aperto da tempo immemore, e mai chiuso. In tanti anni di accanite ricerche, nessuno, ma proprio nessuno, è mai riuscito a produrre una prova vagamen-

Repubblica - computer valley



tro. Tuttavia, come è facile immaginare, individuare sull'intera volta celeste un singolo messaggio radio proveniente dallo spazio è impresa quasi impossibile. È infatti necessario raccogliere enormi quantità di osservazioni radio, digitalizzarle, memorizzarle su un computer, "ripulirle" con raffinati programmi software dal rumore di fondo e dalle interferenze di origine terrestre e quindi esaminarle una ad una, alla ricerca di particolari regolarità che ne indichino l'origine artificiale. Quest'ultimo processo, di gran lunga la parte più delicata del progetto, se eseguito su un unico calcolatore anche potentissimo richiederebbe un tempo di elaborazione eccessivamente lungo, con dei costi che risulterebbero impraticabili per il risicato budget di SERENDIP IV.

Per uscire da questa impasse apparentemente insolubile, alla quinta conferenza internazionale di bioastronomia che si è tenuta a Capri nel Luglio del 1996, venne annunciato un progetto denominato SETI@home, letteralmente "SETI in casa". Il progetto, che prevede di utilizzare la potenza di calcolo di decine di migliaia di computer collegati ad Internet, è coordinato dal SETI Institute, un'organizzazione non-profit finalizzata alla ricerca della vita extraterrestre, e coinvolge direttamente le Università di Washington e Berkley. L'idea su cui si basa SETI@home è quella di suddividere l'enorme mole dei dati da esaminare in blocchi di 0,25 Megabyte. I singoli blocchi, insieme a uno specifico software che ne consenta l'analisi, verranno quindi inviati attraverso Internet agli utenti della rete che hanno aderito al progetto: università, scuole, centri di ricer-

TRA GLI SCIENZIATI CI SONO MOLTISSIMI SCETTICI SUGLI ALIENI

FERMI NON CREDEVA ALLA VITA SU ALTRI PIANETI

Nel 1943, a una cena tenutasi a Los Alamos in suo onore, il grande fisico italiano Enrico Fermi di fronte all'osservazione che per ragioni strettamente statistiche devono esistere nell'universo molte migliaia di civiltà extraterrestri più progredite della nostra, chiese con apparente ingenuità: "Where are they? - Dove sono? " Naturalmente Fermi si chiedeva perché l'uomo non avesse ancora osservato prove evidenti della loro presenza. Come spiega Stefano Bettini, un dottorando dell'Università di Firenze, "molti scienziati, considerando che l'età della Via Lattea viene oggi stimata a circa dieci miliardi di anni, sostengono che se il raggiungimento di un livello tecnologico solo di poco superiore al nostro fosse un'eventualità frequente, avremmo già ricevuto dei segnali inconfondibili della presenza di civiltà extraterrestri".

Per chi vuole saperne di più -

Libri, film, riviste e siti Internet dedicati all'incontro-scontro fra uomini ed extraterrestri più o meno evoluti costituiscono ormai una produzione pressoché sterminata. Purtroppo si tratta, nella quasi totalità dei casi, di opere prive di qualsiasi serio fondamento scientifico.Fra i libri di più recente pubblicazione disponibili in italiano è fondamentale. Jean Heidmann, Extra-Terrestri, Piemme Futura, 1996. Completo e aggiornato, il libro è scritto da uno dei più famosi astronomi francesi, da anni impegnato nella ricerca di messaggi di origine extraterrestre. Nonostante alcune imprecisioni, può essere utile anche Giancarlo Bernardi, La vita extraterrestre, Newton Compton, 1997. Fra le moltissime riviste segnaliamo il quadrimestrale Quest, interamente dedicato alla bioastronomia e alla ricerca degli eventuali messaggi dallo spazio

Per quanto riguarda i siti Internet, segnaliamo le moltissime pagine web curate direttamente dal SETI Institute. In www.seti-inst.edu/ Molto interessanti sono anche le pagine sag-www.ssl.berkeley.edu/serendip/, curate dal Gruppo Astrofisico dell'Università di Berkeley e dedicate al progetto SERENDIP, e le pagine www.nasa.gov/ dell' agenzia Spaziale Nord-Americana. Infine, per quanto arricchito da molti aspetti romanzeschi, contiene spunti di notevole interesse anche il film "Contact", interpretato da Jodie Foster e realizzato con la diretta consulenza del SETI Institute.



NON POSSIAMO ESSERE SOLI NELL'UNIVERSO. MA UN UFO COM'È FATTO?

MA I VERI EXTRATERRESTRI SONO DENTRO DI NOI...

te convincente di un'apparizione ufologica. Particolare interessante: le presunte foto di oggetti volanti non identificati mutano col passare del tempo e delle mode. Si evolvono secondo il nostro gusto. Ma il problema muta completamente se viene posto in maniera diversa. Che qualche macchina volante sia capitata dalle parti della terra è un fatto che le nostre attuali conoscenze dell'universo rendono statisticamente improbabile, per non dire impossibile. Che invece esista qualcosa di simile alla vita, da qualche parte nell'universo, è al contrario un fatto altamente probabile. Come confermano le recenti scoperte di giacimenti di ghiaccio e acqua in altre parti del sistema solare. Ma l'universo è davvero troppo grande per pensare che in nessun luogo si sia mai verificato qualcosa che rientri nella nostra definizione di organismo vitale. Pensarlo è il più grande atto di presunzione che potremmo commettere. Che poi questi organismi abbiano preso una strada evolutiva simile alla nostra è un problema di difficilissima formulazione. Non è assolutamente chiaro, al momento in cui scriviamo, se la vita, così come la conosciamo, sia un percorso in qualche modo evolutivamente obbligato, oppure le possibilità alternative siano mille, o milioni. I nostri cugini potrebbero essere non comunicativi, essenze vegetali, dinosauri acquatici, oppure forme che non siamo in grado neanche di immaginare. Vale comunque la pena di cercare. Cercare è sempre bello, porta i nostri sguardi verso le stelle. L'idea stessa dei marziani nacque da un astronomo che per primo vide col suo cannocchiale dei lunghi solchi sulla superficie di Marte. Li chiamò canali, con l'implicita allusione al fatto che potessero essere di origine artificiale. I marziani, appunto. Che poi non abbiamo trovato, ma il nome è rimasto, per una ricerca sempre più affascinante. A patto di non dimenticare che i più strambi extraterrestri siamo sempre noi.

ca, uffici ma anche e soprattutto semplici cittadini che parteciperanno con il loro computer di casa. Come si può infatti leggere sulla home page di **www.big science.com/**, il sito dell'associazione Big Science che si occupa della distribuzione e del recupero dei dati del progetto SERENDIP IV: "I trenta milioni di computer di Internet, operando insieme, formano un supercomputer parallelo di una potenza senza precedenti". Ed è proprio questa impressionante potenza che Big Science e gli organizzatori del progetto SETI@home sperano di poter utilizzare per scoprire le tracce radio di civiltà extraterrestri.

Il software di analisi è in larga parte già realizzato ed è stato progettato per essere compatibile con una vasta gamma di personal e mini computer. Per minimizzare i fastidi e non costringere chi prende parte al progetto a dedicare tutto il suo tempo macchina all'elaborazione dei dati ricevuti dal radiotelescopio di Arecibo, gli ideatori di SETI@home hanno realizzato uno speciale salvaschermo.

Analogamente alle decine di altri screen saver oggi in commercio, anche questo programma viene quindi eseguito solo quando lasciamo il nostro computer inattivo per un intervallo di tempo sufficientemente lungo ed è subito interrotto non appena riprendiamo a lavorare. Una volta attivato, il programma provvede a scaricare automaticamente i dati dal server dell'Università di Berkley, ad elaborarli e quindi a trasmettere indietro i risultati ottenuti. I programmatori hanno adottato le procedure più rigorose per garantire la sicurezza e l'affidabilità dei dati scambiati ed evitare così i danni provocati dai virus o dall'intrusione degli hacker. Mentre il proprietario telefona, si prepara un caffè o magari dorme, il computer provvederà quindi ad analizzare automaticamente i dati raccolti dal radiotelescopio di Arecibo.

Come era facile immaginare, SETI@home ha già raccolto un grande numero di consensi e di adesioni. Ben 1500 programmatori ed esperti di informatica hanno offerto la loro disponibilità per progettare e realizzare parti del software necessario allo svolgimento del progetto mentre più di 80.000 utenti della rete, ben oltre i 50.000 ritenuti indispensabili per dare avvio al programma, hanno già dato la loro disponibilità a collaborare al progetto iscrivendosi nell'apposita mailing list di Big Science.

Quando SETI@home diverrà operativo, alla fine di quest'anno, gli utenti Internet di tutto il mondo potranno così partecipare in modo diretto ad un grande esperimento scientifico ed ognuno di loro avrà l'esile, ma pur sempre elettrizzante speranza di individuare, attraverso il suo computer, il debole mormorio di una civiltà situata oltre il sistema solare. Le prospettive che si aprono grazie al progetto del SETI Institute sono quindi estremamente affascinanti, degne dei migliori film e romanzi di fantascienza.

Come contattare i progetti SETI - I lettori che fossero interessati ad avere informazioni più dettagliate possono scrivere per posta elettronica a **web@www.seti-inst.edu** oppure al più tradizionale indirizzo **SETI Institute 2035 Landings Drive Mountain View, CA 94043 Stati Uniti.**

Per partecipare in prima persona al progetto SETI@home occorre collegarsi al sito **www.bigscience.com/setiathome.html#.maillist**, dove potrete lasciare i vostri dati. Da questo stesso sito, al momento in cui il progetto diverrà operativo, sarà anche possibile scaricare il salvaschermo necessario ad analizzare da casa propria i dati rilevati dal radiotelescopio di Arecibo.

Per le informazioni relative agli ultimi progetti di SETI condotti o sponsorizzati dalla NASA è invece possibile contattare **seedha@hq.nasa.gov**.

MA DA SEMPRE L'UOMO HA CERCATO NEI CIELI LE TRACCE DI CIVILTA'

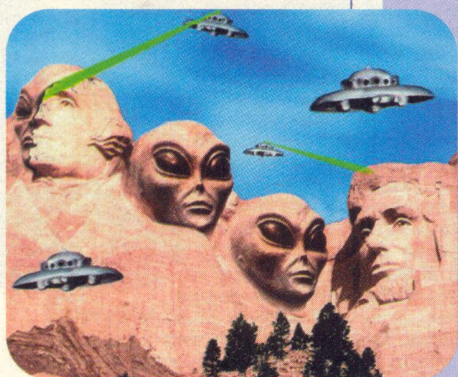
DALLA PREISTORIA LA PAURA DELL'ALTRO

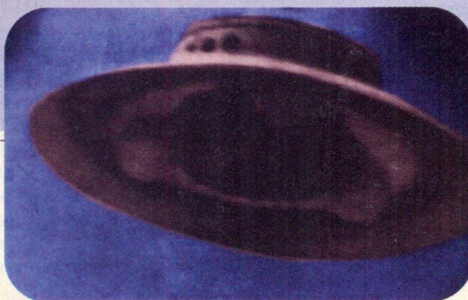
L'ipotesi che oltre alla Terra fossero abitati da creature intelligenti non solo gli altri pianeti del sistema solare, ma perfino le stelle, ha probabilmente avuto origine con la nascita stessa dell'umanità. Fino a pochi anni fa tale ipotesi era tuttavia rimasta confinata alla sola fantascienza o al massimo alla speculazione filosofica o religiosa, priva comunque di qualsiasi attendibilità scientifica. È infatti solo nel 1959 che Giuseppe Cocconi e Philip Morrison, due scienziati della Cornell University, pubblicarono un articolo su Nature, in cui ipotizzavano l'uso delle microonde radio per comunicare attraverso lo spazio con civiltà extraterrestri.

Nel 1960 Frank Drake, attuale presidente del SETI Institute e autore di una complessa equazione matematica che in base a parametri fisici e biologici cerca di stimare il numero dei pianeti abitati da esseri intelligenti, condusse la prima ricerca di onde radio artificiali di origine extraterrestre. Per questo orientò il radiotelescopio della West Virginia verso due stelle della stessa classe del sole e appartenenti alla nostra galassia. Come era facile immaginare le ricerche di Drake non rilevarono alcun messaggio di origine aliena, tuttavia il suo progetto accese l'interesse di moltissimi altri ricercatori, sia negli Stati Uniti che in Europa e in Unione Sovietica.

All'inizio degli anni '70 l'interesse verso la ricerca di intelligenze extraterrestri raggiunse probabilmente il suo massimo con i progetti META della Planetary Society, il primo SERENDIP dell'Università di Berkeley e la ricerca da parte dei sovietici di civiltà altamente evolute in grado di colonizzare un intero sistema solare. La stessa NASA iniziò a pianificare un grande progetto di ricerca, il progetto Ciclope, che ha rappresentato per molti anni il punto di riferimento di tutti i programmi di SETI. Dopo più di dieci anni di studi, nel 500° anniversario dell'arrivo di Colombo nel Nuovo Mondo, la NASA diede inizio alle prime osservazioni sistematiche. Purtroppo, nel giro di appena un anno, il congresso degli Stati Uniti interruppe tutti i finanziamenti, perché non era stato ancora rilevato niente di significativo. Dopo il ritiro della NASA gli studi sono continuati, con fondi estremamente ridotti, grazie ai finanziamenti di privati e di grandi società multinazionali, fra cui alcune industrie impegnate anche nel settore informatico come la Sun Microsystems e la Toshiba.

Fra i progetti più recenti segnaliamo in particolar modo Phoenix, che utilizzando il radiotelescopio di 42 metri di Green Bank promette di esaminare attentamente circa mille stelle dello stesso tipo del nostro sole e SERENDIP IV che utilizza dal 1997 il radiotelescopio di Arecibo e a cui collaborano, oltre all'Università di Berkeley, anche l'Istituto di Radioastronomia di Bologna e l'Università di Western Sydney in Australia.





Ancora un'altra immagine delle presunte visite di extraterrestri. In alto, un'elaborazione fotografica della montagna dei presidenti americani

7-5-98

Aleksandra Świetlik-Oszubska

Z danych opublikowanych przez cenione amerykańskie czasopismo „Indrustrial Research Development" wynika, że 37 procent naukowców w USA uznaje NOL-e za pozaziemskie pojazdy załogowe, a 33 procent uważa to za prawdopodobne.

UFO -

Pewnego dnia spokojne życie **Dave'a Reynoldsa** z Pensylwanii zmieniło się tyleż niespodziewanie co dramatycznie. Otóż - jak twierdzi - spotkał on przedstawicieli pozaziemskiej cywilizacji. Dla młodego człowieka było to doświadczenie *traumatyczne*, a Reynolds znalazł się na skraju załamania nerwowego. Reminiscencje porwania przez Obcych, strzępki wspomnień z pobytu w statku kosmicznym, pamięć uczucia bólu wywołanego prowadzonymi przez przybyszy badaniami medycznymi, powodowały narastanie lęku i manii prześladowczej.

Reynolds rozpaczliwie szukał pomocy, choć - paradoksalnie - skrzętnie ukrywał swe przeżycia przed innymi. Pewnego dnia przeczytał w gazecie artykuł o działalności dr. **Johna Macka**, wykładowcy Harwardu. Tekst ten jasno określał postawę naukowca, jako człowieka przekonanego o istnieniu NOL-i. Co więcej, podawał, iż dr Mack uznaje za w pełni wiarygodne opowieści o badaniach, które Obcy przeprowadzają na mieszkańcach Ziemi. Robotnik z Pensylwanii postanowił zaufać autorowi. Bo, jeśli nie ufać szacownemu profesorowi Harwardu, to komu?

Podczas regresji hipnotycznej, przeprowadzonej w ośrodku dr. Macka, Dave „przypomniał" sobie szczegóły wielokrotnych uprowadzeń przez Obcych, a jego historia stała się jedną z 13-u umieszczonych w najnowszej książce Macka, *„Kontakty. Zapisy"*. Uznaje się ją za znaczące wydarzenie nie tylko w sferze nauki, ale także na polu ogólnokulturowym, zaś myśl zawartą w książce można by oddać słowami dr. Mc Donalda, wypowiedzianymi na forum kongresowej Komisji do spraw Kosmosu i Aeronautyki: *UFO to pozaziemskie urządzenia uczestniczące w czymś, co tymczasowo nazywam „inwigilacją ludzkości".*

Wzięcia - temat tabu

W opisanej tu historii Reynoldsa ważny jest nie tylko fakt czasowego uprowadzenia go przez Obcych. Doskonale ilustruje ona mechanizmy psychologiczne, kierujące postępowaniem ludzi, którzy „dotknęli" Nieznanego. Mimo przemian kulturowych, wciąż jeszcze kontakt z Tajemnicą staje się *piętnem*, znaczącym człowieka w oglądzie społecznym. Jak wiadomo, piętno to rzecz wstydliwa, którą należy ukryć przed ludzkimi oczyma, by nie narazić się na społeczny ostracyzm.

Człowiek, któremu od dziesięcioleci wszczepiano przekonanie o nadrzędności racjonalizmu oraz empiryzmu w ocenie rzeczywistości, nie potrafi uporać się ze zjawiskiem nie poddającym się analizie krytycznej, zasadzonej na prawie wynikowości przyczyny i skutku. Obowiązujący społeczny schemat klasyfikowania *realności zjawisk* **kwestionuje prawdziwość doświadczeń osoby kontaktującej się z Obcymi**.

Z drugiej strony, człowiek taki jest dogłębnie przekonany o realności swych przeżyć. Tak więc w opinii własnej (i społecznej) zostaje naznaczony „innością", a wizja ośmieszenia czy posądzenia o chorobę psychiczną napawa go przerażeniem. W rezultacie walka między stereotypem a doświadczeniem osobistym, tocząca się w jego psychice, doprowadza do wyczerpania nerwowego.

Tak prawdopodobnie miała się rzecz z Dave'm Reynoldsem. Nadzieję na zmianę tego stanu ulokował on w nauce. Wszak „wiara w naukę" dyktowała przekonanie, że właśnie ona - nauka - winna pomóc człowiekowi, który zetknął się z niewytłumaczalnym. Jednakże wielu demaskatorów NOL-i już sam fakt przyznania się do kontaktu z Obcymi uważa za ***symptom choroby umysłowej***. Nie trzeba zaś podkreślać, że lęk przed szaleństwem czy uznaniem za „nienormalnego" jest w ludziach tak samo silnie zakorzeniony, jak obawa przed „innością". Trudno w tej sytuacji dziwić się, że Reynolds skierował się ku naukowcowi, deklarującemu otwartość na Nieznane. Szukał on bowiem po prostu pomocy psychoterapeuty, który już na wstępie nie zaneguje jego doświadczeń.

Przełom

Taką właśnie postawę prezentuje dr Mack. Nowe podejście do kwestii „wzięć" doskonale opisują słowa **Budda Hopkinsa** (pioniera badań nad czasowymi porwaniami, autora pracy *„Intruzi"*), wypowiedziane w 1996 r., w wywiadzie dla „Paris Matcha":

Staram się ustalić, w jaki sposób doświadczenie porwania wpłynęło na tych ludzi i pomóc im nauczyć się żyć ze świadomością, że przeżyli coś niewytłumaczalnego.

Badania Macka stanowią część projektu naukowego, realizowanego pod auspicjami Centrum Psychologii i Przemian Społecznych (Cambridge). Jego dyrektorka **Vivienne Simon**, w wywiadzie dla *„Time'a"* (wiosna '95) jasno określiła cele organizacji: *Pragniemy wypracować nowoczesną metodologię naukową, która nie sprowadzałaby wszelkich zjawisk do suchych danych statystycznych.* Tak więc, oprócz pomocy psychologów, Reynolds mógł w Centrum zaspokoić także potrzebę **naukowego potwierdzenia** realności swych doświadczeń.



Powiększenie fotografii wykonanej 11 listopada 1972 r. w USA przez Lee Eldersa w okolicach miejscowości Mesa (stan Arizona).

Dla Dave'a Reynoldsa i wielu innych, dzięki mediom oraz nowemu podejściu do zagadnienia części naukowców, **uprowadzenia przez Obcych przestały być tematem tabu**. Pierwsze sygnały *odczarowania* tej sfery pojawiły się pod koniec lat 70-tych, wraz z działalnością Hopkinsa, lecz prawdziwy *przełom* nastąpił w drugiej połowie lat 80-tych. Wcześniej relacje uprowadzonych przez Obcych były znane w kręgach ufologicznych, jednak nie nadawano im rozgłosu z obawy przed ośmieszeniem, i tak już dyskredytowanego na wszelkie sposoby, ruchu. Tak więc „rewolucja ufologiczna" to kwestia ostatnich 10 lat. I, podobnie jak „rewolucja seksualna" lat 60-tych, przewrót w dziedzinie NOL-i wydobył na światło dzienne „wstydliwe" problemy uprowadzeń i kontaktów z Obcymi.

Media a zbiorowa histeria

W jednym z wydań *„Paris Matcha"* z 1996 roku czytamy: *Przejawem charakterystycznego dla Amerykanów zamiłowania do poddawania się obsesjom są mnożące się doniesienia o rzekomym por-*

11-97

waniu przez kosmitów. Winą za „szerzenie histerii" obarcza się zazwyczaj media, opisujące wypadki porwań i pokazujące ich ofiary. Nie jest to jednak prawda, gdyż prasa i radio nie stworzyły problemu „wzięć". Przyczyniały się natomiast do jego upowszechnienia; nawet wówczas, gdy traktowały temat w kategoriach taniej sensacji.

Coraz częściej w specjalistycznych pismach prezentuje się **przypadki naukowo udokumentowane**. Do poszczególnych relacji zaczęto podchodzić z odpowiednim dystansem. Bezkrytyczne, bezrefleksyjne podejście do problemu może bowiem tylko zaszkodzić procesowi „oswajania" tematyki uprowadzeń. To właśnie media przyczyniły się do złagodzenia lęków dręczących osoby doświadczone kontaktami z Obcymi. Jednorazowe przekroczenie tabu pociągnęło za sobą lawinę oświadczeń tych, którzy nie czuli się już zagrożeni konsekwencjami złamania społecznego zakazu. Doskonale ilustruje to list jednego z Czytelników „Nieznanego Świata" (nr 6 z 1991 r.), zamieszczony w rubryce *„Dotknięcie Nieznanego"*. Czytelnik ten relacjonuje obserwację dziwnego obiektu w kształcie cygara. Wydarzenie to miało miejsce w Gdańsku, w 1979 roku. Dlaczego obserwator dzieli się swoimi wrażeniami dopiero po 12 latach? Jak pisze: *Następnego dnia ukazały się informacje o przelocie bolidu. (...) Może wtedy musieli tak mówić? Dziś już nie ma ograniczeń, dlatego do was napisałem.*

Z tonu cytowanej korespondencji można przy tym wywnioskować, że autorowi nie chodzi o ograniczenia natury politycznej, lecz społeczno-kulturowej.

Media ustanawiają **swoiste drogowskazy** dla ludzi potrzebujących pomocy wskutek uprowadzeń przez Obcych. Wszak Reynolds dowiedział się o badaniach Macka właśnie z gazety. Specjalistyczne czasopisma, programy telewizyjne i radiowe przyczyniają się do upowszechnienia przekonania o „normalności" tego typu doświadczeń, modyfikując społeczny stereotyp na temat „wzięć". O ileż łatwiej wyznać skrywane dotąd przeżycia, jeśli lektura artykułu w amerykańskim magazynie *„Industrial Research Development"* dowodzi, iż **37 % naukowców pracujących w USA uznaje NOL-e za pozaziemskie pojazdy załogowe**, a **33 %** uważa to za prawdopodobne.

REWOLUCJA

Czy zjawisko korzystania ludzi z nowo nabytej wolności i radość płynącą z wyzbycia się wstydliwego piętna można nazwać „histerią"? Jako dowód rzekomo narastającej *obsesji* przytacza się wyniki ankiety przeprowadzonej na reprezentacyjnej grupie społeczeństwa amerykańskiego. Wynika z niej, że około czterech milionów ludzi przeżyło uprowadzenia przez Obcych. Wygląda to istotnie na wskaźnik szokujący. Nie można jednak zapominać, że ankieta tego typu została przeprowadzona po raz pierwszy. Ponieważ nie istnieją porównywalne wyniki z lat poprzednich, nie można określić według niej skali wzrostu ilości uprowadzeń. Co istotne, prof. **Edward Condon**, koordynator osławionego programu *„Błękitna Księga"*, przyznał, iż *„tylko 12% ludzi, którzy widzieli UFO, ujawnia ten fakt"*. Wynikałoby z tego, że **około 10 mln ludzi miało kontakt z NOL-ami**.

Cóż, przy tak przytłaczającej liczbie trudno czuć się spętanym społecznym zakazem. Tym bardziej, że osoby doświadczające kontaktu z Obcymi (lub ich pojazdami) coraz silniej odczuwają społeczne przyzwolenie na ujawnianie swych przeżyć. Dane z kwietnia 1996 r. (informacja za PAP) dowodzą, że 48 % społeczeństwa amerykańskiego wierzy doniesieniom ludzi, którzy widzieli NOL-e.

Wejście w nieznane wyjściem z impasu

Dzięki *upowszechnieniu* problemu, ludzie porwani przez Obcych wyzbyli się lęku przed posądzeniem o chorobę psychiczną. Coraz rzadziej ofiary uprowadzeń uznaje się za obłąkanych. Dr **June Parnell** z Uniwersytetu Stanu Wyoming w napisanej niedawno pracy doktorskiej zanalizowała 225 przypadków wzięć. Badania te wykazały, że ofiary charakteryzowały się inteligencją nieco wyższą od przeciętnej, stanowczością, niezależnością, ostrożnością, uczciwością i - co najważniejsze - brakiem jakichkolwiek zaburzeń psychicznych. Do podobnych wniosków doszła też psycholog dr **Elizabeth Slater**, która w 1981 roku, na prośbę **Budda Hopkinsa** i **Teda Bloechera**, dokonała psychologicznej oceny pewnej liczby uprowadzonych. Cechy wymienione w raporcie nie wskazują na skłonność do *paranoi*. **Uznała więc przebadanych za osoby bez zaburzeń umysłowych.**

Takie same wnioski wysnuła dr **Jean Mundy**, specjalizująca się w diagnozowaniu chorób umysłowych; pracownik szpitala Saint Vincent. Początkowo liczyła na stwierdzenie psychozy. W rzeczywistości odkryła ona lęk nazywany w psychiatrii *syndromem pourazowym*. **Zaburzenie to jest konsekwencją urazu przeżytego fizycznie, a nie w wyobraźni.**

Tak więc, dzięki badaniom naukowym oraz upowszechnianiu ich wyników, „przywrócono" ludzi uprowadzonych przez Obcych zdrowemu psychicznie społeczeństwu. Istotną funkcję w tym procesie spełnił aspekt naukowości prowadzonych działań. Wszak „wiara w naukę" obowiązuje nadal, choć sama nauka przestaje być tylko zbiorem dogmatów. Zarówno zagorzali demaskatorzy, jak i najlękliwsi uprowadzeni uznają autorytet *Massachusetts Institute of Technology* - najważniejszej amerykańskiej uczelni o profilu technicznym, gdzie w 1992 r. zorganizowano kongres poświęcony NOL-om. Był on następstwem wspomnianej wcześniej ankiety, przeprowadzonej przez *Roper Organizatiom*. Przewodniczył mu m.in. współpracujący z dr. Mackiem prof. **David Pritchard**. Ów profesor fizyki, uważany przez naukowców za kandydata do Nagrody Nobla, początkowo sceptycznie odnosił się do zjawiska uprowadzeń. Po zapoznaniu się z bogatą dokumentacją „wzięć" zmienił jednak zdanie, uznając porwanie za *„zjawisko ważne i interesujące"* - jak powiedział reporterce „Paris Matcha". W wywiadzie dla tego pisma (wiosna '96) stwierdził też: *Byłoby słuszne, by część środków finansowych przeznaczanych przez NASA na operację wsłuchiwania się w odgłosy z kosmosu, została wykorzystana na badania przejawów obecności przedstawicieli obcej cywilizacji tu, na Ziemi.*

Naukowcy coraz częściej uznają fakt istnienia NOL-i oraz ich ingerencji w ziemskie życie. Czy będzie się więc niebawem mówiło o „zbiorowej histerii" środowiska naukowego? Ilość pozytywnie zweryfikowanych wypadków „wzięć" jest wysoka, a napływ relacji nie ustaje. Nie można też obwiniać mediów za „rozdmuchiwanie" sprawy. Przypadki porwań są tak częste, że wręcz przestały być atrakcyjne dla dziennikarzy. **Ale tabu zostało już przełamane.** Normalizacja sytuacji leży w gestii „nowej nauki", fachowych czasopism i wydawnictw. Nie musi to jednak oznaczać wypracowania jednoznacznych odpowiedzi (do którego postaci wracamy w reportażu ze Szwajcarii na str. 34-37). Po długich badaniach tej sprawy, **Brit Elders** stwierdziła: *Minęły dwa lata, zanim zrozumieliśmy, że nigdy nie udowodnimy prawdziwości tych zdarzeń, jak również nigdy nie zdołamy jej obalić. Tak właśnie to wygląda.*



Autorka jest literaturoznawcą, pracownikiem naukowym Zakładu Poetyki WSP w Bydgoszczy. Ma na koncie liczne publikacje ze sfery *Nieznanego*, a także przekłady książek z pogranicza nauki i duchowości: m.in. Arthura Osborne'a *„Niezwykły Sai Baba"*, Nathaniela Altmana *„The Deva Handbook"* oraz redakcję merytoryczną i literacką pozycji traktujących o Nowej Erze (wszystkie pozycje wydane przez bydgoski „Limbus").

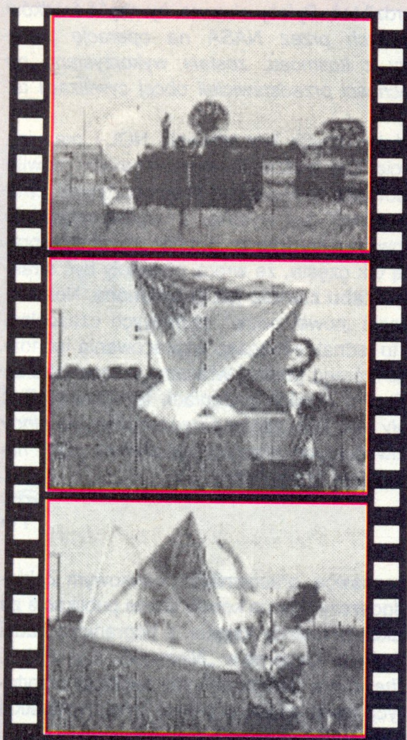
Czy siły powietrzne Stanów Zjednoczonych mają nas za głupców?

Przedstawiona przez US Air Force historyjka o gumowych lalkach spuszczonych na spadochronach jest w równym stopniu zajmująca, co kompletnie idiotyczna.

Od redakcji „NŚ": Niedawne sprawozdanie lotnictwa Stanów Zjednoczonych, rzekomo wyjaśniające definitywnie zagadkę tzw. incydentu z Roswell zdaje się świadczyć o całkowicie błędnym mniemaniu, jakie mają autorzy raportu na temat inteligencji jego odbiorców. Pisze o tym m.in. niemieckie czasopismo KARMAKURIER w publikacji *„Czy siły powietrzne USA uważają nas za głupców?"* Oto ten tekst.

Opublikowane pod koniec lipca 1997 r. sprawozdanie lotnictwa Stanów Zjednoczonych o tzw. incydencie w Roswell zawiera nie tylko wypowiedzi pisane, lecz również - po raz pierwszy - przynosi materiał z taśmy video dotyczący tzw. projektu *„Mogul"* i eksperymentów z lalkami gumowymi. „Dowody" te dobitnie wykazują, że ów raport jest jedynie dalszym ciągiem kampanii dezinformacyjnej, prowadzonej od lat 50-tych.

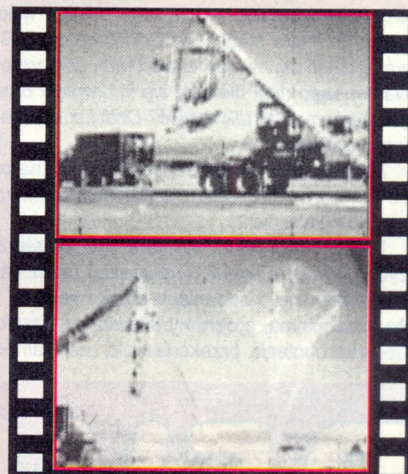
Proszę przyjrzeć się najpierw niektórym zdjęciom z taśmy video odnoszących się do projektu *Mogul*. Pokazany jest na nich start i ratowanie takiego balonu:



Spytajmy: **czy człowiek mający wszystkie klepki w porządku mógłby pomylić taki, śmiesznie mały balon, jaki widzimy na zdjęciu nr 1, z pojazdem UFO?** Zdjęcia nr 2 i 3 ukazują wyraźnie, iż ciężar użytkowy balonu *Mogul*, który jest nam „sprzedawany" jako *„egzotyczny materiał metalowy"* z wypadku Roswell, jest tak mały, że balon ten może być swobodnie trzymany przez jednego człowieka. Jak to zatem możliwe, by przy upadku takiego balonu powstało tyle odłamków, że zasłały one łąkę farmera **Mac Brazela** na przestrzeni kilometra, co zeznał nie tylko on sam, lecz również major **Jesse Marcel** i inni wojskowi z 509 eskadry? Przypomnijmy, że aby odtransportować cały ten materiał, musieli oni załadować kilka jeepów i ciężarówek.

Podobnie cała rzecz wygląda z historią o lalkach gumowych, które od 1954 do 1956 r. miały „startować" z samolotów i być przechwytywane przed lądowaniem. Materiał na video pokazuje zarówno start, jak i sceny z ratowania rozbitków:





Po II wojnie światowej w okolicach Roswell, gdzie znajdują się bazy lotnicze, skoczkowie spadochronowi byli z pewnością czymś zwyczajnym dla ludności cywilnej. W zrzuconej przez samolot wojskowy lalce, która wisi na spadochronie, nikt nie upatrywał lotu i upadku UFO. Nikt też z pewnością nie mógłby rozpoznać w akcji ratowniczej, widocznej na zdjęciach 3 i 4 czegoś innego, niż ratowania gumowych lalek na spadochronach. **Między lalkami a opisami rzekomych istot z Roswell nie ma żadnego, najmniejszego podobieństwa,** a opisy dotyczące rzeczywistego przebiegu wydarzeń w Roswell w 1947 r. nie pochodzą wyłącznie od osób cywilnych, lecz również wojskowych. Ci zaś musieli wszak wiedzieć o nigdy nie utajnianych eksperymentach z lalkami.

Tłum.: Zdzisław Krzystek

Ufologia

Visto, rivisto, avvistato

Quando la moderna ricerca aerospaziale parla di "avvistamenti di UFO" si riferisce a qualcosa di già noto in tempi remoti

di Fulvia Cariglia

Era il primo pomeriggio del 24 giugno 1947, un martedì. Kenneth Arnold, trentaduenne uomo d'affari americano che a bordo del suo velivolo personale stava sorvolando la zona del Monte Rainer (Stato di Washington), incontrò con lo sguardo corpi volanti che non aveva mai visto prima.
L'uomo ebbe modo e tempo di osservarli attentamente: erano nove, brillantissimi alla luce del sole, senza coda né ali, simili a enormi dischi che procedevano velocissimi. Ma ciò che più di tutto lo colpì fu il loro movimento: strano, a sbalzi, «come piatti saltellanti su una superficie d'acqua», riferì ai giornalisti. Questi ultimi, coniando scherzosamente in quell'occasione l'espressione "piatti volanti" (flying saucers), non sapevano che stavano battezzando con proprietà ciò che sarebbe diventato l'oggetto di uno dei più controversi dibattiti degli ultimi cinquant'anni.

La paura del nemico

«Piatti volanti» o «dischi volanti» si cominciò, infatti, a dire nel linguaggio popolare, fino a che le Commissioni d'inchiesta dell'Aeronautica Militare degli Stati Uniti, istituite dopo il clamoroso avvistamento, non pensarono bene di intervenire anche sulla terminologia da adottare.
La questione, diffusa dalla stampa a livello internazionale, cominciava ad assumere i toni del problema politico: nessuno, infatti, poteva escludere che quei corpi sconosciuti fossero, in realtà, speciali apparecchiature appartenenti a potenze straniere e nemiche. Si pensò, quindi, di parlare di UFO, acronimo di Unidentified Flying Object, che, tradotto letteralmente, significa "oggetto volante non identificato".
Kenneth Arnold, da cittadino responsabile, aveva sentito l'esigenza di rivolgersi alle autorità per informarle dell'incredibile fenomeno di cui era stato testimone. Pilota di riconosciuta competenza, fornì calcoli corretti sull'anomalo "passo di marcia" della formazione a scala degli aeromobili, e fu creduto quando assicurò che l'avvistamento, nel suo insieme, non poteva corrispondere a nulla di tradizionale.
Per tutta l'eco sollevata dal caso, fattore che innescò tra l'altro mille nuove segnalazioni, si è convenuto di fissare a quel 24 giugno 1947 la data d'inizio dell'era ufologica. Ma non fu

3/03

Sauerstoff auf dem Mond

Deutsche Wissenschaftler entdeckten Hinweise auf Sauerstoff und andere Elemente in der dünnen Mondatmosphäre. Dazu nutzten sie Daten, die die Instrumente eines NASA-Forschungssatelliten zur Erde funkten. Die Wissenschaftler des Max-Planck-Institutes in Katlenburg bei Lindau, die ihre Ergebnisse in den „Geophysical Research Letters" veröffentlichten, halten den Sauerstoffanteil jedoch für zu gering, um auf dem Erdtrabanten atmen zu können. Zudem haben sie keine Erklärung dafür, wie die Mondatmosphäre zustande kam.

Das Team unter Leitung von Urs A. Mall und Erhard Kirsch benutzte den Ionen-Spektrometer des WIND-Satelliten, um Daten zu bekommen, die die Messungen während der Mondlandungen in den sechziger und siebziger Jahren ergänzten. Damals konnten die Astronauten Spuren von Argon und Helium messen, seit 1988 weiß man zudem von Sodium und Potassium auf dem Mond. Doch jetzt stellten die WIND-Instrumente auch Sauerstoff, Silizium und Helium in der Mondatmosphäre fest, die jedoch nur 10% ihrer Dichte ausmachen.

Zudem gab NASA bekannt, daß gewöhnliche Strep-Bakterien, die mit der unbemannten Surveyor-3-Sonde im April 1967 auf dem Mond landeten, drei Jahre lang auf dem Erdtrabanten überlebten. Das stellte sich heraus, als die Apollo-12-Astronauten Pete Conrad und Alan Bean in der Nähe landeten und die Surveyor-Überreste bargen. NASA erklärt leider nicht, weshalb es 28 Jahre dauerte, bis die Weltöffentlichkeit von dieser Sensation erfuhr.

Das beweist, daß Leben selbst in wasser- und luftarmen, kalten und strahlungsintensiven Lebensräumen überleben kann. Astronaut Pete Conrad dazu: „Ich dachte immer, daß die wichtigste Entdeckung, die wir auf dem Mond machten, die dieser kleinen Bakterien war, die zurückkehrten und lebten – und daß niemand je etwas darüber sagte."

Am 2. September 1998 meldete das Wissenschaftsjournal „Science", daß die Lunar-Prospector-Sonde, die derzeit den Mond umkreist, Daten zur Erde funkte, die darauf hindeuten, daß es Milliarden Tonnen Wasser auf dem Erdtrabanten geben könnte. Das hieße, daß es zehnmal soviel Wasser auf dem Mond gäbe, als man bisher annahm. Damit wäre eine Kolonisierung des Mondes noch eher möglich, erklärte NASA-Wissenschaftler Ed Weiler.



Doch keine so tote Welt? Der Mond

UFO vor der Sonne?

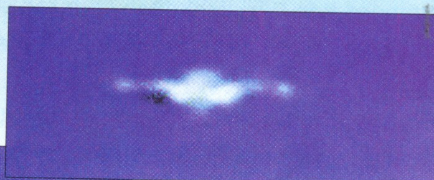
Das größte Radioteleskop der Welt in Arecibo, Puerto Rico, konnte am 25. Juli 1998 den verlorengeglaubten SOHO-Satelliten wieder aufspüren. Einen Monat lang galt er als verloren, bevor er, 1,6 Millionen km weit draußen im Weltraum trudelnd, entdeckt wurde. Am 24. Juni 1998 war der Kontakt zu dem Sonnen-Beobachtungssatelliten SOHO – Solar und Heliospherisches Observatorium – abgebrochen, nachdem Wissenschaftler ihn einer Reihe von Routinetests unterzogen hatten. Der Verlust des 650 Millionen-Dollar-Satelliten war umso bedauerlicher, weil er zahlreiche Daten über die jüngste Sonnenaktivität und Veränderungen auf der Sonnenoberfläche zur Erde funken sollte. Zudem lieferte er sensationelle Fotos von zwei Kometen, die auf die Sonne stürzten.

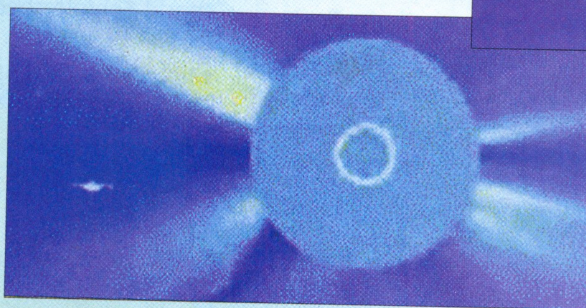
Doch noch erstaunlicher war SOHOs Aufnahme eines riesigen UFOs irgendwo zwischen der Sonne und dem Satelliten, das während des Kometeneinschlags plötzlich auftauchte. Das Bild erschien auf der offiziellen Website des Satelliten (http://www.eagle-net.org/IWP/enintro.htm). Das Objekt wurde bald „der Sonnenkreuzer" getauft.

Kritiker behaupteten, das scheibenförmige Objekt sei der Mars oder die Venus, obwohl die Position beider Planeten eine ganz andere war. Andere behaupteten, es sei ein Kamerafehler, obwohl das Objekt sich in klarem Bezug zu SOHOs Sichtfeld bewegt und auf der Aufnahmenfolge immer größer wird, als würde es sich der Sonde nähern, unmittelbar bevor sie ausfiel.

Das führte zu Spekulationen. Ist die Sonde in das Gravitationsfeld des UFOs geraten und dadurch vom Kurs abgekommen? Oder ist sie gezielt abgefangen worden?

Als in den folgenden zwei Monaten drei Kommunikationssatelliten im Erdorbit ebenfalls ausfielen, spekulierten UFO-Enthusiasten, daß eine „unbekannte Kraft" dahinter stecken muß.





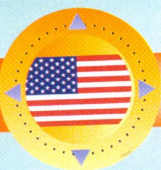
Das sensationelle SOHO-Foto vom 24. Juni 1998: Ein scheibenförmiges Objekt links von der Sonne

SOHO war ein Gemeinschaftsunternehmen der NASA und der europäi-

schen Raumfahrtbehörde ESA, die sich gegenseitig Inkompetenz vorwarfen, als der Kontakt nach der UFO-Ortung unterbrochen wurde. Im Dezember 1995 gestartet, trägt der Satellit elf verschiedene Instrumente an Bord und überwachte die Sonne aus 1,5 Millionen Kilometer Entfernung von der Erde. Bis ins Jahr 2003 sollte er tätig sein und den Höhepunkt des 11-Jahres-Zyklus der Sonnenfleckenaktivität beobachten.

Kugelsonde kam ins Schlafzimmer

Jeffrey S. Westover aus Marlette, Michigan, behauptet, daß in der Nacht des 3. August 1998 eine glühende Kugel in sein Schlafzimmer kam. Er sei irgendwann zwischen 3 und 5 Uhr früh aufgewacht, als ein sehr helles Licht durch sein Schlafzimmerfenster fiel. Die Haare auf seinen Armen und Nacken richteten sich auf, als er sah, „wie sich eine silberne, grapefruitgroße Kugel durch seine Schlafzimmerwand zu materialisieren schien", um schließlich „wie ein Insekt" im Raum herumzusirren. „Es schien eine lebende, intelligente Maschine zu sein – oder sie wurde von einer Intelligenz gesteuert", ist der Mann überzeugt. Dann flog die Kugel direkt auf seinen Solarplexus zu, gab ihm das Gefühl eines elektrischen Schocks, ohne schmerzhaft zu sein. Westover verlor das Bewußtsein. Schon im Februar will er ein ähnliches Erlebnis gehabt haben, daraufhin träumte er von einem UFO, das ihn vor der Umweltzerstörung warnte.



USA

Dreiecks-UFO über Westchester, New York

Am 4. September 1998 beobachteten Zeugen gegen 22.05 Uhr ein riesiges, dreieckiges UFO, das über Hartsdale im Westchester County des Staates New York manövrierte. Ein Zeuge, 55 Jahre alt: „Ich wurde auf das Objekt durch ein lautes Donnergrollen aufmerksam. Ich dachte zuerst an einen Helikopter, aber es war mehr ein Pulsieren. Ich wurde neugierig und ging hinaus. Ich ging auf die Terrasse, als ich ein großes Objekt sah. Jetzt flog es plötzlich völlig lautlos. Es war dreieckig und wie aus Aluminium. Es glühte schwach, schien die Lichter der Stadt zu reflektieren. Ich holte mein Fernglas, sah, wie es langsam nach Westen flog. Es schien flach wie eine Flunder zu sein. Es flog in nicht mehr als 1700 Metern Höhe. Auf seiner Unterseite waren zwei weiße und ein rotes Licht zu sehen, in seinem Zentrum blitzte ein blauweißes Licht. Ein weiteres weißes Licht erschien kurz darauf an der Vorderfront. Ich beobachtete das UFO zwei Minuten lang, dann verlor ich es aus dem Blickfeld. Das Ding muß riesig gewesen sein."

Neue Kornkreise

Ein „äußerst komplexes" Muster aus Kornkreisen sorgte für Aufsehen. „Es war wie in der Grand Central Station von New York", meinte Polizeisprecherin Glenna Sherwood, „das Telefon läutete Sturm, und fast ohne Pause strömten die Menschen in unsere Polizeiwache". Die einen wollten erfahren, wo die Kornkreise lagen, andere forderten die Beamten auf, das Gebiet abzusperren. Ein Kornkreisforscher erklärte, eine Mikrowellenstrahlung hätte die Piktogramme verursacht: tatsächlich sprächen Kornlage und Pflanzendeformierungen für die Echtheit des Musters.

Auch im benachbarten Kanada waren die Zirkelmacher aktiv. Am 9. August 1998 erschienen „zwei Kreise und ein Ring" bei Conquest/Saskatchewan. Der größte Kreis hatte einen Durchmesser von zehn Metern. Eine Woche später, am 16. August, folgten Kornkreise bei Esterhazy von bis zu 23 Metern Durchmesser. Ein drittes Piktogramm soll am 18. August auf dem Land einer Kolonie der Hutterer bei Outlook, Sask., aufgetaucht sein. Weitere kanadische Kornmuster wurden am 17. August bei Midale, Sask., drei Kreise am 24.8. bei Modale, Sask., ein Piktogramm am 25. August bei Cando, Sask, und an den letzten Augusttagen drei weitere Zirkel wieder bei Modale gefunden.

Am 11. September meldete eine Flugzeugbesatzung die Entdeckung von 11 Kornkreisen auf einem Haferfeld bei Vanderhoof im kanadischen Bundesstaat British Columbia. „Alle Kreise bestanden aus sauber gelegten Spiralmustern". Die Formation „bedeckte ein Gebiet von 200 x 70 Metern" mit einzelnen Kreisen von bis zu 33 Metern Durchmesser. Zwei weitere Kornkreise tauchten am 2. September auf einem Feld wieder bei Cando, Sask., auf. Anders als in England weisen kanadische Kornfelder keine Traktorenspuren auf, durch die Fälscher das Feld betreten könnten. Man kann also sehen, ob sich jemand den Weg durch das Korn gebahnt hat – und das war hier nicht der Fall.

„UFO-Kandidatin" verlor Wahl

Frances Emma Barwood, die republikanische Kandidatin für das Amt der Außenministerin des US-Bundesstaates Arizona, setzte sich in ihrem Wahlkampf für eine Beendigung der UFO-Vertuschung und eine offene Untersuchung der Sichtungen über der Hauptstadt Phoenix im April 1997 ein (MAGAZIN 2000*plus* berichtete). Was folgte, war eine Hetzkampagne, in der nicht nur die ehemalige Stadträtin und ihr Mann, sondern auch ihr Wahlkampfmanager, der UFO-Forscher und Computerexperte Jim Dilettoso, diffamiert wurden. Das Ergebnis: Bei den Wahlen am 8. September 1998 verlor Barwood – sie bekam nur 27%, ihre Gegenkandidatin 73% der Stimmen.



Nach Hetzkampagne Wahl verloren: Frances Emma Barwood

Mysteriöser Tod des Erfinders eines Motors mit Wasserantrieb

Unter den Erfindern im Bereich der sogenannten „Freien Energie“ ist wiederum ein mysteriöser Todesfall zu vermelden. Der US-amerikanische Erfinder Stanley Meyer ist mit einer an Sicherheit grenzenden Wahrscheinlichkeit am 21. März 1998 vergiftet worden. Meyer erfreute sich bis zu seinem Tode bester Gesundheit. In einem Restaurant war er plötzlich mit den Worten aufgesprungen: „Jetzt hat man mich vergiftet!“ Bei dem Versuch, zu seinem Auto zu laufen, brach er unterwegs tot zusammen. Er hatte an der Erfindung eines Motors, in der von ihm entwickelten Water-Fuell-Cell-Technology gearbeitet, die auf den Betrieb von Motoren mit Wasser hinausläuft. Im September 1997 hatte er mit Chrysler einen Vetrag abgeschlossen, demzufolge sich die Chrysler-Werke verpflichteten, Autos mit seinem Motor zur Serienreife zu bringen. Ein koreanischer Autokonzern soll einen ähnlichen Vertrag mit Stan Meyer abgeschlossen haben. Wenige Tage vor seinem Tod hatte seine Heimatstadt Salt Lake City 50 Millionen US-Dollar für ein Forschungszentrum für Alternativenergien zur Verfügung gestellt, welches sich mit der Weiterentwicklung seiner Erfindung befassen sollte.

Auf dem Mikrochip zum Weltraumtrip

Ein Flug durch den Weltraum – für den normalen Erdenbürger ein noch unerfüllbarer Traum. Aber die amerikanische Weltraumbehörde NASA gibt Hunderttausenden Menschen die Möglichkeit, wenigstens ihren Namen auf die All-Reise zu schicken. Eingraviert auf fingernagelgroße Silikon-Mikrochips werden die Namen im Februar 1999 mit der Forschungssonde „Stardust“ zum Kometen „Wild-2“ geschickt. 2004 sollen sie dort ankommen, 2006 soll die Sonde wieder zur Erde zurückkehren. Mehr als 200.000 Namen sind bereits registriert.

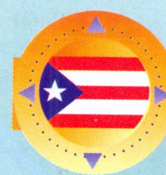
Goldschatz verhökert?

Tausende von gravierten Steinen, Skulpturen und Tafeln hat der Amerikaner Russell Burrows Ende der 80er Jahre aus einer unterirdischen Grabstätte im US-Bundesstaat Illinois zutage gefördert. Merkwürdige Motive sind auf den handtellergroßen Stücken festgehalten: geflügelte Wesen, halb Mensch, halb Tier, Krieger mit Helmen, aber auch Darstellungen, die an UFOs erinnern.

Der Schweizer Journalist und Sachbuch-Autor Luc Bürgin beschuldigt Russel Burrows jetzt, einen Großteil der Artefakte unter der Hand verkauft zu haben. In seinem soeben veröffentlichten Buch „Geheimakte Archäologie“ legt er außerdem brisante Dokumente und Abrechnungen vor, die zeigen, daß Burrows auch Unmengen am Gold aus dem Höhlensystem geschleppt hat. Laut Bürgin wurde ein Teil davon eingeschmolzen. Der Erlös – über 6 Millionen US-Dollar – soll auf drei Schweizer Nummernkonten überwiesen worden sein. Burrows bestreitet die Vorwürfe vehement. Er habe von den Gold-Artefakten lediglich Kopien angefertigt und die Originalstücke anschließend wieder in die Grabstätte zurückgebracht, betonte er gegenüber Bürgin. Der Schweizer hofft nun, daß die amerikanischen Behörden seinen Vorwürfen nachgehen werden.



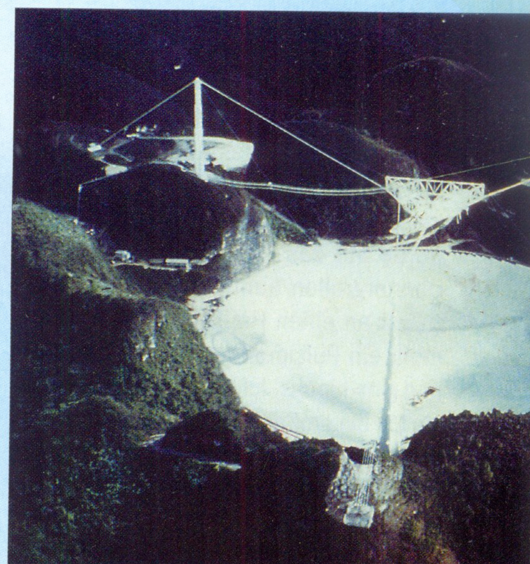
Eines der Objekte aus „Burrows' Cave“ (bislang unveröffentlicht)



Puerto Rico

UFOs über Arecibo

Das Arecibo-Radioteleskop ist das größte der Welt. Hier suchen – wie in dem Film „Contact“ mit Judie Foster so plastisch dargestellt – seit Jahrzehnten Wissenschaftler nach Radiosignalen außerirdischer Intelligenzen. Derzeit finden zwei SETI-Projekte, Projekt Phoenix und Projekt Serendip, in Arecibo statt. Und seit Jahren ist das Radioteleskop auch Zentrum von UFO-Aktivitäten. Ruft E.T. auf seine Weise zurück? Und wissen die beteiligten Wissenschaftler von den Sichtungen und ignorieren sie? MAGAZIN 2000*plus*-Korrespondent Jorge Martin berichtet:





Mr. Felipe Jimenes aus Utuado im Zentrum der Insel Puerto Rico wurde Zeuge eines unglaublichen Spektakels vor ein paar Jahren, irgendwann zwischen Dezember 1991 und Januar 1992. Jimenes

sollte spät in der Nacht einige Handelsgüter in Arecibo abholen. Als er mit seinem Wagen die Straße #10 entlangfuhr und dabei eine Ranch, die Ganaderia Alvarado im Sektor Hato Viejo, passierte, bemerkte er plötzlich ein großes und sehr helles Licht. Es war gegen 1.30 Uhr früh. Sofort fuhr er an den Straßenrand, schaltete seine Scheinwerfer aus, um es besser beobachten zu können. Was dort in nur 200 Metern Höhe schwebte, schockierte ihn:

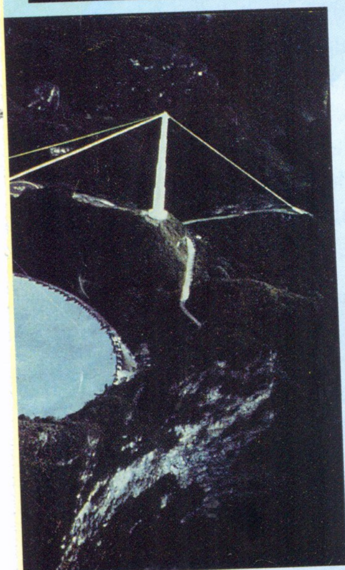
„Ich schaute aus dem Fenster nach oben und war erstaunt. Das Licht war eine fliegende Untertasse, so groß wie ein Fußballstadion. Sie hatte gelbe und blaue Lichter, die um ihr Zentrum rotierten. In diesem Augenblick tauchte ein Ambulanzwagen auf der Bundesstraße auf, und sein Fahrer parkte neben meinem Wagen. Auch er beobachtete das UFO. Ich schaute auf die Uhr. Ich dachte, es seien nur fünf Minuten vergangen, aber es waren tatsächlich mehr als 20 Minuten. Ich konnte mir das nicht erklären. Ich startete meinen Wagen, und der Ambulanzfahrer tat dasselbe. Wir fuhren los. Ich fuhr weiter in Richtung Arecibo, holte die Ware ab. Dort traf ich einen Freund, der gegen 1.50 Uhr ebenfalls auf der Straße #10 fuhr. Ich sagte zu ihm: ‚Du kannst dir nicht vorstellen, was ich gerade gesehen habe.' Er erwiderte: ‚Und du kannst dir nicht vorstellen, was ich gerade sah: Eine riesige fliegende Untertasse, ganz klar, mit Lichtern.' Ich antwortete: ‚Ja, ich sah sie auch, aber in den Bergen, als ich von Utuado kam, in Richtung des Arecibo-Radioteleskopes.'

Wir redeten ein wenig, und dann fuhr ich wieder. Als ich wieder auf derselben Straße war, sah ich noch drei Objekte in der Luft. Es waren drei Dreiecke mit erleuchteten Ecken, nur die Ecken leuchteten. Sie flogen in Dreiecksformation, eines vorne, die beiden anderen etwas dahinter, in Richtung Utuado. Sie flogen auf einen nahegelegenen Berg zu und verschwanden. Hinter eben diesem Berg liegt das Arecibo-Radioteleskop. Sowohl die große Untertasse wie die drei fliegenden Dreiecke kamen aus dem Gebiet des Arecibo-Radioteleskopes und flogen auf Utuado zu. Ich frage mich, ob die Crew des Radioteleskopes nichts davon mitbekommen hat..."

José Angel Rodriguez aus Arecibo wohnt nahe der Straße #10 und in unmittelbarer Nähe der Radioteleskop-Anlage. 1994 wurde er Zeuge eines ungewöhnlichen Vorfalls: der Verfolgung eines UFOs durch das US-Militär. Er berichtete mir:

„Es war eines Nachts, als ich vom Haus meiner Schwiegermutter zurückkam. Ich fuhr auf der Straße #10, als ich zwei Militärfahrzeuge, große Jeeps vom Typ Sapa, mit bewaffneten Soldaten sah. Einer hing an der Seite des Jeeps, die anderen waren im Fahrzeug. Sie trugen Tarnkleidung und waren bewaffnet. Sie hatten Ferngläser. Ihnen folgten zwei Kleinbusse mit Radar-





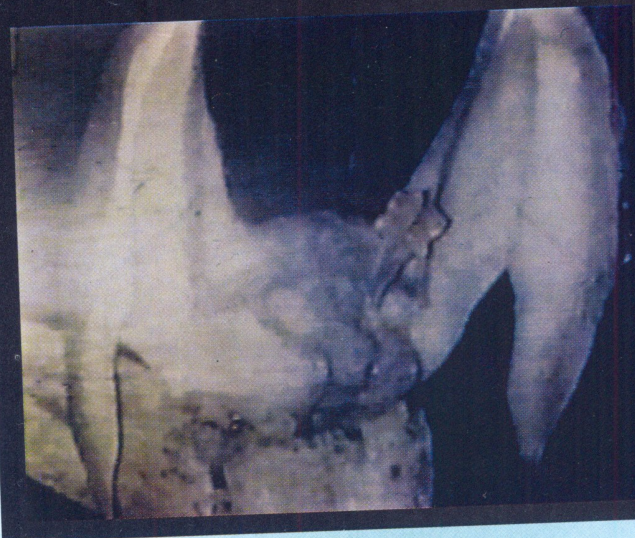
Schauplatz von UFO-Sichtungen: Das Radioteleskop Arecibo auf Puerto Rico

UFO über Lemittown, Puerto Rico – Offizielles Polizeifoto aus dem Jahre 1980

Chupacabra-Attacke!

Wahrscheinlich sind es mutierte „fliegende Hunde", die mysteriösen „Chupacabras" („Ziegensauger") Lateinamerikas. Jetzt schlugen die geradezu mythischen Wesen erneut zu. 28 Tiere wurden am 11. August 1998 auf einer Ranch in der Barrio-Playa-Region Anascos auf Puerto Rico tot aufgefunden. „Das waren die Chupacabras", sind die Einheimischen überzeugt. Der Befund scheint ihnen recht zu geben.

Denn die 17 Kaninchen, zehn Hühner und ein Hahn, die die Farmersfrau Providencia Rivera Mercado fand, hatten allesamt „Bißspuren am Nacken" und waren „völlig blutleer". Das bestätigte Polizeioffizier Rogelio Orsini Cabrei, der den Vorfall untersuchte: „Die Tiere hatten zwei Stichverletzungen, die durch eine Art scharfes Objekt verursacht wurden, und hatten kein Blut in sich. Es war sehr seltsam. Es scheint keine andere Erklärung zu geben als die, daß es tatsächlich Chupacabras waren." Auch die Organe zweier Tiere fehlten, und der Metallzaun des Hühnerstalls wies ein kreisrundes Loch auf. Der Vorfall muß sich gegen 23.30 Uhr ereignet haben, als Frau Mercado seltsame Geräusche hörte, denen sie aber, weil sie schon schlief, keine nähere Beachtung schenkte. Als sie aufwachte, waren ihre Tiere tot. Ihr Nachbar hörte, wie die Hunde des Dorfes zum fraglichen Zeitpunkt anschlugen und „wie Wölfe heulten. Etwas Seltsames lag in der Luft".



Der mysteriöse Chupacabra? Dieses Foto entstand in Mexico

oder Parabolantennen auf dem Dach und verdunkelten Fenstern. Das machte mich neugierig, ich schaute mich um – und sah, daß die Soldaten eine große Leuchtkugel verfolgten, eine runde Lichtkugel, hell und lautlos. Die Kugel hatte einen Durchmesser von vielleicht zwei Metern und war etwa einen Meter hoch. Sie flog in 100 Metern Höhe, etwas schneller als die Jeeps und Kleinbusse, in Richtung der Berge. All das war in unmittelbarer Nähe des Arecibo-Radioteleskopes."

„Eines Nachts schauten einer meiner Cousins und ich die Antennen des Radioteleskopes an, die Türme ... und oben am Himmel, zwischen den Türmen, sahen wir etwas Unglaubliches: Ein großes Objekt, geformt wie ein Bumerang, länglich, mit vielen Lichtern. Ich richtete ein Halogenlicht auf das Ding, da flog es schnell und völlig lautlos davon. Das war zwischen 23.30 und 24.00 Uhr. Es war lang und groß, es schwebte in der Luft, über und zwischen den Türmen, unbeweglich, bis wir es anstrahlten. Die Crew des Observatoriums muß es bemerkt haben, die waren sehr viel näher als wir."

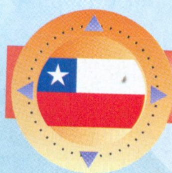


Brasilien

Riesiger Zylinder beobachtet

Wie MAGAZIN 2000plus-Korrespondent A.J. Gevaerd, Herausgeber des „UFO Magazine", meldet, beobachteten Zeugen in mehreren Städten des westlichen Zentrums Brasiliens am 10. September 1998 bei Sonnenuntergang „ein großes, zylinderförmiges UFO". Die Meldungen kamen aus den Bundesstaaten Mato Grosso und Rondonia. Einige Personen wollen das riesige Objekt fünf Minuten lang beobachtet haben, ohne daß ein Geräusch zu hören war. Das UFO hatte keine erkennbaren Flügel, Motoren oder Fenster.

Ein Geschäftsmann aus Rondonopolis, der auch Privatpilot ist, berichtete, daß das Objekt von fünf oder sechs kleineren Flugkörpern umgeben war, die mit großer Geschwindigkeit um den Zylinder flogen, als sei er ein Mutterschiff. Ein Journalist aus Porto Velho, der Hauptstadt Rondonias, bestätigte die Sichtung.



Chile

Hunderte sehen Riesen-UFO

Hunderte wurden Zeugen der größten UFO-Demonstration in der Geschichte des Andenstaates.

Am 19. August 1998 gegen 19.30 Uhr beobachteten Zeugen in La Serena, einer Stadt 440 km nördlich der Hauptstadt Santiago, „ein Objekt so groß wie ein Gebäude, das über der Atacama-Wüste schwebte". Den Zeugen zufolge hatte es zwei Reihen grüner Lichter, die von seiner Oberseite bis nach unten reichten.

In Ovalle, 288 km nördlich von Santiago, sahen die Einwohner „ein helles Licht am Himmel", das sie als „längliche Struktur, einer Zigarre ähnlich" beschrieben. Es blieb 30 Minuten lang in Sichtweite.

In der Hauptstadt Santiago meldeten die Bewohner des Stadtteils La Florida in derselben Nacht „eine Scheibe". Die Bewohner der Nachbarstadt Pudahuel beobachteten schließlich „drei Lichter" am Nachthimmel.

Gegen 23.00 Uhr trafen Dutzende Berichte aus anderen Städten ein, einschließlich der Hafenstädte Concepcion, Talcahuano, Puerto Montt. Soldaten, die an einem Nachtmanöver nahe der Coyahique-Army-Base teilnahmen, beobachteten „eine seltsame Wolke, die gegen den Wind flog und innere Lichter hatte, die blinkten und flackerten". Zwei Tage später meldete ein weiteres Platoon chilenischer Soldaten während einer Nachtübung bei Coyahique „eine große Lichtkugel, die um sie herumflog". Einem Soldaten gelang es, zwei Fotos zu schießen. In Cochrane, 100 km südlich von Coyahique, sahen Einwohner „ein 400 Meter breites, dreieckiges UFO". Zu den Zeugen gehörten auch Polizisten, die unverzüglich eine Untersuchung einleiteten.

„Engelshaar" abgeworfen



Zwanzig UFOs, „glänzende Silberkugeln", flogen am 9. August 1998 über dem Umland von Quirindi, New South Wales, und warfen ein feines, spinnwebenartiges Material ab, das sogenannte „Engelshaar", meldete die renommierte Zeitung „USA Today". Dutzende Einwohner wurden Zeugen des Ereignisses und informierten Australiens „Nationale UFO-Hotline". Der Lokalzeitung „North Daily Leader" zufolge „sah Frau E. Stansfield, 61, als erste die Spinnweben, die vom Himmel fielen. Sie sah 20 Silberkugeln, die über ihr flogen. Als sie herausging, fielen feine Fäden auf sie und ihre Tochter. Als sie das Material in die Hand nahm, löste es sich in Luft auf. Auch ihr Wagen war von den feinen Fäden bedeckt, die sich aber bald auflösten."

Der Vorfall ereignete sich um 17.04 Uhr. Nach Angaben einiger Zeugen vollführten die Kugeln 90 Minuten lang „akrobatische Manöver" über den Farmen.

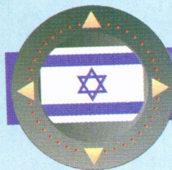
Silberkugeln wie diese, die 1997 von Hugo Batallanos in San Salvador de Juguy, Argentinien, fotografiert wurde, warfen das „Engelshaar" ab



Australien

Erdgasbusse für Sydney

Sydney geht neue Wege in Sachen Umweltschutz: 300 Niederflurbusse mit Erdgasantrieb sorgen bald für Mobilität. Die Busse stammen aus den Produktionshallen des Mercedes-Benz-Omnibuswerkes in Mannheim. Die Erdgasmotoren der Linienbusse stoßen nur rund die Hälfte der beim Dieselmotor anfallenden Schadstoffe und keine Rußpartikel aus. Zudem sind sie erheblich leiser als diesel- oder benzinbetriebene Fahrzeuge. Das Erdgas ist in Druckbehältern auf dem Dach untergebracht. Die neuen Mercedes-Benz-Busse sollen die Verkehrssituation während der Olympischen Spiele im Jahr 2000 verbessern.



Israel

Piktogramm im Korn

Am Sonntag, dem 20. September 1998 stieg Tsafrir Meisel einen Hügel nahe seines Hauses in Tel Adashim im Jezreel-Tal herab, als er ein unerklärliches Muster in einem Kornfeld zu seinen Füßen bemerkte. Er schaute nach, dachte zuerst an Vandalismus. Dann rief er die lokale Polizeistation an und sprach mit seinem Schwager, Offizier Gedalia Reiken. Er erklärte, daß Hunderte von Pflanzen niedergedrückt seien, und da keine Spur in das Feld führte, vermutete er, daß ein UFO involviert sein könnte. Das Telefonat wurde offenbar vom Radiosender Reshet Aleph aufgefangen, der sofort eine UFO-Landung meldete. Da es Rosh Hashana, das jüdische Neujahr, war, hörten viele Menschen zu. Tsafrit erzählte einer Nachbarin, was er sah, und sie rief einen UFO-Forscher an, Oren Yosef aus Tel Aviv, der wiederum MAGAZIN 2000*plus*-Korrespondent Barry Chamish und den jungen UFO-Forscher Gil Bar informierte. Am nächsten Tag trafen sie mit Kameras, Meßgeräten und Taschen für Proben an der Stelle ein. Barry Chamish berichtet:

Ich war der erste und bislang einzige Journalist, der an die Stelle kam. Der Abdruck war noch frisch und unberührt. Mein erster Eindruck war tiefe Ehrfurcht. Das Korn war buchstäblich elefantenhoch, über 2,50 Meter, und geformt wie eine feste Mauer um die enorme Formation. Trotzdem war es uns möglich, die Form und Größe des Abdruckes festzustellen. Er war der größte, der je in Israel gefunden wurde, alle Kreise und UFO-förmigen Muster seit 1987 mitgerechnet. In seinem Zentrum befand sich etwas, das auf den ersten Blick wie ein Flügelpaar aussah, von Spitze zu Spitze 40 Meter lang. Darüber und darunter befanden sich viertelkreisförmige Abdrücke, 20 Meter lang und 15 Meter voneinander entfernt, die vielleicht den Rumpf des „Flugzeugs" darstellen sollten. Über den Flügeln fanden wir zwei symmetrische Auswüchse, 2 Meter breit und 5 Meter lang, 20 Meter voneinander entfernt. Alles in allem bot sich uns das Bild eines ellipsoiden Objektes mit langen, dreieckigen Flügeln und zwei Düsen über den Flügeln. Irgendwie sah es wie der Querschnitt durch ein klassisches UFO aus.

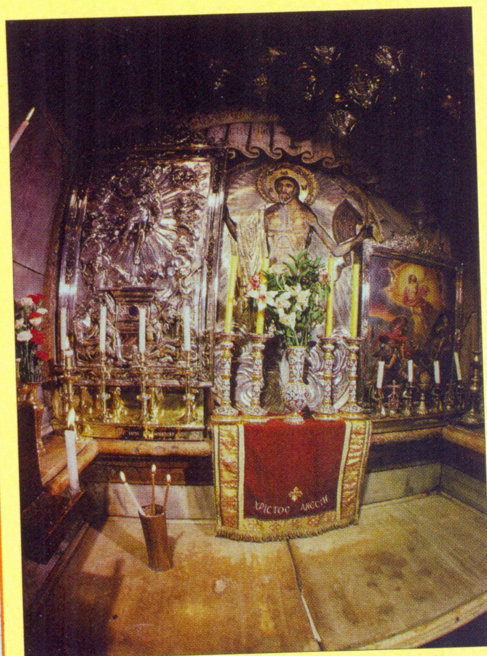
Als nächstes entnahmen wir Proben. Die „Haare" des Weizens schienen verbrannt zu sein, und als wir sie entfernten, fanden wir vertrocknete Körner vor, die von einer rosafarbenen, gummiartigen Flüssigkeit umgeben waren und „angeknabbert" aussahen. Farmer erklärten uns später, daß das Korn wohl überreif und zudem von Insekten und Pilzen befallen war. Interessant dagegen war, daß die

„Heiliges Grab" stammt aus der Zeit Jesu

Ein britischer Forscher gab am 23. September 1998 das Ergebnis seiner zehnjährigen Untersuchung des Heiligen Grabes in Jerusalem – der Tradition nach das leere Grab Christi – bekannt. Danach befinden sich unter dem Schrein tatsächlich die Überreste eines Steingrabes aus der Zeit Jesu.

Martin Biddle, Professor für mittelalterliche Archäologie an der Universität Oxford, widerlegte damit die Behauptung von Skeptikern, das „Heilige Grab" in der Grabeskirche von Jerusalem bestünde nur aus einem im 19. Jahrhundert errichteten Steinkiosk. „Wir konnten belegen, daß sich hier die Überreste dreier in Abfolge errichteter Bauwerke und das ursprüngliche, aus dem Stein geschlagene Grab befinden", erklärte der Professor.

Er und ein Team von Freiwilligen arbeiteten mit Computer-Modellen, der Auswertung von Pilgerberichten und strukturellen Untersuchungen. Sie konnten nachweisen, daß Teile der Außenmauer des Schreins aus dem 4, dem 11. und dem 16. Jahrhundert stammen und den Stein des ursprünglichen Grabes umgeben. Jetzt bemühen sich die drei christlichen Konfessionen, die seit dem „Status Quo" von 1757 die verschiedenen Bereiche der Grabeskirche kontrollieren – die Katholiken, Griechisch-Orthodoxen und Armenier – um eine Einigung über die dringend notwendige Restaurierung des Schreins, der seit 42 Jahren nur noch durch Stahlträger zusammengehalten wird. „Dazu könnte meine Arbeit die wissenschaftliche Grundlage liefern", hofft Biddle.



Im Schrein der Grabeskirche: Die Grabbank Christi





Das neue Kornmuster von Tel Adashim in Israel

Die Ebene Jezreel, in der das Muster erschien

Halme in Nord-Süd-Richtung lagen und verbogen waren. Dir „Nordmauer" der Formation stand gerade, die Südseite dagegen schräg. In allen israelischen Kornkreisen waren die Halme spiralförmig niedergelegt, hier lag alles in einer Richtung.

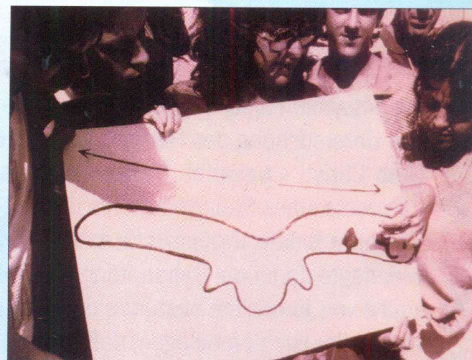
In den anderen Kreisen fanden wir Silikonstücke, rotes Öl und weißes Pulver, hier war nichts zu finden. Zudem war die Größe des Musters einzigartig. Der bis dahin größte Kreis hatte einen Durchmesser von 15 Metern und tauchte am 15. Januar 1995 bei Kadima auf. Doch dieses Muster hatte eine Breite von 40 Metern! Das war etwas Einmaliges. Und mir wurde bald klar, daß es keine Landestelle, sondern ein Zeichen war.

Im April (MAGAZIN 2000*plus* berichtete), tauchte Israels erstes Kornmuster des Jahres in einem Weizenfeld im Jezreel-Tal nahe Bet Zarzir auf, 16 km von Tel Adashim entfernt. Eine erste Untersuchung von Bodenproben durch die US-Wissenschaftler Prof. W.C. Levengood und Nancy Talbott förderte interessante Ergebnisse zutage, über die wir in einer der nächsten Ausgaben berichten werden. Zudem erklärten Einheimische, sie hätten in der Nacht, in der es erschien, „glühende Riesen" in ihren Häusern gesehen.

Nach Beendigung unserer Untersuchung machten wir uns auf den Rückweg und wurden von einer starken Erschöpfung überfallen. Oren und Gil schliefen in Minuten ein, und ich wurde ebenfalls müde und beschloß, an einem Restaurant zu halten. Dort reflektierten wir das Gesehene.

Wir, und die Einheimischen stimmten dem zu, waren sicher, daß das Muster kein Menschenwerk war. Kein Weg hatte in das Piktogramm geführt, als es gefunden wurde. Oren und Gil glaubten, daß dort ein UFO gelandet sei. Ich bat Gil, das UFO zu zeichnen, und sein Eindruck von dem Muster entsprach meinem. Es war ein klassisches UFO, wie es überall auf der Welt gesehen wurde. Ich erklärte ihm dann, daß der Abdruck ja das UFO von der Seite zeigen würde, während es wohl eher auf der runden Unterseite gelandet wäre. Auch eine Landung auf der Seite hätte nie einen solchen Querschnitt produziert. Daher kann also nur das UFO ein Muster in das Korn gezeichnet haben. Die „Flügel" waren nur der mittlere Ring des Raumschiffes im Querschnitt. Das erinnerte wiederum an das Muster, das ein UFO im September 1987 in den Sand des Shikmona-Strands brannte, womit die derzeitige UFO-Welle in Israel begann. Es dauerte ein wenig, bis Oren und Gil meiner Logik folgten. Oren bemerkte; „Die Formation von Tel Adashim wurde am Rosh-Hashana-Tag gefunden und muß am Abend zuvor entstanden sein. Auch das Piktogramm vom Shikmona-Strand entstand am Vorabend von Rosh Hashana, genau vor elf Jahren." „Und die Formation von Bet Zarzir tauchte in der ersten Nacht des Passahfestes auf", ergänzte Gil. „Und alle Kreise im Raum Kadima, denen Begegnungen mit riesigen Wesen folgten, erschienen an einem Sabbath", erinnerte ich mich.

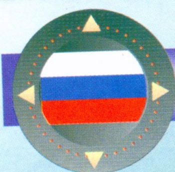
Wer die UFO-Phänomene in Israel verstehen will, muß in die Geschichte blicken. Das Jezreel-Tal, in dem die beiden Kornmuster dieses Jahres erschienen, weist eine Reihe biblischer Stätten auf. Nur wenige Kilometer vor Tel Adashim passierten wir den Berg Tabor, auf dem Jesus verklärt wurde und ihm Moses und Elias erschienen. Wären wir weitergefahren, hätten wir zehn Minuten später den Megiddo-Berg (Har Megiddo) erreicht, die Stätte der biblischen Endzeitschlacht.



Die UFO-Spur vom Shikmona-Strand aus dem Jahre 1987: Ebenfalls ein UFO-Querschnitt?

Verklärung Jesu auf dem Berg Tabor, russische Ikone aus dem 18. Jahrhundert





Rußland

Enthüllte TNT die „UFO-Geheimnisse des KGB“?

War es die sensationellste TV-Dokumentation über UFOs, die je ausgestrahlt wurde – oder ein ausgemachter Schwindel? Am 13. September 1998 strahlte TNT (Turner Network TV), der Schwestersender von Ted Turners CNN, einen Beitrag mit dem Titel „Die geheimen KGB-UFO-Akten“ aus, moderiert von „James Bond“-Star Roger Moore.

Die Produktion war kein Meisterstück. Ihr Skript wiederholte sich und bestand aus unzusammenhängenden Segmenten, die Aufnahmen wichen oft von der Erzählung ab, und Moore selbst schien alles mit britischer Ironie abzuhandeln.

Das erste Segment zeigte interessante Filmaufnahmen, die angeblich von „Gun-cameras“ sowjetischer MiG-Abfangjägern stammten. In einem Film schien ein Jet zwei dunkle, scheibenförmige Objekte zu verfolgen, die sich schließlich näherten und miteinander zu verschmelzen schienen. Ein zweiter Film, offenbar an der Luftraumgrenze aufgenommen, zeigt in der Entfernung ein US-Kampfflugzeug, hinter dem eine Scheibe auftaucht, die den Jet überholt und dann in den Wolken unter ihm verschwindet. Auf einem dritten Streifen scheint ein langes, zylinderförmiges UFO erst vor, dann unter einer MiG zu fliegen, bevor es aufsteigt und schnell aus dem Bildfeld verschwindet. Sensationelle Aufnahmen, wenn sie echt sind – doch heute läßt sich mit Computern fast alles fälschen.

Das Herzstück der Sendung aber war eine angebliche sowjetische Militäraufnahme von der Bergung eines abgestürzten UFOs und der Autopsie eines angeblichen Außerirdischen. Laut Moderator Moore hatte sie der russische UFO-Forscher Benjamin G. Vereschagin zutage gefördert und in seinem neuen Buch „UFOs in der UdSSR“ veröffentlicht. Vor der Kamera erklärte Vereschagin, daß man im November 1968 fünf „Feuerkugeln“ beobachtet hätte, die über Sverdlovsk (heute wieder Yekaterinburg) manövrierten. Eines der Objekte sei plötzlich in ein Waldgebiet nahe der Stadt gestürzt, wobei es zu einer „ohrenbetäubenden Explosion“ kam. Offiziell wurde diese als Unglück in einem lokalen Kornlager erklärt, doch ein Bauer entdeckte kurz darauf in den Wäldern etwas, das sofort zu einem militärischen Einsatz führte.

Mit Vereschagins Hilfe will TNT auf dem russischen Schwarzmarkt verschiedene Rollen 16-mm-Farbfilm erworben haben, die angeblich aus einem supergeheimen KGB-Archiv stammen und die Bergung eines scheibenförmigen Objektes in den Wäldern von Sverdlovsk zeigen. Eine Eliteeinheit des Militärs untersucht darauf das halb in der Erde steckende Objekt, das mit dem anderen Ende an einen Baum zu lehnen scheint. Es ist eine mattgrüne metallische Scheibe, vielleicht 5 Meter breit und recht dünn.

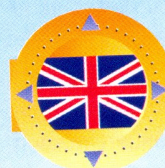
Die nächste Szene zeigt einen Operationsraum, in dem drei Mediziner eine Autopsie durchzuführen scheinen. Die Beschreibungen aus den USA erinnern uns an den ARTE-Schwindel zur Erstausstrahlung des (authentischen) Santilli-Alien-Autopsie-Filmes: Ein Kadaver ohne erkennbare Gliedmaßen liegt dort auf dem Tisch, daneben eine Art Arm, vom Torso abgetrennt. Die ganze Operation soll unter dem KGB-Codenamen „Sverdlovsk Zwerg“ gelaufen sein.

Hat sich TNT einen Scherz erlaubt? Ist es zum Opfer einer Desinformationskampagne früherer KGB-Offiziere geworden? Oder gelang dem Turner-Kanal eine Weltsensation? Magazin 2000*plus* wird der Sache nachgehen.

Licht über Sibirien?

Vor einiger Zeit beschäftigte sich eine bekannte deutsche Boulevard-Zeitung mit einer Kuriosität aus der russischen Presse. Die Zeitung glaubte zu wissen, vom russischen Weltraumbahnhof Baikonor soll im November eine Rakete gestartet werden, welche eine besondere Fracht ins All bringen würde: einen gigantischen Spiegel, der, laut Pressebericht, auf eine Umlaufbahn in den Orbit der Erde gebracht werden soll, um aus „Sparmaßnahmen“ auch bei Nacht in Sibirien Licht zu haben. Der Artikel, der zunächst als verspäteter Aprilscherz aufgefaßt wurde, entpuppte sich als Faktum. Biochemiker sahen Probleme mit Fauna und Flora, Ärzte sahen Störungen beim Menschen, Geologen und Meteorologen sahen Veränderungen der Wetterlage voraus. Der gigantische Spiegel erinnert an Ronald Reagans „Star Wars“, das SDI-Programm der 80er Jahre. Eines jener Waffensysteme mit denen Mitte der 80er experimentiert wurde, war das Projekt „Eximer Laser“. Ursprünglich zur Abwehr von drohenden Atomraketen gedacht, kann diese Art der Waffe jedoch auch gegen andere Objekte im Orbit eingesetzt werden, wie z.B. Kometen oder Asteroiden. Mehrere Ziele anzuvisieren galt als unmöglich, und so wurde das Projekt fallengelassen.

Wirklich? Wo ist das „Objekt“, das getroffen werden könnte? Warum die Eile? Gibt es da oben etwas, was man der Menschheit nicht mitteilt, weil man „alles im Griff“ hat? Die Zukunft wird es zeigen...



England

UFOs und das Verteidigungsministerium

Das britische Verteidigungsministerium hat nur „beschränktes Interesse“ an UFOs, erklärte Verteidigungsminister Lord Gilbert am 15. Juli 1998 dem früheren Stabschef Admiral Lord Hill-Norton. Das Oberhaus-Mitglied hatte in einer offiziellen Anfrage einen Kommentar erbeten. Die Antwort: „Das Interesse des MoD an Berichten über unidentifizierte Flugobjekte ist darauf beschränkt festzustellen, ob es Hinweise auf eine Verletzung des Luftraums des Vereinigten Königreiches durch feindliche oder unautorisierte fremde militärische Aktivitäten gibt und ob Beobachtungsprozeduren zu diesem Zweck ausreichen. Solange es keinen Hinweis auf eine potentielle Bedrohung gibt, wird nicht versucht, die präzise Natur eines jeden gemeldeten Vorfalls zu bestimmen.“

Lord Gilbert erklärte, daß die Zahl der UFO-Berichte in den letzten Jahren abge-

nommen hätte – von 609 im Jahre 1996 auf 425 im letzten Jahr und nur noch 88 in der ersten Hälfte des Jahres 1998. Der Minister betonte, daß das MoD „nicht über die Mittel verfügt, einen Identifikationsdienst einzurichten."

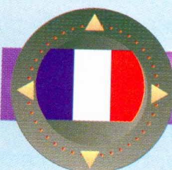
Lord Hill-Norton, der Anfang der 70er Jahre Chef der Landesverteidigung war, fragte den Minister nach der Sichtung eines UFOs, das am 31. März 1993 zwei britische Luftwaffenbasen in den West Midlands, Cosford und Shawbury, überflog.

Der Minister: „Dem MoD liegt ein Bericht von zwei Soldaten über eine angebliche Sichtung in den West Midlands am 31. März 1993 vor. Die gemeldeten Tatsachen werden derzeit überprüft. Bisher konnte die Natur dessen, was gesehen wurde, noch nicht sicher bestimmt werden, doch man hielt die Ereignisse für nicht von Bedeutung für die Landesverteidigung. Das MoD hat keinen Grund, diese Beurteilung anzuzweifeln."

Lord Hill-Norton kritisierte, daß die Telefonnummer des MoD, unter der die Bürger UFO-Sichtungen melden können, nur durch einen Anrufbeantworter besetzt ist. Der Minister erwiderte: „Die Maschine erklärt, daß das MoD nur beschränktes Interesse an der Thematik hat und erklärt, daß, im Fall einer gemeldeten Sichtung, die Anrufer nur dann kontaktiert würden, wenn man eine weitere Untersuchung für angebracht hält."

Lord Gilbert fügte hinzu, daß man bereits im April plante, Berichte an Flughäfen, Observatorien, Luftwaffenbasen, Polizeistationen und Radareinrichten weiterzugeben. Zudem könnte das MoD das Observatorium Greenwich, das Frühwarnzentrum der Luftwaffenbasis Fylingdales und die Weltraum-Aufspürstation der RAF Feltwell konsultieren.

Eben diese RAF Feltwell ist Englands Area 51, erklärte Lord Hill-Norton am 20. September 1998 der Zeitung „Sunday People". Hier sitzt die 5th Space Surveillance Squadron (Raumüberwachungsschwadron) der US-Luftwaffe, deren Aufgabe, so der Lord, ist, „UFOs aufzuspüren, die die Erde bedrohen könnten". Das MoD bestätigte, daß die US-Einheit auf der RAF Feltwell „künstliche, von Menschen gemachte Objekte in den Tiefen des Weltraums" verfolge, verweigerte aber eine Antwort auf die Frage Hill-Nortons, wie viele Objekte „unidentifiziert bleiben": Das stünde unter Geheimhaltung. Wie der MoD-Sprecher erklärte: „Wir sind berechtigt, gewisse Informationen über sensitive Bereiche zurückzuhalten." Doch er räumte immerhin ein, daß UFOs geortet würden und man „alles dort oben im Weltraum" katalogisiere.



Frankreich

UFO-Aktivität dauert an



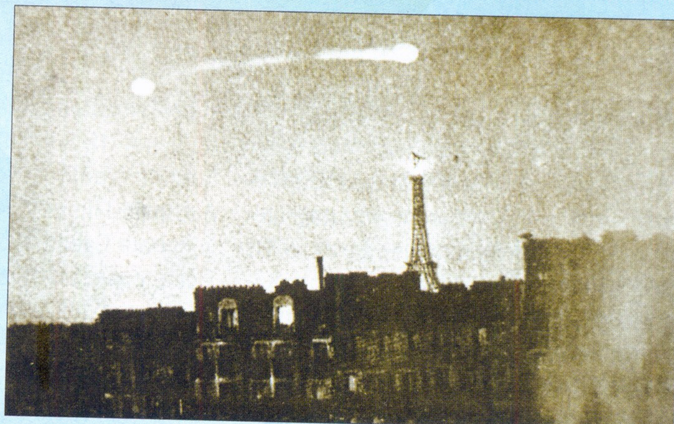
Die UFO-Welle in Frankreich geht weiter. Am 10. August 1998 gegen 23.00 Uhr sahen 20 Einwohner des Dorfes Prauthoy bei Chaumont „ein seltsames Glühen am Himmel". Mit einem Lärm, „lauter als ein Flugzeug", überquerte das UFO das Dorf, wie Bürgermeister Philippe Badet erklärte. Vier Tage später wurde nahe dem Dorf ein Bodenmuster entdeckt: Zwei parallele Linien, 25 Meter lang und 75 cm breit, dazwischen ein Dreieck von 8–9 Metern Breite. Die Gendarmerie entnahm Proben, fand aber keine erhöhte Radioaktivität vor. Proben und Fotos gingen an SEPRA, die UFO-Untersuchungskommission der französischen Raumfahrtbehörde CNES.

Wie CNES am 11. September bekanntgab, untersucht die Kommission jetzt ein Video, das am 6. September von einem Zeugen in dem Alpendorf Voreppe in der Nähe von Grenoble aufgenommen wurde. Die Aufnahme zeigt „eine dunkle Form, die zu schweben scheint und sich dann auf seltsame Weise fortbewegt", erklärte CNES-Experte Jean-Jacques Velasco, nachdem er Zeugen des Vorfalls interviewt und das Video ausgiebig studiert hatte. Vier Zeugen, so Velasco, wollen das Objekt einige Minuten lang beobachtet haben, als es zuerst über dem Kirschbaum eines Nachbarn schwebte, um dann aufzusteigen und davonzufliegen. Zwei der Zeugen befanden sich in der Nähe des Baumes, ein dritter, 50 Meter entfernt, war geistesgegenwärtig genug, um ins Haus zu laufen, seine Kamera zu holen und das Objekt zu filmen, als es gerade wegflog. Alle Zeugen beschrieben das UFO als „runde Scheibe, 4–5 Meter im Durchmesser, mit einigen Protuberanzen und einem roten Ring um die Unterseite".

Das Ehepaar Brun, über dessen Grundstück das Objekt schwebte, saß währenddessen im Wohnzimmer und sah fern. Zum Zeitpunkt der Sichtung bemerkte es Störungen beim TV-Empfang „wie während eines Gewitters", obwohl das

Bild oben: UFO nahe Toulouse, Foto aus dem Jahre 1974

Bild rechts: UFO über Paris, Aufnahme aus dem Jahre 1954



Wetter an diesem Abend gut war. Die Zeugen – das junge Ehepaar, ihr Kind und eine Großmutter – riefen die Polizei, um den Vorfall zu melden. Als diese von dem qualitativ guten Video erfuhr, informierte sie CNES. Am 8. September trafen zwei CNES-Untersucher in Voreppe ein, die zwei Tage lang Zeugen interviewten und Proben von dem Kirschbaum und seinem Umfeld entnahmen. Auf dem Baumwipfel entdeckten sie verbrannte Zweige.

Die Untersuchungskommission der Raumfahrtbehörde will jetzt das Video auf seine Echtheit hin untersuchen. Zudem soll überprüft werden, ob der Baum Spuren einer erhöhten elektromagnetischen Strahlung aufweist.

Zudem gab der französische UFO-Forscher Gildas Bourdais eine Reihe weiterer Sichtungen bekannt:

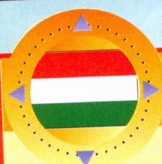
Am 7. August gegen 23.45 Uhr sahen sechs Zeugen (vier Erwachsene und zwei Kinder) zwei dunkle Dreiecke, jedes mit einem Licht an der Vorderfront, die lautlos in geringer Höhe manövrierten.

Am 13. August 1998 kurz vor Mitternacht beobachtete Frau G. in Meursanges von ihrem Fenster aus „einen großen Stern", der in alle Richtungen Lichtstrahlen aussandte. Sie ging vor das Haus, als sich das Licht zu nähern schien. Plötzlich verlor es schnell an Höhe und flog auf sie zu, um über ihren Kopf hinweg lautlos die Straße entlangzugleiten. „Es war eine Art sechseckige Kiste, vorne und hinten dreieckig, mit abgerundeten Ecken", 6–8 Meter lang, 1,5 m hoch und 3 Meter breit. Zeitweise flog es nur 1,5 Meter über der Erde. Zwei weitere Zeugen erklärten den UFO-Forschern, daß sie zum Zeitpunkt der Sichtung ein Summen gehört aber nichts gesehen hätten.

Am Abend des 10. August, als es zu den Sichtungen über den Ardennen kam, meldeten drei Frauen in Chenas, nördlich von Lyon, ein flackerndes, sich schnell bewegendes Objekt. In Cornille (Dordogne) sah ein Ehepaar, wie ein leuchtendes, zylinderförmiges Objekt mit Flammen an der Unterseite mit rasender Geschwindigkeit den Himmel überquerte. Danach bemerkte es eine halbe Stunde lang „einen Wind".

Am Abend des 11. August gegen 22.00 Uhr wurde ein Dreiecks-UFO ein bis zwei Minuten lang über Nancy beobachtet. Die Zeugin, Miriam Le Fumeux, schaute sich die Sterne an, als sie ein großes, dunkles Dreieck sah, mit zwei hellen, gelben Lichtern an den Ecken und einem pulsierenden roten Punkt im Zentrum. Es zog einen weiten Bogen um die Stadt.

Am 12. August um 23.00 Uhr sichtete Mr. Gaillard ein Dreiecks-UFO über Villeurbanne bei Lyon: Drei hellweiße Lichter an jeder Ecke, ein rotes im Zentrum. Kurz darauf wurde dasselbe Objekt über Sainte Fortunade (Correze) von dem Ehepaar Fridman beobachtet. „Es stieg sehr schnell auf und verschwand nach ein paar Sekunden".

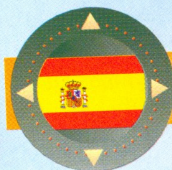


Ungarn

Kornkreis aufgetaucht

Am 29. Juli 1998 meldete das ungarische Fernsehen die Entdeckung eines Kornkreises auf einer Farm bei Hered. Dem Bericht zufolge ging der Bauer auf das Feld, um mit der Weizenernte zu beginnen, als er den seltsamen Kreis entdeckte. „Er bezweifelte, daß er das Werk von Fälschern sein könnten, denn es führte kein Trampelpfad zu dem Kreis, und im Dorf leben nur alte Leute, die keine Streiche spielen würden."

Untersucher, so der Fernsehbericht, erklärten, „das Korn sei gleichmäßig in einer Richtung flachgelegt. Es konnten keine Fußspuren entdeckt werden. Eine chemische Analyse ergab, daß einige der Halme eine Art spontane Alterung und andere Veränderungen aufwiesen." Bereits im Juli 1996 war ein Kornkreis bei Hered aufgetaucht.

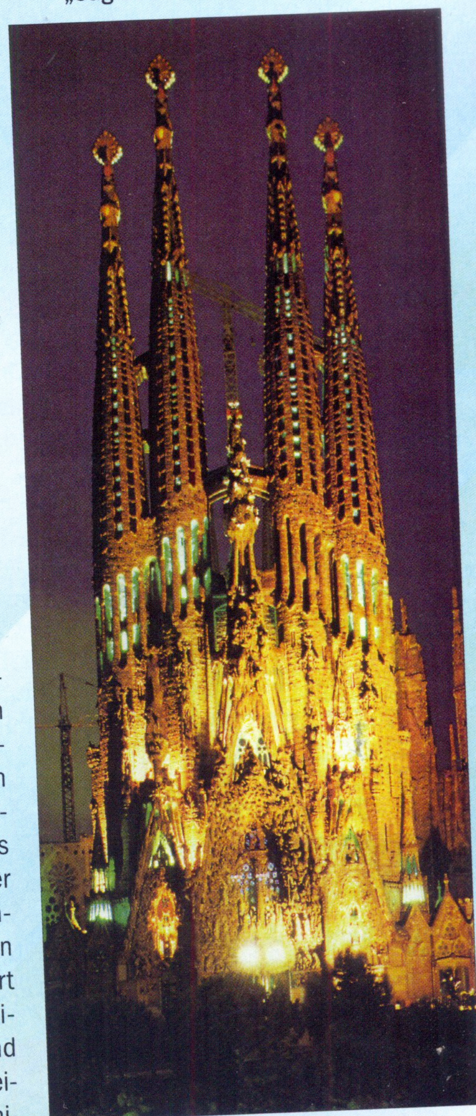


Spanien

Gaudi soll seliggesprochen werden

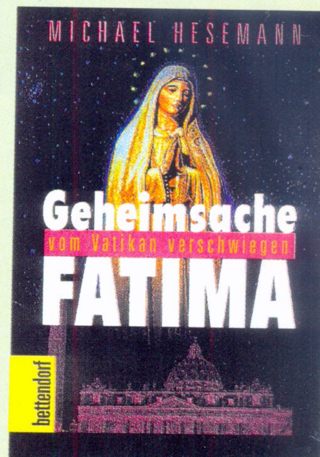
Der geniale Architekt von Barcelona, Antonio Gaudi, soll seliggesprochen werden. Das forderte der Erzbischof von Barcelona, Kardinal Ricard-Maria Carles, dessen Kirche, die berühmte Kathedrale der Heiligen Familie, auch von Gaudi entworfen wurde. „Er lebte ein tiefgläubiges, spirituelles Leben", begründete Kardinal Carles seine Initiative. An seinem Hauptwerk, der noch immer unvollendeten Sagrada-Familia-Kathedrale, arbeitete Gaudi in den letzten 40 Jahren seines Lebens, inspiriert durch seinen tiefen Glauben. Die typischen bienenwabenförmigen Türme und die farbigen Spiralen der Kirche sind Beispiele für Gaudis Ablehnung gerader Linien. Gaudi, der wollte, daß Besucher der Kathedrale „in ihr Christus begegnen", kam 1926 bei einem Straßenbahnunfall ums Leben.

Gaudis Meisterwek, die Kathedrale „Sagrada Familia" in Barcelona



NEUERSCHEINUNG! Das größte Geheimnis des Vatikans:

Was enthüllte die Gottesmutter über die Zukunft der Menschheit? In einer ebenso akribischen wie faszinierenden Studie geht 2000-Chefredakteur Michael Hesemann dem Geheimnis von Fatima auf den Grund. Aufgrund von Augenzeugenberichten enthüllt er, was wirklich 1917 in Fatima, Portugal, geschah und wie die Marienbotschaft, die in allen Details eintraf, bis auf den heutigen Tag die Geheimpolitik des Vatikans beeinflußt. Aufgrund von Insider-Informationen aus höchsten Kirchenkreisen rekonstruiert der Autor das mysteriöse "Dritte Geheimnis" von Fatima, das vom Vatikan noch immer geheimgehalten wird, und enthüllt erstmals seinen hochbrisanten Inhalt. Zudem untersucht er Marienerscheinungen und Mirakel in der ganzen Welt und präsentiert verblüffende Beweise für Eingriffe einer unbekannten, geheimnisvollen Macht, die den Lauf der Geschichte beeinflußte im zweiten Weltkrieg ebenso wie beim Zusammenbruch der Sowjetunion.



Michael Hesemann:
Geheimsache Fatima Vom Vatikan vertuscht 440 S., 85 Abb., DM **42,-**

Das Standardwerk jetzt in einer völlig überarbeiteten und stark erweiterten Neuauflage:

NEU! Außerirdische haben Kontakt mit uns aufgenommen! Die große Enzyklopädie der Begegnungen mit Außerirdischen: in diesem Buch lesen Sie die komplette Geschichte der Kontaktaufnahme außerirdischer Intelligenzen mit der Menschheit der Erde: Seit wann sie uns besuchen *Weshalb sie kommen * Mit wem sie Kontakt aufgenommen haben.Menschen in aller Welt behaupten, Besuchern aus dem Weltraum begegnet zu sein. Dieses Buch dokumentiert die 60 interessantesten Fälle aus 26 Ländern der Erde. Lesen Sie, was die Außerirdischen enthüllten über: Die Geschichte der Erde und des Sonnensystems * Atlantis und Phaeton, den zerstörten Planeten * Leben auf dem Mars * Intergalaktischen Raumflug * Außerirdische, die unter uns leben * Ihre Schiffe, ihre Technik * Ihre Gesellschaft, ihre Wirtschaft, ihre Sozialstruktur * Die kosmischen Gesetze, Gott, ihre Religion und Spiritualität * Gesundheit, Heilung * Drohende Erdumwälzungen u.v.a.Weltauflage: 110.000 Exemplare Aktualisierte und stark erweiterte Neuauflage!



Michael Hesemann: UFOs: Die Kontakte Eine Dokumentation
statt 200 S. jetzt ca. 350 S., 88 zusätzliche Farbabb., br., DM **44,-**



UFO-Kalender 1999

13 exzellente UFO-Fotos aus aller Welt, in bester Qualität im A4-Format, zusammengestellt von Lt.Col. W.C. Stevens, seit 50 Jahren der führende UFO-Forscher der USA – Direktimport!

nur DM **26,–**

Kosmische Meditationsmusik

„TERZOMILLENIO" – Il Ritorno (Die Wiederkunft). Der italienische Stigmatisierte Giorgio Bongiovanni hat sich mit dem italienischen Komponisten Giuseppe Vitulli zusammengetan, um seine Erfahrung, seine Visionen Christi und der Jungfrau Maria, Musikalisch umzusetzen. Das Ergebnis: eine ergreifende 78-Minuten-CD.

nur DM **39,–**



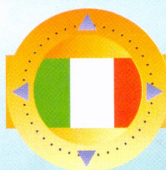
Jesus-Münze

„Das Scherflein der Witwe" (Mk 12, 41–44; Lk 21, 1–4) Dabei sah (Jesus) auch eine arme Witwe, die zwei kleine Münzen (wörtl.: zwei Lepta) hineinwarf. Da sagte er: Wahrhaftig, ich sage euch: Diese arme Witwe hat mehr hineingeworfen als alle anderen. Denn sie alle haben nur etwas von ihrem Überfluß geopfert. Diese Frau aber, die kaum das Nötigste zum Leben hat, sie hat ihren ganzen Lebensunterhalt hergegeben." (Lk 21, 1–4) Lepta (hebr.: Perutah) waren die kleinsten und frühesten judäischen Kupfermünzen. Sie wurden zwischen 135 v.Chr. und 29 n.Chr. geprägt. 64 von ihnen hatten den Wert eines Denars, der dem Tageslohn eines Arbeiters entsprach. Unsere Lepta zeigen auf der Vorderseite einen Anker und Teile der griechischen Inschrift Basileos Alexandros (der jüdische König Alexander Iannaios, 103–76 v.Chr.), auf der Rückseite ein achtspeichiges Rad. Diese Münzen waren bis ins zweite Jahr des öffentlichen Wirkens Jesu, also 29 n.Chr., offizielles Zahlungsmittel und auch darüber hinaus noch im Umlauf. Sie sind wichtige Zeugnisse der Geschichte des Christentums und illustrieren die Worte Jesu. Ihre Authentizität garantiert ein Zertifikat des von der israelischen Regierung autorisierten Antiquitätenhändlers L. Wolfe, Jerusalem.



Original jüdische Kupfermünze (Lepton), ca. 2000 Jahre alt, mit Zertifikat – nur DM **79,–** (+ NN)

Alle Preise bei Vorkasse zzgl. DM 5,– (Ausland 13,–) Porto oder per NN (nur D)
Verlag M.Hesemann, An der Obererft 88, D-41464 Neuss – Fax (02131) 48997



Italien

UFO und Außerirdischer beobachtet

Am 8. August 1998 gegen 5.30 Uhr früh beobachteten fünf Augenzeugen ein UFO und einen schwebenden Außerirdischen über einem Fußballplatz bei Claut, einem Vorort von Pordenone, ca. 400 km nördlich von Rom.

Wie der Ufologe A. Chiumiento erklärte, waren zwei Bauern, der Platzwart des Fußballplatzes und ein Touristenpärchen Zeugen des Schauspiels, bei dem ein Außerirdischer in ein schwebendes UFO glitt und in das Objekt eintrat, das dann geradewegs in den Morgenhimmel schoß.

Angelo F., einer der Bauern, frühstückte gerade nahe des Platzes, als er das vielfarbene Objekt sah. Angelo B., der Platzwart, beobachtete es, als es gerade über seinem Kopf schwebte. Er beschrieb den Außerirdischen als Humanoiden mit großem Kopf und schmalem Körper „wie eine Puppe", etwa 1,30 m groß, bekleidet mit einem V-förmigen Raumanzug und einem „leuchtenden Rucksack".

Am 12. August sichteten Hunderte von Zeugen in der Alpenprovinz Friaul, 50 km nördlich von Pordenone, ein „blaßleuchtendes, grünes Objekt, dem ein Schweif folgte".

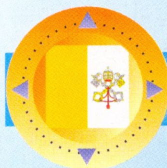
Bongiovanni blutete wieder

Täglich blutet der italienische Stigmatisierte Giorgio Bongiovanni aus den Wundmalen Christi an den Händen, Füßen, der Seite und aus einer Kreuz-Wunde auf der Stirn. Doch nur einmal im Jahr, Anfang September, tritt Blut aus der Kopfhaut im Bereich der Dornenkrone und den Augen des Italieners, jeweils verbunden mit einer neuen Vision Jesu, der ihm während seiner leidvollen Erfahrung erscheint. So geschah es erneut am 2. September 1998 gegen 17.00 Uhr.

„Quo Vadis, Jesus?", „Wohin gehst du, Jesus", fragte Bongiovanni, und erhielt als Antwort ein Zitat aus dem Johannes-Evangelium: „Ich will euch nicht als Waisen zurücklassen; ich komme zu euch." (Joh. 14, 18) und aus dem Markus-Evangelium: „Und dann werden sie sehen den Menschensohn kommen in den Wolken mit großer Kraft und Herrlichkeit." (Mk. 13, 26)



Blutete aus Augen und Stirn: Der stigmatisierte Giorgio Bongiovanni am 2. September 1998



Vatikan

Seligsprechung von Pater Pio im Jahr 2000

Bereits im Dezember 1997 empfahl die römische Kongregation für die Seligsprechungen Papst Johannes Paul II. die Seligsprechung des stigmatisierten Kapuzinermönches Pater Pio von Pietrelcina. Die der Fürsprache des Kapuziners zugesprochenen Wunder sind so zahlreich, daß die Kongregation für das eine, das für die Seligsprechung notwendig ist, die freie Auswahl hatte. Der Papst, selbst überzeugt von der Heiligmäßigkeit des Mönches – er selbst wandte sich während des 2. Vatikanischen Konzils an ihn und erlebte die wunderbare Heilung einer guten Freundin durch die Fürsprache des Stigmatisierten – nahm die Empfehlung an, gab aber noch keinen Termin für den offiziellen Akt der Seligsprechung bekannt. Insider vermuteten, daß dieser am 30. Todestag Pater Pios, dem 23. September 1998, oder am 80. Jahrestag seiner Stigmatisierung, dem 20. September 1998 stattfinden würde. Doch dazu kam es nicht. Der Grund dafür, wie es jetzt inoffiziell heißt: Neben dem Kloster, in dem der Pater gelebt hatte und wo er begraben liegt, entsteht derzeit eine monumentale Kathedrale, die größte katholische Kirche nach dem Petersdom in Rom: Eine gigantische Wallfahrtskirche für mehr als 7000 Gläubige mit einer Kuppel, die mit einer Spannweite von 50 Metern acht Meter breiter ist als die Kuppel des Petersdomes. Dieser 30-Millionen-Bau,



Wird im „heiligen Jahr" offiziell seliggesprochen: Pater Pio, der stigmatisierte Kapuziner

Bald Italiens bedeutendstes Pilgerziel: Das Kloster des Mönches. Daneben entsteht eine riesige Kathedrale.



einzig durch Spenden finanziert, dürfte nicht gerade dem Geschmack des bescheidenen Mönches entsprechen, der von dem Geld wahrscheinlich lieber ein Krankenhaus gebaut hätte. Jedenfalls wird mit dessen Fertigstellung erst für Ende 1999 gerechnet, und man munkelt, daß die Verantwortlichen den Papst gebeten haben, zur Seligsprechung nach San Giovanni Rotondo zu kommen und die Kathedrale gleichzeitig einzuweihen.

Dem Papst gefiel die Idee, mit der Seligsprechung des Paters das heilige Jahr 2000 zu krönen. Ob dies an seinem Geburtstag, dem 25. Mai, oder zwischen dem 20. und 23. September der Fall sein wird, ist noch nicht bekannt.

Neun antike Qumran-Schriftrollen kommen nach Köln

Antike Schriftrollen von Qumran am Toten Meer, die für die gemeinsame Geschichte von christlicher und jüdischer Religion von höchster Bedeutung sind, werden in einer Ausstellung in Köln präsentiert. Die Teile von neun verschiedenen Rollen sollen erstmals in Deutschland von Mitte November bis Mitte April 1999 im Römisch-Germanischen Museum gezeigt werden. Zur Präsentation sind unter anderem Fragmente aus dem 2. und 1. Jahrhundert v.Chr. des Buches Leviticus (Prediger) und den Psalmen ausgewählt worden.. Die Bruchstücke der ebenso für die Sprachgeschichte des Nahen Ostens aufschlußreichen Rollen, die auf Hebräisch und Deutsch übersetzt werden, reichen von wenigen Quadratzentimetern Größe bis zu über einem Meter Länge. Nach der Station in Köln sollen die Leihgaben aus Museumsbesitz in Jerusalem ab Mai 1999 noch in der Stiftsbibliothek in St. Gallen in der Schweiz zu sehen sein.

Vermehrte UFO-Sichtungen bei Zwickau/Sachsen

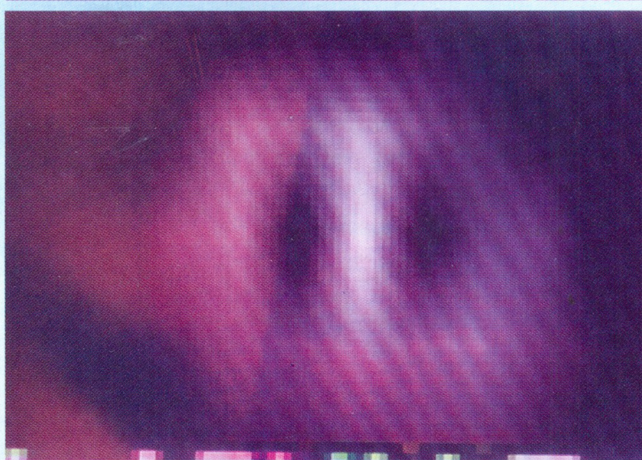
Vermehrt erreichen uns Zeugenberichte aus dieser Gegend, wie zum Beispiel die vom 16. Mai aus Hartmannsdorf. Nachts um kurz ca. 2.00 Uhr wurde für 2 Minuten zwei- bis dreimal so helles Licht wie die Venus, leicht gelblich, beobachtet, das vollkommen geräuschlos in geringer Höhe flog. Auffällig erschien den Beobachtern auch die plötzliche absolute Stille am Boden während der Erscheinung, da vor- und nachher deutliche Marderlaute zu vernehmen waren. Der Dipl-med. Uwe Siegmund hat das unbekannte Flugobjekt auf Video festgehalten.





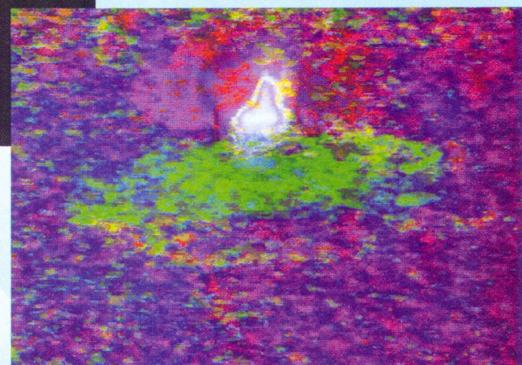
Die Orte des Geschehens bei Tageslicht: Leuterbach und Hartmannsdorf bei Kirchberg





Unbekannte Flugobjekte scheinen sich nicht nur für amerikanische Militärbasen zu interessieren. Auch kleine „verschlafene" Dörfchen in Deutschland werden von Besuchern aus anderen Welten aufgesucht.





Links: Standbild einer Originalaufnahme von Dipl.-med. Uwe Siegmund.
Unten erkennt man nach einer digitalen Auswertung sogar eine bis dahin nicht sichtbare Form des Objektes - möglicherweise eine Scheibe!

chend von unserer Schreibweise) erscheint.

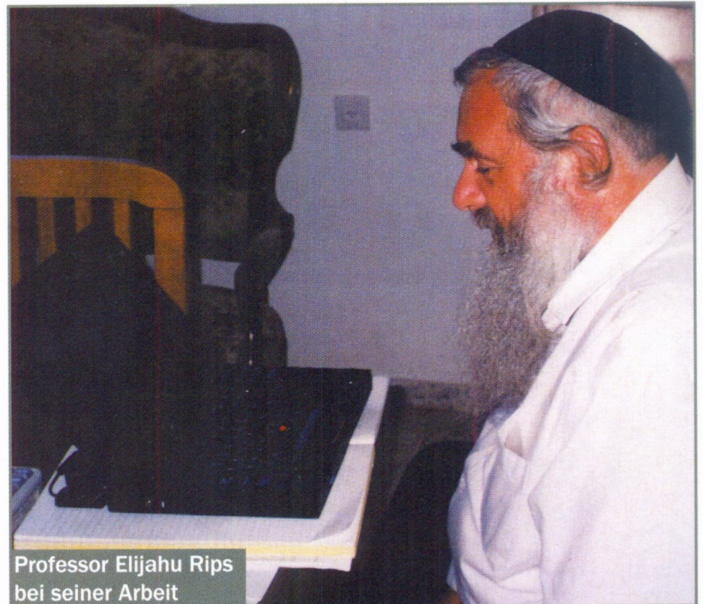
Kann es ein Zufall sein, daß sowohl im ersten wie auch im zweiten Buch Mose *Tora* durch jeden fünfzigsten Buchstaben gebildet wird? Die Statistik sagt, die Chancen für einen solchen Zufall stehen zehntausend zu eins.

Als der Journalist Drosnin das Verfahren an modernen Persönlichkeiten ausprobieren wollte, nahm er als Beispiel den damaligen israelischen Ministerpräsidenten Jizchak Rabin. Tatsächlich fand er Rabins Namen in dem Text – gekreuzt durch die Worte „Mörder, der morden wird". Er warnte den Politiker vor der Gefahr eines Attentates, doch der schlug die Warnung in den Wind. Am 4. November 1995 wurde Jizchak Rabin von einem religiösen Fanatiker namens Amir in Tel Aviv erschossen. Drosnin fand den Ort des Attentates, „Tel Aviv", den Namen des Attentäters


Barry Chamish

„Amir" und das Jahr in unmittelbarer Nähe des Namens Jizchak Rabin in dem Bibeltext. Es ist kaum noch anzunehmen, daß dies Zufall war.

Michael Drosnin behauptet, daß die Thora einen Code enthält, aus dem sich die jüngste Geschichte und die nähere Zukunft der Erde ablesen lassen: Ein höheres Wesen hat damit durch die Offenbarung der Ur-Bibel der Menschheit einen Schlüssel gegeben, in der entscheidensten Phase seiner Geschichte das Ruder herumzuwerfen und Unheil abzuwenden. Prof. Elijahu Rips ist da etwas vorsichtiger; in einem Gespräch mit ihm wollen wir erfahren, wie er dazu steht:


Professor Elijahu Rips bei seiner Arbeit

Professor Rips, warum distanzieren Sie sich von Drosnins Theorie?

Das Leben würde wertlos und langweilig, wenn wir die Zukunft wüßten, sie liegt allein in Gottes Plan.

Aber dennoch – Drosnin kontaktierte zum Beispiel Rabin, um dem Attentat entgegenzuwirken.

... und er hatte keinen Erfolg. Doch andererseits fragte mich bei den Wahlen in England ein britischer Journalist, ob nicht die Namen „Blair" und „Major" in das Programm genommen werden könnten. Dabei kam heraus, daß „Blair" direkt verbunden war mit dem Wort „Gewinner", als ich „Major" eingab, erschien das Wort „besiegen".

Und trotzdem glauben Sie immer noch nicht an die Möglichkeit der Erfindung eines „Prophezeiungs-Programmes"?

Es gibt noch zu wenig Beweise, um das definitiv sagen zu können.

Was ist der Zweck dieses Phänomens, das Sie mit den anderen Wissenschaftlern bisher entdeckt haben?

Ordnung im Chaos zu schaffen, zu verstehen, was abläuft und was geschehen wird. Mir reicht es, zu wissen, daß es einen verborgenen Text gibt. Aber ich behaupte nicht, daß ich schon genau weiß, wie er zu deuten ist. Ich weiß aber, daß dieser Code in keinem anderen Buch existiert.

Wir programmierten Tolstois „Krieg und Frieden", das ganze sequentierte Lesen ergab keinen Sinn – das Programm funktioniert nur mit der Thora. Gott kannte schon vor über 3000 Jahren die Zukunft. Die Codierung stellte sicher, daß erst heute, im Computerzeitalter, der Code geknackt werden kann, jetzt wird eine seit 3000 Jahren versiegelte Botschaft möglicherweise ihren Zweck bald erfüllen.

Danke, Professor Rips.



Kornkreise 1998

Im August 1998 kamen die Kornkreise zurück. In den folgenden zweieinhalb Wochen wurden die britischen Grafschaften Wiltshire und Hampshire dann doch noch mit zwölf beeindruckend großen und komplexen Piktogrammen beschenkt, die der Diskussion um den Ursprung des Phänomens wieder Auftrieb gaben.





Der große MAGAZIN 2000*plus*-Report

von M. Hesemann

Den Anfang machte am 2. August 1998 ein schlichter Ring, 78 Meter im Durchmesser und 19 Meter breit, in unmittelbarer Nähe des vorzeitlichen Steinkreises von Avebury. Interessanterweise war der Ring von sieben nur schwer sichtbaren Halbkreisen durchzogen, was eine Anspielung auf die Erde, den „siebten Planeten" nach der sumerischen Kosmologie sein könnte. In derselben Nacht erschienen gleich zwei Piktogramme, bestehend aus zwei Ringen und 30 größeren und kleineren Kreisen unterhalb der eisenzeitlichen Ringwallanlage von Danebury in Hampshire.



Lockeridge, Wilts., 6.8.1998

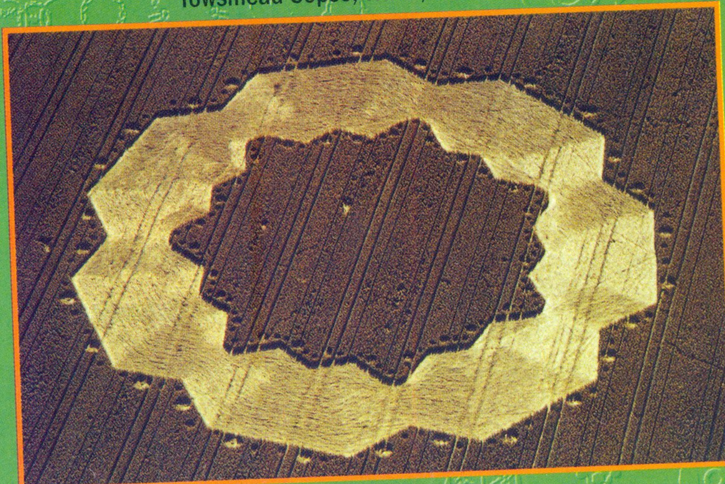
Vier Tage später, am 6. August, wurde in einem Weizenfeld bei Lockeridge (zwischen Avebury und Alton Barnes) eines der kompliziertesten Kornmuster des Jahres gefunden, 68 Meter lang und aus fünf überlagerten Zirkeln bestehend, von vier kleinen und 19 Satellitenkreisen umgeben. Nur zwei Tage später, am 8. August, folgte ein doppeltes Pentagramm über einem Pentagon in einem Kreis, ein äußerst präzises, sauberes Kornmuster bei Beckhampton, ebenfalls Teil der Anlage von Avebury und bekannt durch sein prähistorisches Langgrab (das „Beckhampton Long Barrow").



Beckhampton, Wilts, 8.8.1998

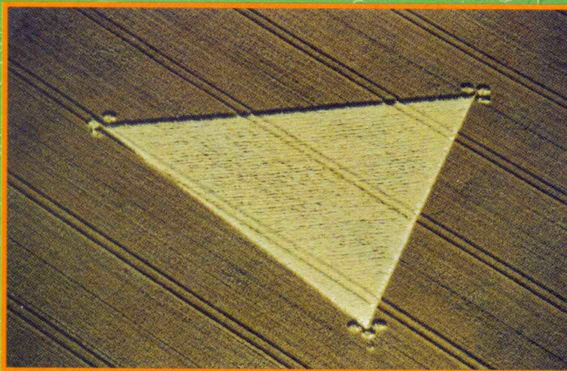
Es wurde noch besser. Am Morgen des 9. August fanden Kornkreisforscher einen aus sieben Siebenecken bestehenden „fraktalen" Stern, umgeben von 90 kleineren Kreisen und mit 86 kleinen Kreisen in seinem Inneren, bei Tawsmead Copse, Wiltshire: ein beeindruckendes Muster, 78 Meter breit. Bei Yatesbury, Wilts folgte tags darauf ein simples, fraktales Dreieck, ca. 70 Meter breit, mit zweimal drei und einmal vier kleinen Kreisen an jeder Ecke.

Towsmead Copse, Wilts., 9.8.1998



Erst am 19. August 1998 wurde, wieder im Herzen der Anlage von Avebury, der Kornkreis-Zyklus dieses Jahres abgeschlossen. Unweit des „Sanctuary", des prähistorischen Holztempels im „Kopf" der einst schlangenförmigen Kultanlage, erschienen ein kleiner Kreis, ein breiter Ring, sechs Halbmonde und drei dünne Halbkreise, 72 Meter im Durchmesser.

Die Ausbeute des Jahres 1998 enttäuschte und begeisterte zugleich. Sie begeisterte aufgrund der Fülle beeindruckender UFO-Sichtungen in unmittelbarem Zusammenhang mit der Entstehung großer und beeindruckender Kornmuster. Selten war der Zusammenhang zwischen Kornkreisen und „Balls of Light" so offensichtlich wie 1998, noch nie wurde ihre Aktivität so gründlich von britischen Militärhelikoptern überwacht wie in diesem Jahr. Aber sie enttäuschte auch, weil die Formationen weniger spektakulär, zahlreich und aussagekräftig waren. Zudem hat der Prozentsatz an Fälschungen in den letzten Jahren dramatisch zugenommen. Während es ohne Zweifel nach wie vor echte, d.h. nicht von Menschenhand gemachte Kornkreismuster unbekannten Ursprungs gibt, wird das Phänomen mehr und mehr durch die Machwerke skrupelloser Fälscher und Betrüger kontaminiert.



Yatesbury, Wilts., 10.8.1998

Rechts:
Danebury Hill,
Wilts.
2.8.98



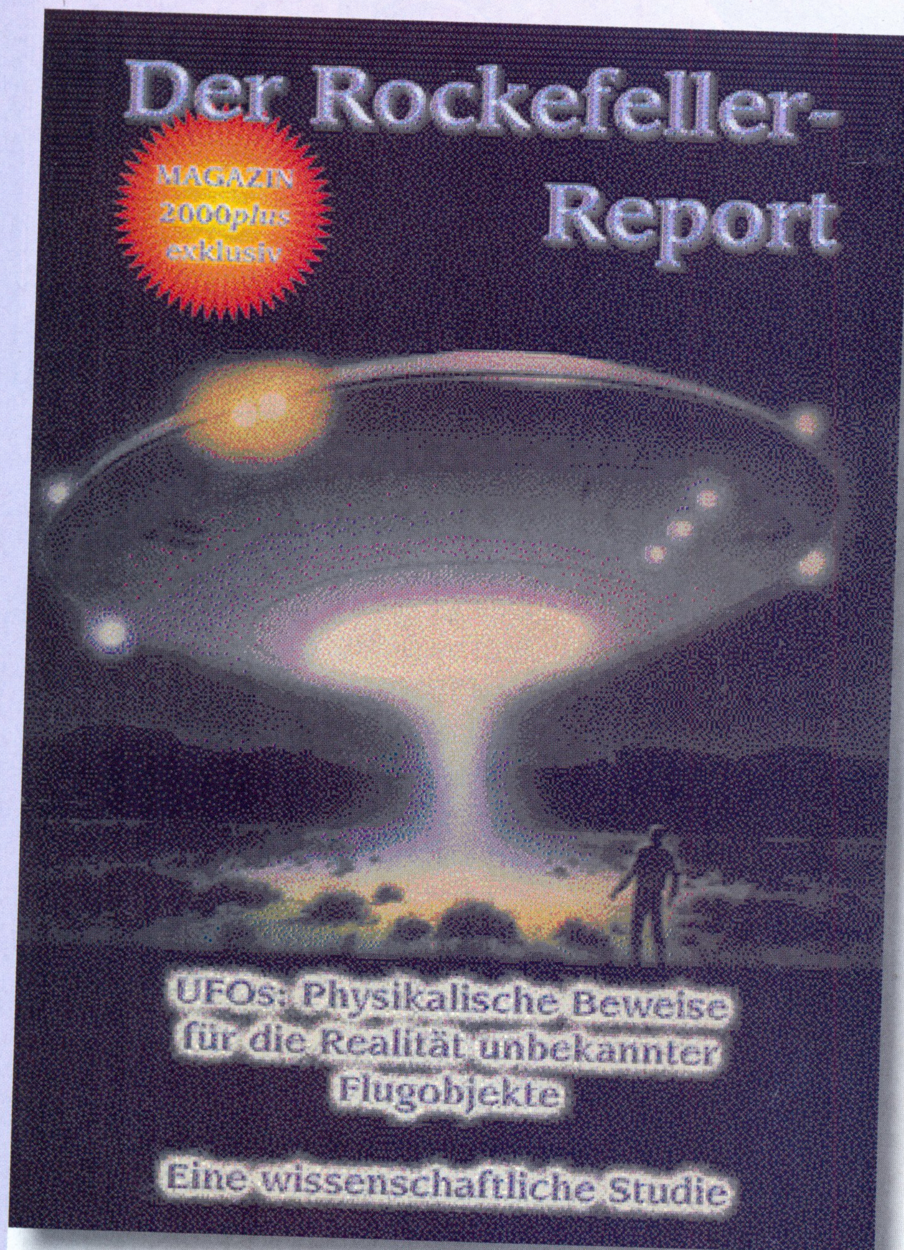
Unten:
The Avebury
Sanctuary, Wils
19.8.1998



Schon das führt dazu, daß die echte „Botschaft aus dem Kosmos" mittlerweile fast ungehört bleibt.

Alle Fotos: Steven Alexander (Wer das komplette Fotoset von 1998 bestellen möchte, erreicht ihn unter Tel.: **0044-1705-352867)**

Unser Verlag hat wieder einen Kalender mit vielen Kornkreisen und einigen UFO-Fotos veröffentlicht. (Siehe Anzeige im Heft)



einer ähnlichen Form und bei dem bekannten Sonnenstand, wie er aus den Daten des Fotos (Licht- und Schattenverhältnisse) errechnet wurde, erbringen würde. Das Farbfoto wurde weiter analysiert, indem man Schwarzweiß-Vergrößerungen auf verschieden chromatisch empfindlichen Papieren herstellte. Ebenso wurde das Negativ digital eingescannt mit einem Perkin-Elmer-Scanning-Densitometer, wobei drei separate Farbfilter benutzt wurden, die die drei Farbschichten abgriffen.

Haines versuchte zuerst einmal, Hinweise auf eine mögliche Doppelbelichtung zu finden, doch es gab keine solchen. Weiter suchte er nach möglicherweise signifikanten linearen Pixelmustern oder Körnigkeiten, die auf das Vorhandensein einer Aufhängungsschnur oder eines Drahtes deuten könnten, wie man sie bei einem kleinen Modell benutzt hätte, um es z.B. an einen Ballon zu hängen, aber auch darauf gab es keinerlei Hinweise. Haines testete das Bild außerdem auf mögliche Verschleierungen z.B. durch eine lineare Bewegung während des Entwicklungsvorganges, wieder ohne Erfolg.

Haines versuchte weiter, das Objekt auf dem Photo irgend etwas Bekanntem zuzuordnen. So erwog er die Möglichkeit, daß man eine Frisbee-Scheibe in die Luft geworfen und fotografiert haben könnte. Die Betroffenen besaßen ein Frisbee, aber es war völlig schwarz, nicht glänzend, und die Betroffenen bestritten vehement, das Foto auf diese Weise produziert

Fortsetzung aus Magazin 132

Haines und sein Vater, Donald Haines, verbrachten vier Tage damit, die Umstände dieses Falles zu untersuchen. Sie suchten die Familie des Fotografen zu Hause auf und lokalisierten exakt zwei Jahre nach dem Vorfall die Stelle, an der das Foto geschossen wurde (nördlich des Flusses Campbell). Glücklicherweise waren die Wetterbedingungen mit denen vom 8. Oktober 1981 vergleichbar. Donald Haines, ein registrierter Bauingenieur und Landvermesser, nahm eine Vermessung der betreffenden Gegend vor.

Das Objekt schien eine Scheibe zu sein, deren dem Fotografen zugewandte Seite abwärts geneigt war und die wahrscheinlich eine runde Kuppel oder Ausbuchtung auf der Oberseite hatte. Richard Haines besorgte sich detaillierte Informationen über die verwendete Kamera, die Linse und des Filmes. Haines hatte die Negative mit einem Mikrodensitometer (Dichtemeßgerät) analysiert: der blaue Himmel und die Wolke waren ziemlich hell, doch der hellste Lichtschein der Scheibe war noch heller. Der Leuchtdichte-Gradient der Helligkeit der Scheibe wurde gemessen und stand in Übereinstimmung mit den zu erwartenden Werten, die ein diffus reflektierendes Metallobjekt, von



Laurance Rockefeller

zu haben. Haines experimentierte mit verschiedenen anderen Frisbees. Er montierte eine kuppelähnliche Ausbuchtung auf eine solche Wurfscheibe und versuchte, sie fliegen zu lassen. Doch sie flog gerade einmal drei Meter weit, bevor sie abstürzte. Außerdem berechnete Haines, daß ein Frisbee eine nachweisbare Verwischspur im Photo hinterlassen hätte.

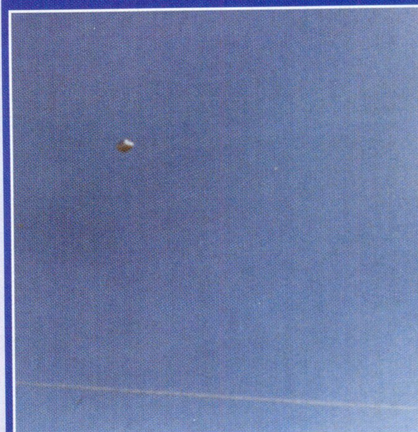
Dieser Fall zeigt gut auf, welch detaillierte Photoanalysen mit moderner Analyseausrüstung gemacht werden können, aber hat den Nachteil, daß kein Augenzeugenbericht das Foto bestätigt. Während die Arbeitsgruppe von Haines' umfangreicher Analyse des Falles beeindruckt war, blieb noch immer die Möglichkeit, daß es sich um einen Filmdefekt oder einen Entwicklungsfehler handeln könnte, und man debattierte heftig über die Frage, weshalb das Objekt zwar auf dem Foto erschienen ist, aber weder von dem Fotografen noch von seinen Begleitern gesehen wurde. Das Bild wurde mit einer einäugigen Spiegelreflexkamera aufgenommen, was bedeutet, daß sich das Objekt im sichtbaren Bereich des Aufnahmefeldes befunden haben mußte, als das Photo aufgenommen wurde. Haines erklärte, daß es veröffentlichte Untersuchungen darüber gibt, daß eine partielle „Blindheit" auftreten kann, selbst wenn physische Objekte klar in der Umgebung zu erkennen sind. Lounge stellte heraus, daß ein stationäres Objekt in einem kleinen Winkel, dessen Präsenz zudem nicht erwartet wird, gewöhnlich nicht so wahrgenommen wird, wie ein vergleichbares Objekt, das sich bewegt.

Die Kommission war der Meinung, daß detaillierte Photoanalysen allein nicht ausreichen würden, um einen neutralen Wissenschaftler von einem neuen unbekannten Phänomen zu überzeugen, wenn nicht eine Reihe zusätzlicher Bedingungen erfüllt sind. Sie drückten ebenfalls ihre Besorgnis aus, daß in modernen Fotostudios längst Digitaltechniken eingesetzt werden können, die es unmöglich machen, einen möglichen Schwindel völlig auszuschließen, wenn es nicht zudem überzeugende, bestätigende Augenzeugenberichte gibt.


Fairfield, Montana, 21.1.1976, Foto: J. Rapp

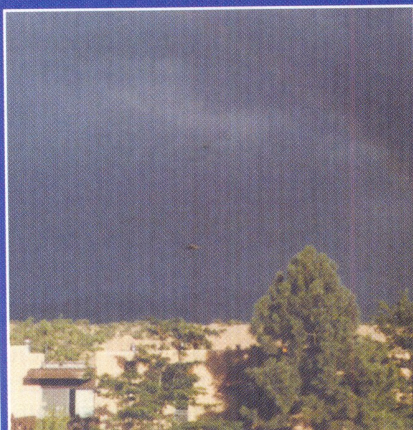

McMinnville, Oregon, 11.5.1950, Foto: Paul Trent


St George, Minnesota, 21.10.19, Foto: Arthur Strauch


Mesa, Arizona, 11.11.1972, Foto: Lee Elders


Salem, Massachusetts, 16.7.52, Foto: US Coast Guard

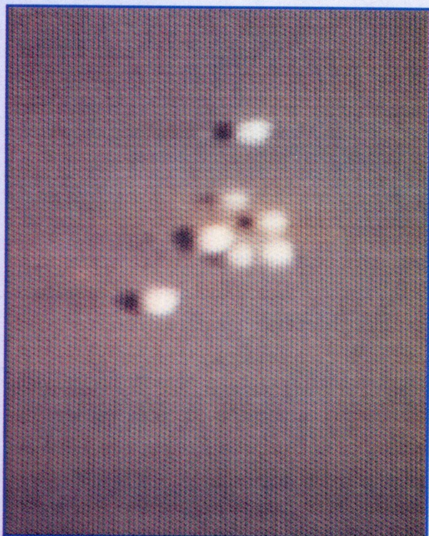

Indianapolis, Indiana, 10.3.77, Foto: Mike Brandenburg


Santa Fee, New Mexico, Juli 1994, Foto: N.N.


San Francisco, Kalifornien, 10.10.56, Foto: R.C. Gardner

Leuchtphänomene

Wenn Zeugen von unidentifizierten Flugobjekten von Forschern befragt werden, sind sie oft am meisten von der Leuchtkraft und Lichtstärke des Phänomens beeindruckt, stellte Vallee fest. Äußerungen wie: „Es erleuchtete die gesamte Umgebung" oder „alle Gegenstände in der erfaßten Umgebung wirkten wie in brennender Auflösung" sind nicht unüblich, doch natürlich ist es schwierig, hinter solch subjektiven Äußerungen verwertbare quantitative Größen dieses Helligkeitsphänomens zu finden. Vallee faßte Daten von sechs Fällen unerklärter Luftphänomene zusammen, die von qualifizierten Beobachtern über einen Zeitraum von 20 Jahren gemacht wurden, und erörterte die Möglichkeit, aus diesen auf ihren optischen Energieausstoß schließen zu können. Vallees Größen reichen von wenigen Kilowatt bis hin zu vielen Megawatt.



Auf dem Podium diskutiert:
Die Greifswald-Lichter vom 24. August 1990

Fall 1 ereignete sich am 27. August 1956 in der Nähe von McCleod, Alberta, in Kanada. Die Zeugen waren zwei Piloten der Royal Canadian Air Force, die in einer Formation von vier F86 Sabre Jets flogen. Die Jets flogen in Richtung Westen über die kanadischen Rockys in 36.000 Fuß (ca. 11.000 m) Höhe, ungefähr eine Stunde vor Sonnenuntergang. Einer der Piloten sah ein „helles Licht, welches scharf abgegrenzt und diskusförmig aussah", und das ihn an einen „glänzenden Silberdollar, der horizontal ausgerichtet war," erinnerte. Es flog in geringerer Höhe als die Flugzeuge, jedoch oberhalb einer dichten Wolkendecke. Die Dauer der Sichtung lag irgendwo zwischen 45 Sekunden und 3 Minuten. Der erste Pilot, der das Objekt bemerkte, informierte den Staffelführer und schoß dann ein Kodakchrome-Farbdiapositiv. Dieser Fall und das Photo wurden genauestens von Dr. Bruce Maccabee analysiert (Maccabee, 1996). Maccabee präsentierte ein überzeugendes Argument gegen den Vorwurf, das Phänomen rühre von einer Reflektion des Sonnenlichtes durch die Wolken oder von einem Blitz her. Aus den verfügbaren Daten (der Energieausstoß innerhalb der Frequenzbreite des Filmmaterials) ermittelte Maccabee die Leuchtkraft dieses Objektes auf viele Megawatt.

Fall 2 ereignete sich im späten September 1965 bei Fort-de-France auf Martinique.

Zwei französische Unterseeboote, begleitet von einem Tender, auf der Rückfahrt von Norfolk, Virginia, nach Frankreich, hielten in Martinique. Eines Abends, so der Bericht, als der Himmel dunkel und das Wetter klar war, erschien langsam und lautlos von Westen her ein großes leuchtendes Objekt, flog nach Süden, machte zwei komplette Loopings über den Tendern und verschwand wie eine schnell verlöschende Glühbirne. Das Objekt wurde von einem hochqualifizierten Wachmann an Deck eines der U-Boote entdeckt. Er brachte sechs Ferngläser zum Ausguck und verteilte sie an seine Kameraden. Insgesamt gab es 300 Zeugen, einschließlich der vier Offiziere des Unterseebootes Junon, dreier Offiziere des U-Bootes Daphne, einem Dutzend französischer Seeleute und dem Personal der Wetterstation von Martinique. Das Objekt erschien als große Lichtkugel oder als Scheibe, von der Seite gesehen. Seine Farbe war die einer Neonröhre, und die erreichte Helligkeit entsprach der des Vollmonds. Es bewegte sich langsam und horizontal in einer geschätzten Entfernung von ca. 10 Kilometern. Es hinterließ eine schimmernde Spur am Himmel, ähnlich dem Nachglühen eines Fernsehbildschirms. Nachdem das Objekt das erstemal verschwand, blieb das Leuchten noch eine volle Minute lang sichtbar. Kurze Zeit später kehrte das Halo zurück, und dann erschien das Objekt, als ob es „eingeschaltet wurde". Nach weiteren Manövern flog es schließlich davon. Basierend auf den Zeugenaussagen schätzte Vallee die Helligkeit dieses Objektes auf den Bereich von 2 Megawatt.

Fall 3, vorgefallen in Vorreppe, Frankreich, am 5. November 1976 gegen 20:10 Uhr, untersucht von GEPAN/SEPRA (GEPAN 1976).

Der Direktor eines der physikalischen Labors des Kernforschungszentrums von Grenoble sah beim Autofahren eine leuchtende Scheibe am Himmel. Mehrere andere Zeugen berichteten von ähnlichen Beobachtungen am selben Tag. Der Hauptzeuge, sicherlich ein glaubwürdiger Wissenschaftler, gab eine exakte Beschreibung von der Position (vor einem Gebirge), Größe und Geschwindigkeit ebenso wie von der Helligkeit der Scheibe im Vergleich zur Helligkeit des Mondes. Die Landschaft, so erklärte er, wurde heller beleuchtet als es durch den Vollmond der Fall wäre, wenn dieser im Zenit steht. Daraus errechneten die GEPAN/SEPRA-Forscher die Leuchtenergie des Objektes auf 6 Kilowatt bei einer Höhe von 500



Le Pecq, Frankreich, Frühling 1991, Foto: Michel Zirger

zu haben. Haines experimentierte mit verschiedenen anderen Frisbees. Er montierte eine kuppelähnliche Ausbuchtung auf eine solche Wurfscheibe und versuchte, sie fliegen zu lassen. Doch sie flog gerade einmal drei Meter weit, bevor sie abstürzte. Außerdem berechnete Haines, daß ein Frisbee eine nachweisbare Verwischspur im Photo hinterlassen hätte.

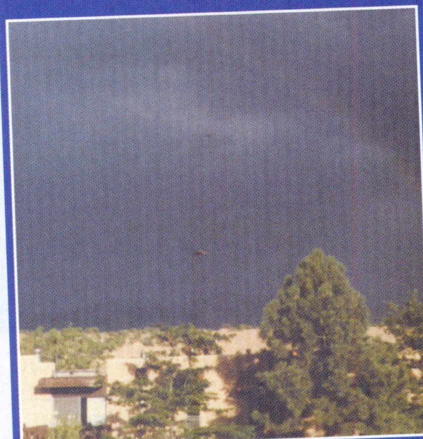
Dieser Fall zeigt gut auf, welch detaillierte Photoanalysen mit moderner Analyseausrüstung gemacht werden können, aber hat den Nachteil, daß kein Augenzeugenbericht das Foto bestätigt. Während die Arbeitsgruppe von Haines' umfangreicher Analyse des Falles beeindruckt war, blieb noch immer die Möglichkeit, daß es sich um einen Filmdefekt oder einen Entwicklungsfehler handeln könnte, und man debattierte heftig über die Frage, weshalb das Objekt zwar auf dem Foto erschienen ist, aber weder von dem Fotografen noch von seinen Begleitern gesehen wurde. Das Bild wurde mit einer einäugigen Spiegelreflexkamera aufgenommen, was bedeutet, daß sich das Objekt im sichtbaren Bereich des Aufnahmefeldes befunden haben mußte, als das Photo aufgenommen wurde. Haines erklärte, daß es veröffentlichte Untersuchungen darüber gibt, daß eine partielle „Blindheit" auftreten kann, selbst wenn physische Objekte klar in der Umgebung zu erkennen sind. Lounge stellte heraus, daß ein stationäres Objekt in einem kleinen Winkel, dessen Präsenz zudem nicht erwartet wird, gewöhnlich nicht so wahrgenommen wird, wie ein vergleichbares Objekt, das sich bewegt.

Die Kommission war der Meinung, daß detaillierte Photoanalysen allein nicht ausreichen würden, um einen neutralen Wissenschaftler von einem neuen unbekannten Phänomen zu überzeugen, wenn nicht eine Reihe zusätzlicher Bedingungen erfüllt sind. Sie drückten ebenfalls ihre Besorgnis aus, daß in modernen Fotostudios längst Digitaltechniken eingesetzt werden können, die es unmöglich machen, einen möglichen Schwindel völlig auszuschließen, wenn es nicht zudem überzeugende, bestätigende Augenzeugenberichte gibt.


Fairfield, Montana, 21.1.1976, Foto: J. Rapp

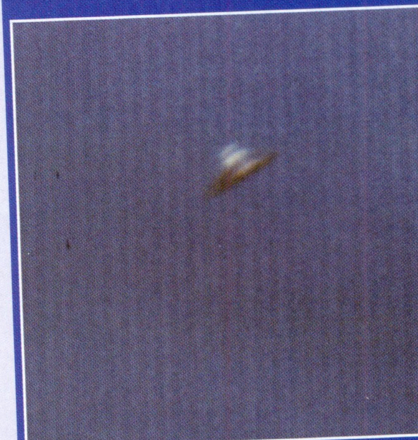

St George, Minnesota, 21.10.19, Foto: Arthur Strauch

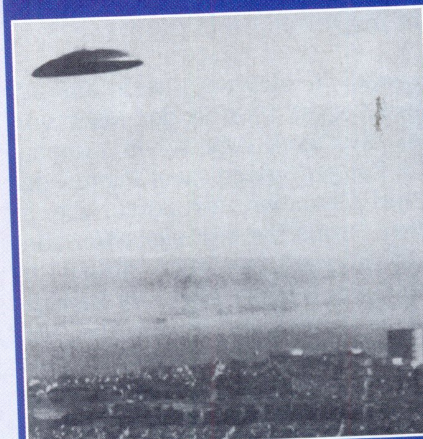

Salem, Massachusetts, 16.7.52, Foto: US Coast Guard

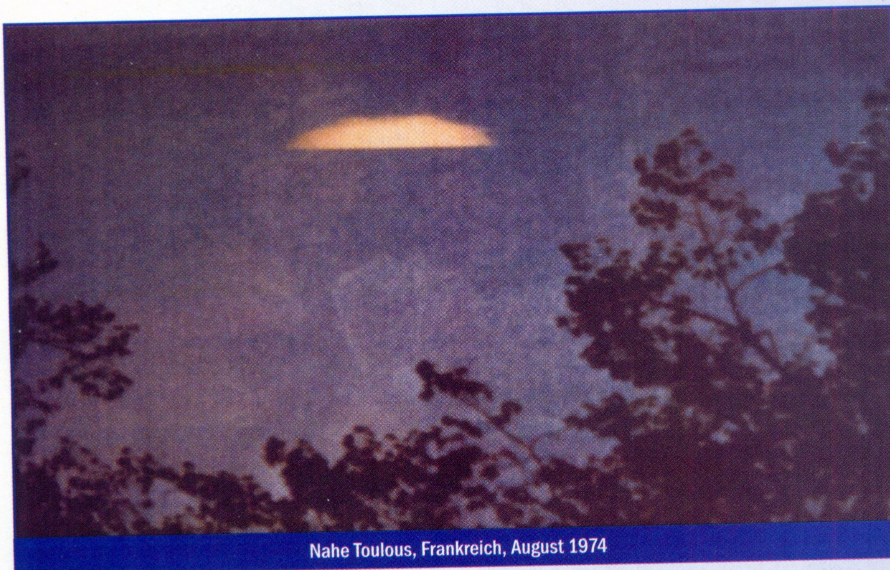

Santa Fee, New Mexico, Juli 1994, Foto: N.N.


McMinnville, Oregon, 11.5.1950, Foto: Paul Trent


Mesa, Arizona, 11.11.1972, Foto: Lee Elders


Indianapolis, Indiana, 10.3.77, Foto: Mike Brandenburg


San Francisco, Kalifornien, 10.10.56, Foto: R.C. Gardner


Nahe Toulous, Frankreich, August 1974

Metern oder 24 Kilowatt bei einer Höhe von 1.000 Metern.

Fall 4, der ebenfalls von GEPAN/SEPRA untersucht wurde, ereignete sich in Gujan-Mestres, Frankreich, am 19. Juni 1978 ungefähr gegen 1:00 Uhr nachts.

GEPAN/SEPRA wurden von der Gendarmerie darüber informiert, daß drei Zeugen ausgesagt hatten, ein großes, leuchtendes Objekt gesehen zu haben, welches einen großen Lärm verursachte. Sie berichteten außerdem, die Straßenbeleuchtung hätte sich für einige Minuten abgeschaltet, wie es sonst nur automatisch durch das Morgenlicht geschieht. Die GEPAN/SEPRA-Forscher unternahmen eine Ortsuntersuchung und maßen die Schwellenwerte der Photozellen, die die Straßenbeleuchtung der Stadt steuerten. Diese Information führte dazu, daß die Forscher die von dem Objekt ausgestrahlte Energie auf irgendwo im Bereich von 40 Kilowatt bis 5 Megawatt schätzten.

Vallee untersuchte zwei weitere Fälle:

Fall 5, geschehen am 30 Dezember 1966 in Haynesville, Louisiana, und

Fall 6, geschehen am 24 August 1990 bei Greifswald in Deutschland.

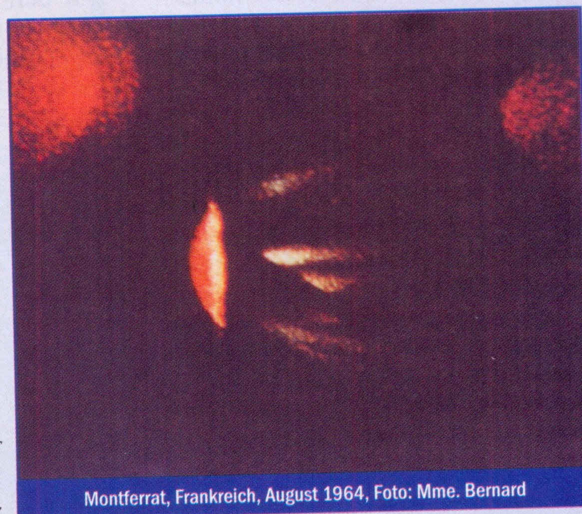
Vallee wies die Kommission darauf hin, daß die vorgestellten Schätzungen der Helligkeitswerte in diesem Workshop nur grobe Annäherungen an bekannte Lichtquellen des sichtbaren Spektrums waren, wie solche Vergleiche mit dem Vollmond oder Autoscheinwerfern, und auf die Annahmen, die mit der Entfernung und der Größe des Objektes der Lichtquelle zusammenhängen.

Radarortungen

Velasco präsentierte Informationen von Radarvorfällen, aufgezeichnet in den Akten von GEPAN/SEPRA. Er betonte, daß ein Fallkatalog (der „Weinstein-Katalog", nun unter der Federführung von GEPAN/SEPRA) mit insgesamt 489 Fällen immerhin 101 „Radar/Sichtungsfälle" enthält, das sind 21%, („Radar/Sichtungsfälle" sind Fälle, in denen es gleichzeitig zu einer Radarortung und visuellen Beobachtung kommt), und daß die Akten des US Air Force Projektes „Blue Book" 363 Fälle beinhalten, von denen 76 (21%) Radar/Sichtungsfälle sind.

Seit 1945 wurden auf Befehl der Luftwaffenführung der französischen Luftwaffe Berichte über ungeklärte Vorfälle im Luftraum gesammelt. Seit 1977 wurden die zivilen und militärischen Beobachtungen des französischen Luftraumes an GEPAN/SEPRA geschickt. Man sollte wissen, daß zivile Radarsysteme gewöhnlich nur auf Flugzeuge ansprechen, die einen Transponder (elektronische Rückmeldung) besitzen, während militärische Radarsysteme jedes Objekt, das größer als zwei Quadratmeter ist, innerhalb ihres Radarbereiches erfassen können. Seit 1982 wurden 12 Luftraumverletzungen über Frankreich der GEPAN/SEPRA gemeldet. Aus diesen mögen nur drei oder vier Fälle zu den Radar/Sichtungsfällen des UFO-Typus gehören.

Einer der Fälle mag von besonderem Interesse sein. Er ereignete sich am 28 Januar 1994, etwa 70 km südöstlich von Paris, in einer Höhe von 11.700 Metern, unter exzellenten Wetterbedingungen. Ein Objekt wurde zuerst von einem sich zufällig im Cockpit aufhaltenden Steward entdeckt und seine Beobachtung daraufhin vom Copiloten bestätigt. Dann sah auch der Flugkapitän das Objekt. Es befand sich oberhalb einer dicken Schicht von Altocumuluswolken in einer Höhe von 10.500 Metern. Der Kapitän beschrieb das Objekt als eine gigantische Scheibe (Durchmesser ca. 1.000 m, Breite ca. 100 m) mit leicht unscharfen Kanten. Der Zeuge verlor die Sicht auf das Objekt, als seine Ränder immer unschärfer wurden, es schließlich völlig verschwand. Dazu korrespondierende Radarinformationen wurden von der militärischen Luftverkehrskontrolle (ATC) aufgezeichnet. Das Objekt gab 50 Sekunden lang ein klares Radarecho ab. Seine Geschwindigkeit wurde anfangs mit 110 Knoten gemessen, später mit 84 Knoten und schließlich mit 0. Die Höhe des Objektes wurde vom Radar nicht erfaßt. Das Radar zeichnete ebenfalls ein in der Nähe befindliches Zivilflugzeug auf und schien voll funktionstüchtig zu sein. Daher gab es in diesem Fall eine


Montferrat, Frankreich, August 1964, Foto: Mme. Bernard

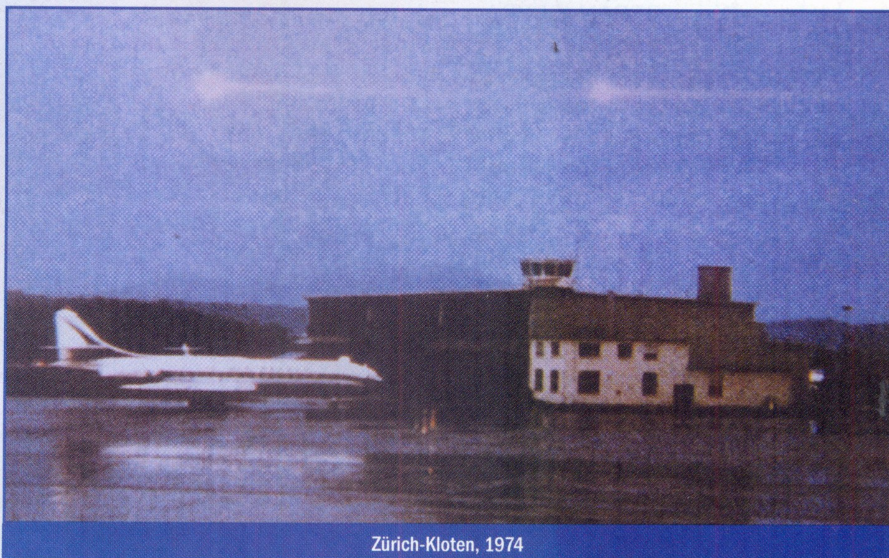
klare Übereinstimmung zwischen der Radarortung und visuellen Beobachtungen.

Von Ludwiger stellte Radarfälle vor, die er zusammen mit anderen Mitgliedern der

Albiose, Frankreich, 23. März 1974

europäischen Sektion des Mutual UFO Networks (MUFON-CES) untersucht hatte. Für eine geraume Zeit war es diesen gelungen, an die Aufzeichnungen von zivilen und militärischen ATC-Radarsystemen zu kommen. Die Schweizer Militär-Luftverkehrsüberwachung war teilsweise kooperativ und stellte mehrere hundert Stunden Radardaten aus dem Zeitraum von 1993 bis 1996 zur Verfügung. Radardaten aus belgischen Quellen stellte zudem das Büro von Professor A. Messens (SOBEPS, 1991) zur Verfügung. Militärische ATC-Radarsysteme erfassen dreidimensionale Informationen, während zivile ATC-Radarsysteme nur zweidimensionale Daten erzeugen. Dazu beruht die Funktionsweise der zivilen ATC-Radarsysteme auf Kommunikation mit einem Transponder innerhalb des Objektes, dessen Signale aufgezeichnet werden. Aus diesem Grund sind zivile ATC-Radaraufzeichnungen für das Studium von unidentifizierten Objekten in der Regel nicht hilfreich. Überhaupt gibt es da ein generelles Problem mit den ATC-Systemen, da sie nur für Ziele konzipiert sind, deren Flugverhalten sich innerhalb bestimmter Parameter bewegt. So wird zum Beispiel jedes Objekt, welches schneller als Mach 4 fliegt oder nicht einem gleichmäßigen Kurs folgt, von vielen Systemen, gleich ob zivil oder militärisch, gar nicht erst aufgezeichnet. Eine weitere Einschränkung, die für solche Studien relevant ist, liegt in dem Unterschied der Bedingungen für eine gute Radaraufzeichnung und denen einer guten visuellen Erfassung. Ein Objekt kann am besten gesehen werden, wenn es sich in geringer Höhe befindet, Radarsysteme erfassen Objekte in geringer Höhe jedoch normalerweise nicht.

In den Vereinigten Staaten werden vom Federal Aviation Administration Radar (FAA) routinemäßig alle Ziele auf Band aufgezeichnet, nicht nur Flugzeuge



Zürich-Kloten, 1974

mit Transponder. Natürlich können Radarsysteme Objekte nur erfassen, die einigermaßen geschlossen und hoch genug sind. Obwohl es ungewöhnlich ist, daß private Forscher Zugang zu diesen Aufzeichnungen erhalten, hat es bereits Ausnahmen gegeben. Solche Daten können sehr hilfreich dabei sein, physikalische Beweise für Fälle, bei denen es zuverlässige Zeugenaussagen gibt, zu liefern, wobei man die Aufzeichnungen mit den Zeugenaussagen vergleichen kann, um festzustellen, ob ein Objekt, das beobachtet wurde, tatsächlich auch auf dem Radar erschien und um – wenn dem so war – zuverlässige Daten über seine Geschwindigkeit zu bekommen.

Laut von Ludwiger gibt es eine Reihe von Fällen, in denen es im Schweizer Luftraum zu beidem, visuellen Beobachtungen und Radarortungen, kam, doch die Radaraufzeichnungen sind nicht öffentlich zugänglich. Wie dem auch immer sei, ein Fall, zu dem Radardaten freigegeben wurden, ereignete sich am 5. Juni 1996 gegen 14:30 Uhr. Sechs Angestellte, darunter die Radaroperateure, der militärischen ATC von Dubendorf, Schweiz, beobachteten von ihrem Gebäude in Kloten aus eine große, silbrige Scheibe in einer Entfernung von ungefähr 1.700 Metern. Sie schien in einer Höhe von 1.300 bis 2.000 Metern schaukelnd zu rotieren. Drei Radareinheiten hatten dazu korrespondierende Aufzeichnungen dieses Zieles.

(...)

Das Hessdalen-Projekt

Strand faßte den Plan und Betrieb des Hessdalen-Projektes zusammen. Hessdalen ist ein Tal in Zentralnorwegen, 120 km

südlich von Trondheim. Das Tal ist 12 km lang und bis zu 5 km breit. Die Berge im Westen und Osten erreichen Höhen von bis zu 1.000 m über dem Meeresspiegel. Die meisten Talbewohner leben in 800 m Höhe.

Im Dezember 1981 fingen Bewohner des Hessdalentals an, über merkwürdige Lichter zu berichten. Manchmal waren sie an einem Tag bis zu drei- oder viermal sichtbar. Es gab Hunderte von Berichten während des Zeitraumes 1981 bis 1985, wobei das Phänomen während des Jahres 1984 zahlenmäßig abnahm, und seit 1985 gibt es nur noch wenige Sichtungen. Zu den meisten Beobachtungen kam es in Winternächten, zu den wenigsten tagsüber und im Sommer.

Zürich-Kloten, 6. Februar 1979

Die von Zeugen beschriebenen Objekte gehörten drei Kategorien an:

Typ 1: Ein gelbes „Geschoß", dessen spitzes Ende nach unten gerichtet ist.

Typ 2: Ein starkes, blauweißes Licht, manchmal flackernd, jedoch immer in Bewegung.

Typ 3: Ein Muster bestehend aus vielen farbigen Lichtquellen, die sich so bewegen, als seien sie physisch aneinander gekoppelt.

Im Jahre 1983 hat eine kleine Gruppe mit fünf Mitgliedern das „Hessdalen-Projekt" gegründet. Sie bekam Unterstützung von der norwegischen Verteidigungsforschungseinrichtung (Norwegian Defense Research Establishment), der Universität von Oslo und der Universität von Bergen. Vom 21.1.84 bis 26.2.84 führte sie eine Felduntersuchung im Tal von Hessdalen durch, an der bis zu 19 Forscher gleichzeitig beteiligt waren. Damals hatte das Projekt drei Stationen mit Beobachtern und Kameras ausgerüstet, darunter Gitterkameras, um spektroskopische Informationen zu bekommen. An der Hauptstation kamen folgende Instrumente zum Einsatz: Kameras, darunter Gitterkameras, ein Infrarotsichtgerät, ein Spektralanalysator, ein Seismograph, ein Magnetometer, Radargeräte, ein Laser und ein Geigerzähler.

Lichter, die unterhalb der Höhenlinien der Berge gesichtet wurden, entstanden wohl in der Region von Hessdalen, aber Lichter oberhalb dieser Höhenlinie kamen wahrscheinlich aus weiter Ferne. Ohne trigonometrische Messungen oder andere Informationen ist es unmöglich, die Entfernung der Lichter festzustellen. Manche Lichter wurden jedoch mit Radar geortet. So wurden durch Radar Geschwindigkeiten von bis zu 30.000 Stundenkilometern gemessen. Während vierer Tage wurden unbekannte Lichter bei zehn Gelegenheiten gesehen, und das Flux-gate-Magnetometer registrierte 21 Impulse, vier davon schienen mit Lichtsichtungen übereinzustimmen. Das deutet auf eine Verbindung zwischen einigen der unbekannten Lichter und magnetischen Störungen hin. Die Gitterkameras sollten spektroskopische Daten erfassen; die Spektra scheinen fortlaufend zu sein, ohne Hinweis auf Emissions- oder Absorptionslinien.

Aus dem Hessdalental werden noch immer Sichtungen gemeldet, bis zu zwanzig pro Jahr. Eine automatische Meßstation für Hessdalen wird jetzt von der Lehranstalt in Ostfold (Norwegen) entwickelt, mit der das Projekt fortgesetzt werden soll. Diese Station wird eine sichtbare Digital-Kamera haben. Die Daten der Digital-Kamera werden automatisch einem Computer zugeführt, durch den automatisch ein Videogerät einschalten wird. Diese automatische Station wird hoffentlich die erste einer ganzen Reihe von Stationen sein.

(...)

Störungen der Automobil-Elektronik

Rodeghier sichtete jene wenigen, aber wichtigen UFO-Berichte, in denen es um mögliche Auswirkungen auf elektrisches Licht, Autos und andere Maschinen geht. Diese Fälle haben sich über die gesamte moderne Ära der UFO-Berichterstattung hindurch (seit 1947) und in der ganzen Welt ereignet, wenn auch hauptsächlich in den westlichen Nationen. Die Berichte, die mit Störungen von Fahrzeugen (zumeist Autos) zu tun haben, bekamen die größte Aufmerksamkeit. Ein solcher Fall wird nachfolgend geschildert:

Haines-City, Florida,
20. März 1992:

Basierend auf dem ursprünglichen MUFON-Bericht präsentierte Rodeghier die folgende Zusammenfassung dieses Falles:

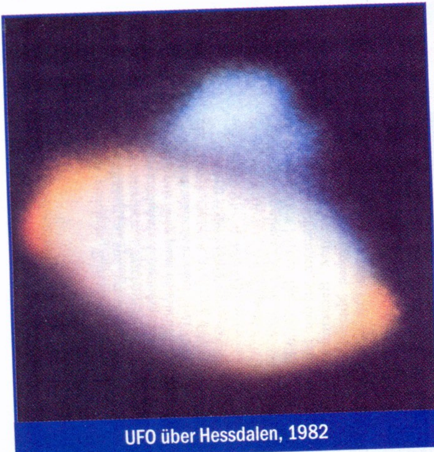
Am 20. März 1992, um ca. 3.50 Uhr, überprüfte der Streifenpolizist



Das Hessdalen-Projekt: Forscher im September 1982 bei der UFO-Suche

Luis Delgado in Haines City (nahe Orlando) die Türen einiger lokaler Geschäfte. Nachdem er auf die 30.

Straße abgebogen war, sah er grünes Licht im Rückspiegel. Sekunden später wurde der Innenraum seines


UFO über Hessdalen, 1982

Streifenwagens von einem grünlichen Leuchten erhellt. Ein Objekt folgte seinem Wagen, positionierte sich über ihm, bewegte sich immer wieder von der rechten Seite zur Vorderseite. Über Funk rief Delgado um 3.52 Uhr seine Polizeiwache und bat um Verstärkung, denn „etwas" würde seinem Wagen folgen. Als sich das Objekt zum dritten Mal zur Vorderseite seines Fahrzeugs bewegte, verließ er die Straße. Danach hörten Motor, Scheinwerfer und Radio auf zu funktionieren.

Das Objekt hatte eine Länge von ca. 4,5 m und war flach mit einem Zentrum von nur 1 m Stärke. Es schwebte in ca. 3 m Höhe. Als er angehalten wurde, schickte das Objekt strahlend weißes Licht in den Innenraum seines Autos. Zu diesem Zeitpunkt stieg Delgado aus und versuchte, die Polizei über sein tragbares Funkgerät zu erreichen, aber es funktionierte auch nicht. Er bemerkte eine Luftabkühlung und die Verdunstung seines Atems. Laut Wetterbericht herrschte zu diesem Zeitpunkt eine Temperatur von 60° F (ca. 23° C). Kurz darauf flog das Objekt in nur 2–3 Sekunden sehr schnell davon, sich tief über den Boden bewegend. Erst danach kam ein anderer Polizist und fand Delgado in seinem Streifenwagen sitzend vor, die linke Tür offen, einen Fuß draußen. Er zitterte, weinte und konnte nicht reden. Schließlich erholte er sich und schrieb einen Bericht über den Vorfall. Wie eine Untersuchung ergab, funktionierte der Streifenwagen normal, und Delgado wies keine gesundheitlichen Schäden auf.

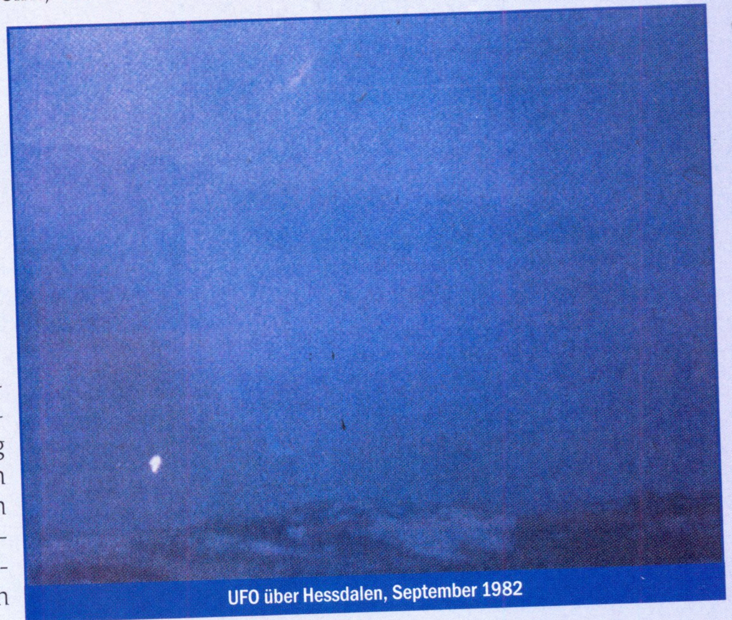
Eine Überprüfung des Funkkontaktes ergab eine Sichtungsdauer von 2–3 Minuten.
Rodeghier wies darauf hin, daß der Haines-City-Bericht in den folgenden Punkten typisch ist für andere Autostörungsberichte: Gemäß dem Bericht war das Objekt dem Zeugen ziemlich nah (ein „close encounter"-Fall), das Objekt war mittelgroß, es projizierte einen Lichtstrahl in den Wagen hinein, der Zeuge wurde nicht verletzt, der Zeuge spürte etwas Ungewöhnliches (in diesem Fall die Luftabkühlung), und das Objekt bewegte sich beim Abflug mit sehr großer Geschwindigkeit fort.

Gemäß Rodeghier wurden viele solcher Fälle gemeldet, und er hat einen Katalog von 441 Autostörungs-Berichten vorbereitet (Rodeghier, 1981). Merkwürdigerweise sind Dieselmotoren sehr selten betroffen (weniger als 1% aller Autostörungsberichte).

Rodeghier meint, daß es hierfür folgende Hypothesen gibt:

1. Der Anlasser oder andere elektrische Systeme könnten durch elektrostatische oder magnetische Felder gestört worden sein.
2. Das Anzünden der Gas-Luft-Mischung könnte durch die Ionisation der umgebenden Luft gestört worden sein.
3. Benzin könnte irgendwie daran gehindert worden sein, in den Vergaser ein- und auszufließen.
4. Die Motorfunktion könnte durch elektrische Felder gestört worden sein, die durch ein alternatives Magnetfeld, möglicherweise mit niedriger Frequenz, verursacht wurden.

Es ist klar, daß Labortests an Autos und deren Motoren sehr informativ sein könnten. Tatsächlich wurden solche Tests auch durchgeführt. Die Belegschaft des Colorado-Projekts (Condon & Gillmore,1969) versuchte, die Wirkung eines statisch-magnetischen Felds auf ein simuliertes Anlassersystem eines Autos festzustellen. Dabei stellte man fest, daß die Zündkerzen trotz des statisch-magnetischen Feldes noch bis zu 20 Kilogauß funktionierten. Weiter überprüfte das Colorado-Team die Möglichkeit einer Veränderung des Musters seines Restmagnetismus (seine „magnetischen Fingerabdrücke") bei einem Auto in einem solchen Fall, ebenfalls mit negativem Ergebnis. Rodeghier berichtete, daß Tests, die von australischen Forschern in zwei Fällen an Autos durchgeführt wurden (Adelaide, Südaustralien, 1977 und Liverpool Creek, Queensland, 1979), auch keine Veränderungen des Restmagnetismus gezeigt haben. Andererseits fanden Randles und ihre Kolleginnen (Randles, 1979) eine Veränderung des Magnetismus an einem Wagen vor, der an einem Fall in Thaxted, Essex/England, im Jahre 1977 beteiligt war.


UFO über Hessdalen, September 1982

Die Kommission fand diese Berichte sehr interessant. Um jedoch zur Analyse solcher Fälle beizutragen, wünschen sich Wissenschaftler Beweise vielfältiger Art, sicherlich auch Augenzeugenberichte, aber daneben auch konkretere Informationen wie z.B. Radarunterlagen, Bandaufzeichnungen usw.

Fortsetzung in der nächsten Ausgabe von Magazin 2000*plus*: UFO-Landespuren und Fragmente.

Kornkreise in Deutschland

Kornkreis bei Bad Rappenau

Am 4. August 1998 fuhr Werner Möller von Stuttgart nach Saarbrücken, als er einen Kornkreis am Hang eines Hügels nahe der Autobahn bemerkte. Zwei Tage später kehrte er an die Stelle zurück. Das Kornmuster befand sich nahe der Autobahnausfahrt nach Bad Rappenau und Sinsheim. Der Kreis hatte einen Durchmesser von ca. 30 Metern und einen kleinen Satellitenkreis.







Bad Rappenau

„An der Autobahn zwischen der Ausfahrt Bad Rappenau und Sinsheim Steinsfurt entstand meines Wissens nach am 22.7. etwa in der Höhe der Ortschaft Grombach ein Kornkreis. Ich schätze die Gesamtgröße auf etwa 30 Meter. Die Aufnahmen entstanden am Abend des 26.7."
Ajlan Sahin, Heilbronn



Sinsheim

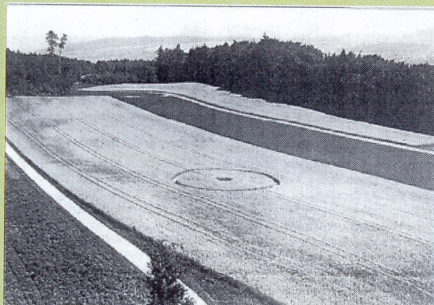
„Am 30. Juli befuhr ich die A81 zwischen Heilbronn und Sinsheim. 10 km vor Sinsheim sah ich von dieser Straße aus auf der rechten Seite einen am Hügel liegenden sehr gut sichtbaren Kornkreis. Der Innenkreis hatte einen Durchmesser von 18,5 Meter. Das Getreide lag ganz am Boden, um den Mittelpunkt herum über den anderen Halmen, der Kreis schien von außen entstanden zu sein."
Uwe Mos, Bad Nauheim

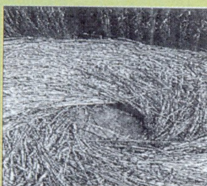




Links im Bild/Vergrößerung: Fehler im Foto oder eione Plasmakugel?







Wir danken Uwe Mos, aus Bad Nauheim und Ajlan Sahin aus Heilbronn sowie anderen Lesern für die Zusendung von Fotomaterial



Wie die „UFO-Spuren" auf Theo Euwens Weizenfeld gekommen sind, das kann sich der Landwirt nicht erklären. Er hat weder Spuren von Füßen noch von einer Walze vorgefunden. Immerhin: Beim Ortstermin mit NN-Fotograf Frank Roijen entdeckten beide in der Mitte ein Loch - wohl das Zentrum des gigantischen „Zirkels",mit dem Unbekannte den Kreis geschlagen haben.

Genmutationen hervorrufen können.

Während desselben Zeitraums wiesen S. Baranski und seine Mitarbeiter nach, daß in

DIE POTENTIELL VERHEERENDSTEN AUSWIRKUNGEN AUF DIE GESUNDHEIT VON ELEKTRONISCHEM SMOG SIND DIE GENETISCHEN EFFEKTE, DIE VON HOCHFREQUENZSTRAHLUNG HERVORGERUFEN WERDEN.

menschlichen Zellen, die mit 3-Gigahertz-Mikrowellen bei Intensitäten, die tiefer als der angebliche sichere Grenzwert von 20 Milliwatt pro Quadratzentimeter lagen, bestrahlt wurden, Chromosomenstörungen auftraten.



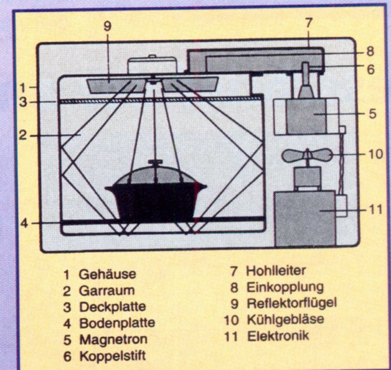
Eine zusätzliche Sorge bereitet die Tatsache, daß es sich bei dem von der Industrie jüngst als Zielgruppe anvisierte Marktsegment für mikrowellenfertige Gerichte um Kinder handelt, wobei einige dieser Mikrowellenjungköche lediglich fünf bis sechs Jahre alt sind. Während der Markt für Mikrowellen-Kindermahlzeiten in den USA bereits Umsätze von mehr als 100 Millionen Dollar im Jahr verzeichnet, dürften die dadurch entstehenden gesundheitlichen Kosten für die Bevölkerung weit höher liegen. Kinder, die noch im Entwicklungsstadium sind, niedrigen Werten von Mikrowellen auszusetzen, die potentiell aus Lecks oder als Folge falsch verwendeter Öfen abstrahlen, ist ein zu risikoreiches Geschäft, als daß man sich damit abgeben sollte.

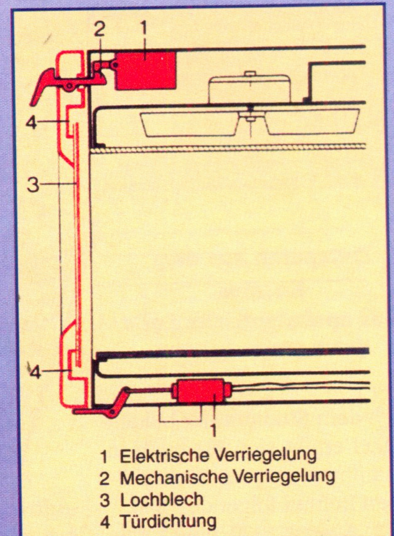
Zudem sind die gesundheitlichen Risiken für kleine Kinder in Zusammenhang mit dem langfristigen Verzehr von Lebensmitteln, die mit Mikrowellen bestrahlt wurden, noch unbekannt und könnten durchaus zu einer weiteren Gesundheitskatastrophe im Namen von wirtschaftlichem Wachstum und blindem Kommerzdenken führen.

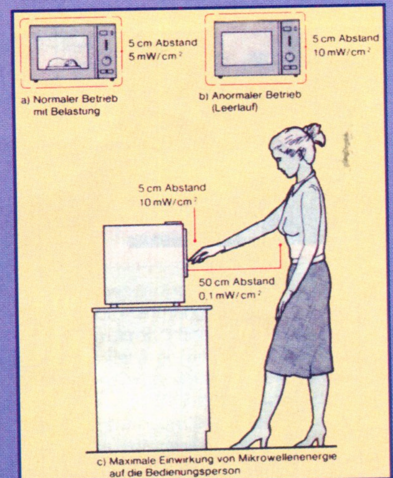
Angesichts der unbekannten Variablen auf diesem Gebiet glauben wir, daß Eltern ihre Kinder im Wachstumsalter davon abhalten sollten, Mikrowellen zu verwenden und den Verzehr von Lebensmitteln, die mit Mikrowellen bestrahlt wurden, möglichst vermeiden sollten.

WÄHREND DER MARKT FÜR MIKROWELLEN-KINDERMAHLZEITEN IN DEN USA BEREITS UMSÄTZE VON MEHR ALS HUNDERT MILLIONEN DOLLAR IM JAHR VERZEICHNET, DÜRFTEN DIE DADURCH ENTSTEHENDEN GESUNDHEITLICHEN KOSTEN FÜR DIE BEVÖLKERUNG WEIT HÖHER LIEGEN.

AUFBAU, FUNKTION UND HANDHABUNG DER MIKROWELLE







Leserbrief der anderen Art



Zeitspuren aus dem Kosmos
Das apokalyptische Ende

MAGAZIN 2000*plus*, Nr. 130/131



Nach dem Studium der beiden Artikel ergibt sich für mich in Zusammenhang mit dem biblischen Befund folgendes Bild:

11. August 1999: eine totale Sonnenfinsternis über der nördlichen Hemisphäre (Verfinsterung der Sonne laut Matth. 24, 29, Endzeitreden Jesu).

12. August 1999: der damit verbundene Asteroiden-Einschlag nach W. Wiedergut (Stern fällt vom Himmel laut Jesus, siehe auch Offenb. 6, 12, 13, wo dasselbe beschrieben wird! Ebenso Offenb. 8, 8-12).

Eine Woche später: das Planetenkreuz am Himmel (das Zeichen des Menschensohnes in Matth. 24, 30?). In dieses Szenario passen dann auch die von Edgar Cayce gemachten Voraussagen über vermehrt auftretende Erdbeben, Überschwemmungen usw. Übrigens soll Cayce einen späteren Frieden, ja Freundschaft zwischen Rußland und den USA vorausgesagt haben (Cayce lebte bis 1945!) und daß ein Retter aus Rußland kommen würde! Wer denkt da nicht an Michail Gorbatschow? Oder wird der in der Bibel angekündigte Antichrist aus Rußland stammen („Das Tier aus dem Meer", Offenb. 13, 1, wobei mit „Meer" das Völkermeer gemeint ist?). Alles paßt plötzlich immer besser zusammen und MAGAZIN 2000*plus* gebührt Dank, daß es und seine Autoren (mit denen man ja nicht immer konform gehen muß) diese Dinge an die Öffentlichkeit bringen!

Peter Hoeft, Söhlde

Allgemeines

MAGAZIN 2000*plus*, Nr. 130/131

Mit Spannung werden Ihre Ausgaben erwartet; geben Sie nicht auf, aber fallen Sie auch nicht auf jeden esoterischen Unsinn herein.

Zu S. 20: Als „Religion" wird im Islam nur anerkannt, wer eine geoffenbarte Buch-Religion (Ahl al-Kitab) vorweisen kann. Da unser Prophet Muhammad, F.s.a.i., der 25. und letzte Prophet war, hinter dem kein Prophet mehr kommt, kann es weitere Religionen nicht geben. Buch-Religionen haben erhalten: der Prophet Musa/Moses (10 Gebote); der Prophet Da'ud/David (Psalmen); der Prophet Issa/Jesus (Evangelium); der Prophet Muhammad (den korrekten Al-Qur'an). Alle anderen anerkannten Propheten waren sogenannte kleine Propheten.

Zu S. 33ff: Niemand soll beleidigt werden, aber mit der sogenannten „Endzeit" wird viel Unfug getrieben. Wenn man uralte Weltkarten betrachtet, gab es z.B. den Atlantik nur als kleines Gebiet und das Mittelmeer gar nicht; menschliches Fehlverhalten war auch nicht die Ursache der Veränderungen. Später gab es eine atomare Kettenreaktion, die aber von extraterrestrischen Hominiden ausgelöst worden war – und die damaligen Schmelzreste findet man vor allem im Gebiet von Mohendro Daro im heutigen Pakistan auf der Westseite des Flusses Indus. Jedenfalls geht es auch jetzt nicht (incl. 2014) um einen totalen Weltuntergang, sondern lediglich um Veränderungen in einzelnen Gebieten.

Zu S. 42ff: „Sinai"? Der Berg Sinai, der sich auf der – jetzt wieder ägyptischen – Halbinsel Sinai befindet, hat keine spezielle religiöse Bedeutung, und vor allem nicht die, welche ihm von Sekten zugeschrieben wird. Wichtig sind die beiden Berge, die sich am Rande des östlichen Sinai befinden, welches jetzt zu Jordanien gehört und östlich des Nord-Endes des Toten Meeres südwestlich von Amman liegt: der Berg Pisgah, wo Musa/Moses die engen Grenzen des Gelobten Landes betrachtete (welche u.a. weder die Gegend von Jerusalem, noch gar das Mittelmeer sehen ließen), und der



östlich davon gelegene Berg Nebo, wo ihm vorher im – durch Erdbeben verschütteten – Wadi Towa die Zehn Gebote geoffenbart wurden.

Bei den hier zitierten „Göttern" handelt es sich um extraterrestrische Hominide, die von Menschen zu deren „Göttern" erhoben wurden.

Zu S. 59ff: Niemandem soll zu nahe getreten werden, aber hier muß dringend gewarnt werden: auch Obst und Gemüse haben unverträgliche Säuren (z.B. Zitrusfrüchte und Tomaten), die nicht bedenkenlos oder gar in Mengen genossen werden dürfen – sondern sehr oft gar nicht. Auch Körner und ähnliches sind roh oft unverträglich, und Mandeln und Nüsse machen dick; der Mensch ist eben nicht als Körnerfresser angelegt. Am besten ist eine gut ausgewogene Mischkost, die auch Fleisch, Fisch und Eier von gesunden Tieren aus gesunder Aufzucht nicht wegzulassen braucht. Es fällt auf, daß es unter Körnervertilgern viele rabiate Menschen gibt, die vor Terroraktionen nicht zurückschrecken, und die den Eindruck schwerer Geistesgestörtheit machen; man darf auch nicht vergessen, daß venerische Erkrankungen mit irgendeiner „Diät" allein nicht zu heilen sind.

Zu S. 62f: „Kairo" = al Qahira = (auch) „die Schreckliche".

Zu S. 68ff: „Weihnachten" ist der Geburtstag des Propheten Issa/Jesus, der – nach jüdischer Zeitrechnung, die mit Frühjahrsbeginn für das jüdische Jahr erfolgt – zumeist in den August fällt; das jüdische Neujahr, welches im September/Oktober liegt, hat mit dem jüdischen Jahr nichts zu tun und auch nicht mit dem Beginn der Sintflut, welche am 13. Juni 8489 v.Chr. begann.

Im Christentum wird im Dezember nur Nicht-Christliches begangen: der Geburtstag des altrömischen Saatgottes Saturn z.B. fällt auf den 25. Dezember und ab 17. Dezember finden die Saturnalien statt, an denen u.a. die Herren ihre Arbeitnehmer bedienen. Im altgermanischen Kalender fällt auf den 21. Dezember, der Wintersonnenwende, das Julfest.

Zu S. 87ff: Vorsicht: Der Maya-Kalender betrifft die Maya-Siedlungsgebiete im Süden von Nordamerika über Mittelamerika bis zum äußersten Norden von Südamerika. Daß die Maya – anders als ihr Kalender – schon lange vor 2014 n.Chr. kein Großstaat mehr waren, sondern fast ausgestorben, zeigt lediglich, daß deren Kalender eben nicht stimmt. Im übrigen sind die Maya aus den südarabischen Staaten gekommen und zu der Zeit nach Mittelamerika ausgewandert, als man über den seinerzeit sehr kleinen Atlantik noch das machen konnte, was man heute „Inselhüpfen" nennt. Man sollte es also tunlichst unterlassen, für die jetzt lebenden Nicht-Mayas in Nicht-Maya-Gebieten aus dem längst veralteten Maya-Kalender irgendwelche Schlüsse zu ziehen. Es ist leichtsinnig, damit die Leute in Angst und Schrecken zu versetzen.

Al-Hadja Al-Hadja Maryam

UFO-Problematik

Wer immer sich ernsthaft mit UFO-Phänomenen befaßt und bereit ist, sich mit dieser überaus kontroversen Angelegenheit auseinanderzusetzen, ist gezwungen, hierfür eine oft anstrengende Gratwanderung vorzunehmen. Längst hat sich inzwischen erwiesen, daß gerade dieses Genre keine einfachen, unkomplizierten Lösungen bereithält, daß es vielmehr ungemein facettenreich und mehrdeutig zu sein scheint. Kurzum, es wäre deshalb vermessen, an dieser vielschichtigen Thematik einheitliche Maßstäbe anzulegen. Wohl auch deshalb scheiden sich an der Frage die Geister, wer oder was hinter dieser Erscheinungsform eine Art Versteckspiel mit uns zu treiben scheint. Während die einen diese Problematik nüchtern-realistisch anzugehen wünschen und sich davor hüten, die offensichtliche Realität jener fliegenden Objekte – bemannt oder auch nicht – mit banalen, naiven Erklärungen einer Deutung zuzuführen, glauben andere – sich oftmals als „Kontaktler" bezeichnend – ein allgemeingültiges „Rezept" für sämtliche hierbei sich ergebenden Fragen gefunden zu haben. Ihre Antworten bewegen sich der Einfachheit halber – und weil Unwägbares sich nun einmal unkompliziert gestrickten Lösungsmöglichkeiten zumeist entzieht – auf einer Ebene, die ihrem Verständnis entspricht und für sie überschaubar erscheint: auf der Ebene des Religiös-Mystischen. Für solche UFO-Gläubigen, leider gar nicht so gering an Zahl, bedeuten jene über ihnen kreuzenden Vehikel somit nichts anderes als die cher „Fliegenden Untertassen" allgemeingültig beantwortet. Für sie sind UFO-Insassen deshalb schlicht: Abgesandte Gottes! Aber die Wahrheit ist weit doppelbödiger als jene Gutgläubigen meinen. Wie gesagt: Hier scheiden sich die Geister. Denn was ernsthafte Forscher auf seriösem Weg auszuloten trachten und bemüht sind, den Dingen mit ausschließlich wissenschaftlicher Gründlichkeit nachzuspüren, versuchen andere – diese aus naiver Gläubigkeit und religiöser Verwirrtheit, jene aus rein materiellem Gewinnstreben – auf „ihre Weise" unter die Menschen zu bringen. Beide Anstrengungen sind entschieden abzulehnen, und es gilt, die dadurch verschobenen Wahrnehmungen wieder zurechtzurücken!

Die UFO-Problematik, heute von so vielen mißdeutet und mißbraucht, ist viel zu ernsthaft und zu wichtig, als durch unsinnige, naive oder gar von

Verkörperung von Raumfahrzeugen aus fremden, fernen Welten – bemannt mit Himmelsboten als die moderne Version der biblischen Engel. Schließlich stammt ja auch die betreffende Vokabel aus dem Griechischen und heißt dort „angelos". Übersetzt bedeutet es „Boten Gottes". Damit scheint für die betreffenden UFO-Jünger die Frage nach der Identität der Besatzung sol-

Operette oder Wahl

von Walter Frank

Oh wie so trügerisch
sind Politikerherzen;
sind sie jetzt wichtig
oder sie scherzen.
Versprechen den Himmel
fürs Wahlvolk auf Erden
mit Engelsgebimmel
was wird daraus werden?
Ist die Wahl erst gelaufen
sind die Mittel zu knapp
Ressorts sich dann raufen
wer ist der erste im Trab,
wer schießt den Vogel ab,
wer ist der Sündenbock?
Wir alle zahlen vorab
was man uns eingebrockt!
Es geht nur um Macht.
Wer sieht die Zeichen der Zeit,
wenn vorüber die Schlacht;
wer blickt dann noch weit,
wer regiert mit Verstand
und ist kompetent,
das braucht unser Land –
sonst sind wir am End'.

Profitdenken beeinflußte, wirklichkeitsfremde „Heilsbotschaften" ins Lächerliche verzerrt und damit der objektiven Beurteilung entzogen zu werden.

Robert Christ, Wien

Hinweis auf kosmische Kontrollinstanzen im Koran

Da sich verschiedene Autoren nun über die Bibel hergemacht haben und zu Recht dort Hinweise auf außerirdische Intelligenzen suchen, welche die Erde seit Urzeiten besuchen, ist es an der Zeit, daß der gute alte Koran auch mal zum Zuge kommt.

Wie die Leser sicher wissen, hatten und haben Rußland und die USA anscheinend üble Probleme mit diversen Marssonden. Da hätten sie wohl besser erst einmal den Koran lesen sollen, anstatt gleich von Planeteneroberung zu phantasieren. Diese Schrift ist nicht zu unterschätzen und kann durchweg als Richtigstellung diverser Übersetzungen von Übersetzungen von Bibelübersetzungen dienen. Außerdem steht im Raum, daß der Koran ähnlich wie die Bibel chiffriert bzw. versiegelt ist. Also: ran an den Speck, ihr Mathematiker, die Zeit drängt!

In der Sura 55 Al-Rahman sagen Gesandte im Namen Allahs unter anderem:

17. Welche der Wohltaten eures Herrn (Allah) wollt ihr beide da leugnen?

18. Der Herr der beiden Osten und der beiden Westen!

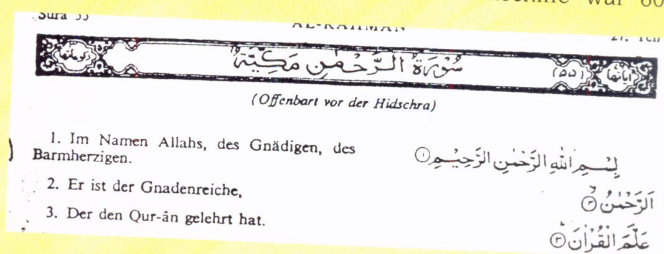
20. Er hat freien Lauf gelassen den beiden Gewässern, die einst einander begegnen werden.

21. Zwischen ihnen ist eine Scheidewand, so daß sie nicht ineinanderlaufen können.

25. Und sein sind die hohen Schiffe auf dem Meer, die gleich Bergen ragen.

32. Bald werden wir uns mit euch befassen, ihr beiden Mächte!

34. O Versammlung von Dschinn und Menschen! Wenn ihr imstande seid, über die Grenzen der Himmel und der Erde hinauszugehen, dann gehet. Doch ihr werdet nicht imstande sein zu gehen, außer mit Ermächtigung.



1) 36. Entsandt werden soll wider euch eine Feuerflamme und ein Qualm, dann werdet ihr beide nicht obsiegen.[204]

يُرْسَلُ عَلَيْكُمَا شُوَاظٌ مِّن نَّارٍ وَنُحَاسٌ فَلَا تَنتَصِرَانِ

37. Welche der Wohltaten eures Herrn wollt ihr beide da leugnen?

فَبِأَيِّ آلَاءِ رَبِّكُمَا تُكَذِّبَانِ

38. Und wenn der Himmel sich spaltet und rosig wird gleich rotem Leder –

فَإِذَا انشَقَّتِ السَّمَاءُ فَكَانَتْ وَرْدَةً كَالدِّهَانِ

Diese Verse ergeben ihren richtigen Sinn erst, wenn man sie im gegenseitigen Zusammenhang interpretiert. Vers 18 veranschaulicht, daß die Erde ein Planet ist. Vers 20 meint den Atlantischen und den Pazifischen Ozean. Die Verse 20 und 21 erwähnen die schmalen kontinentalen Landbrücken, die durch den Panama- und Suezkanal durchbrochen wurden, so daß die Ozeane einander begegnen. Zu Vers 25: Titanics und Exxon Valdiz gab's 650 n.Chr. noch keine, die Schaluppen ragten nicht wie Berge aus dem Meer. Vers 32 meint die beiden wichtigsten Großmächte dieses Zeitalters, USA und Rußland. Im Vers 34 kommt's knüppeldicke: Wenn ihr soweit seid, Raumfahrt betreiben zu können, dann probiert es ruhig mal aus. Aber ohne unser (wer man das wohl sein?) Einverständnis werdet ihr nicht weit kommen. Da sprechen offensichtlich Leute zu Mohammed, die die Erde aus dem Weltall sehen können und verdammt gut Bescheid wissen über den Werdegang planetarischer Zivilisationen – und eines deren Raumschiffe war 600 Jahre vorher der „Stern" von Bethlehem.

Sura 55 — AL-RAHMAN — 27. Teil

سُورَةُ الرَّحْمٰنِ مَكِّيَّةٌ

(Offenbart vor der Hidschra)

1. Im Namen Allahs, des Gnädigen, des Barmherzigen.

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ

2. Er ist der Gnadenreiche,

الرَّحْمَٰنُ

3. Der den Qur-ân gelehrt hat.

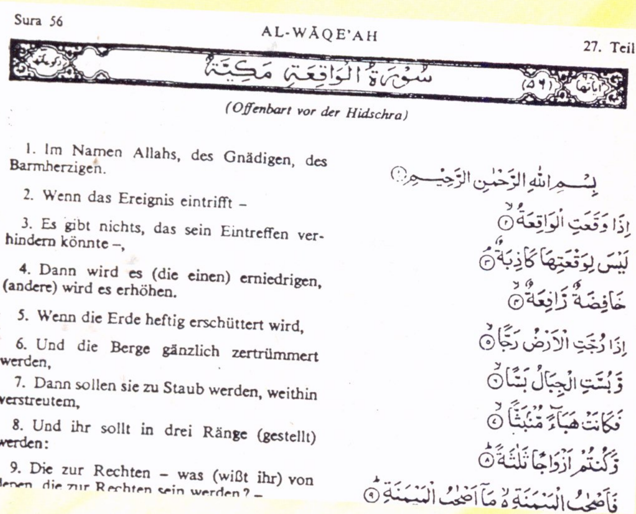
عَلَّمَ الْقُرْآنَ

Donnerwetter, 1400 Jahre alt und gar nicht so ohne, der Koran, ihr Herren Jelzin und Clinton, du Atomspezialist Chirac und uns' Helmut, ihr UFO-Desinformatiker und weiß der Teufel wer noch alles. Au Backe, da scheinen schlechte Zeiten für euch hereinzubrechen. Falls ihr 3. Weltkrieg spielen wollt, warnt euch Vers 36:

36. Entsandt werden soll wider euch eine Feuerflamme und ein Qualm, dann werdet ihr beide nicht obsiegen.

Man bedenke das warnende Beispiel von Sodom und Gomorrha.

Dr. Joachim Pastor, Würzburg



Sura 56 — AL-WĀQE'AH — 27. Teil

سُورَةُ الْوَاقِعَةِ مَكِّيَّةٌ

(Offenbart vor der Hidschra)

1. Im Namen Allahs, des Gnädigen, des Barmherzigen.

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ

2. Wenn das Ereignis eintrifft –

إِذَا وَقَعَتِ الْوَاقِعَةُ

3. Es gibt nichts, das sein Eintreffen verhindern könnte –,

لَيْسَ لِوَقْعَتِهَا كَاذِبَةٌ

4. Dann wird es (die einen) erniedrigen, (andere) wird es erhöhen.

خَافِضَةٌ رَّافِعَةٌ

5. Wenn die Erde heftig erschüttert wird,

إِذَا رُجَّتِ الْأَرْضُ رَجًّا

6. Und die Berge gänzlich zertrümmert werden,

وَبُسَّتِ الْجِبَالُ بَسًّا

7. Dann sollen sie zu Staub werden, weithin verstreutem,

فَكَانَتْ هَبَاءً مُّنبَثًّا

8. Und ihr sollt in drei Ränge (gestellt) werden:

وَكُنتُمْ أَزْوَاجًا ثَلَاثَةً

9. Die zur Rechten – was (wißt ihr) von denen, die zur Rechten sein werden? –

فَأَصْحَابُ الْمَيْمَنَةِ مَا أَصْحَابُ الْمَيْمَنَةِ

Medien-Welt 2000

Akte X Aktuell

Der unglaubliche Erfolg von *Akte X* findet kein Ende. Nachdem die Serie in jedem Land der Welt Top-Einschaltquoten erzielt, schicken sich nun auch die täglichen Wiederholungen auf den lokalen TV-Sendern in den USA an, für neue Rekorde zu sorgen. In der ersten Woche der sogenannten „Syndicated"- Ausstrahlung der alten Episoden, rangierte die Serie unangefochten auf dem ersten Platz und konnte damit unter anderem den bestehenden Quotenrekord von *Star Trek – Deep Space Nine* in den Schatten stellen.

X-Philes, die sich in den Staaten den vierten Teil der Alien-Serie, *Alien: Die Wiedergeburt,* ansehen wollten, erlebten eine freudige Überraschung. Vor dem Hauptfilm gestattete ihnen ein kurzer Trailer den ersten Blick auf den mit Spannung erwarteten Akte-X-Kinofilm. Neben dem Starttermin für die USA, dem 19. Juni 1998, und einigen, nur Bruchteile von Sekunden dauernden Ausschnitten aus dem Film, flimmerte auch der offizielle Untertitel *Fight the Future* über die Leinwand. Die deutschen Fans werden sich wohl noch ein wenig länger gedulden müssen. Vor allem dann, wenn sich der Film tatsächlich als eine Quasi-Fortsetzung der fünften Staffel herausstellt, besteht die Gefahr, daß der Film in Deutschland nicht wie angekündigt am 6. August 1998, sondern erst ein volles Jahr nach den USA Premiere haben wird. Man könnte fast an eine Verschwörung glauben.



Bei der Episode *Kitsunegari* (japanisch „Fuchsjagd") handelt es sich um eine Fortsetzung der Episode *Mein Wille sei Dein Wille* aus der dritten Staffel. Darin ging es um einen Killer, der die Fähigkeit besaß, seine Opfer zum Selbstmord zu „überreden". Daß *Kitsunegari* erzählt, wie dieser sich zu einem erfolgreichen Handelsvertreter umschulen läßt, ist bisher nur ein Gerücht.



José Chung, dem Schriftsteller, der in der brillanten Episode *Andere Wahrheiten* verzweifelt versucht hat, die Wahrheit über eine Außerirdischen-Entführung herauszufinden, gebührt die Ehre, als erster Charakter aus Akte X in der Thriller-Serie *Millennium* aufzutreten. Geschrieben und inszeniert von Darin Morgan, dem Autoren von *Andere Wahrheiten,* erzählt die Episode *José Chungs Doomsday Defence* von den unangenehmen Konsequenzen für Chung, nachdem er ein Enthüllungsbuch über die Sekte *Selfology* verfaßt hat. Ähnlichkeiten zu bestehenden pseudo-religiösen Vereinigungen sind natürlich rein zufällig.

Captain Kirk und die Area 51

Niemand geringer als Captain-Kirk-Darsteller *William Shatner* hat sich jetzt an einem Drehbuch versucht, das die geheimnisvollen Vorgänge in der *Area 51* in eine spannende Abenteuerhandlung verpackt hat. Da Shatner dabei nicht der erste ist, und bereits einige Projekte mit ähnlicher Thematik auf grünes Licht für die Produktion warten, bleibt abzuwarten, ob Shatners Drehbuch jemals realisiert wird.

First Wave

Wie ein Remake der 60er-Jahre-TV-Serie *Invasion von der Wega* (The Invaders) klingt die Serie *First Wave.* Produziert von Star-Regisseur *Francis Ford Coppola* (*Der Pate, Apocalypse Now, Bram Stoker's Dracula*), schildert *First Wave* („Die erste Welle" – gemeint ist die erste Welle außerirdischer Invasoren) die Geschichte eines Mannes, der herausfindet, daß die Invasion der Außerirdischen bereits begonnen hat. Da er aber der einzige ist, der davon weiß, liegt es an ihm, die Welt zu retten. Keine leichte Aufgabe, wenn einem niemand glaubt.

Alien Autopsy – Das Spiel!!!

Ja, Sie haben richtig gelesen. Wer will, kann die Autopsie eines Außerirdischen nun auch beim gemütlichen Spieleabend im Kreise seiner Lieben hautnah miterleben. Der amerikanische Brettspielhersteller Damert bescherte den Amerikanern pünktlich zum Weihnachtsfest die neuste Geschmacklosigkeit für den Gabentisch. Basierend auf dem auch hierzulande bekannten Operationsspiel, bei dem man mit einer Metallzange Organe aus einem Papp-Männchen entnehmen muß, ohne die elektrischen Kontakte zu berühren, muß der angehende Chirurg sein Können diesmal an einem kleinen grauen Alien unter Beweis stellen. Na denn, „Gut Schnitt".

Roland Heep



Australien

Dreiecke rasen über den Himmel

Am 2. Februar 1998 um 23.55 Uhr sahen zahlreiche Zeugen zwei hellweiße, dreieckige Objekte, die am Himmel über Tasmanien manövrierten. Das erste Objekt raste „mit unglaublicher Geschwindigkeit" in geringer Höhe Richtung Westen. Einige Sekunden später folgte ein zweites Dreieck auf dem gleichen Kurs. Es schien von einer hellgrünen Lichtkugel verfolgt zu werden. Alle drei Objekte flogen völlig geräuschlos.

„Es waren gleichseitige Dreiecke", beschrieb einer der Zeugen die UFOs. Ihre Geschwindigkeit und völlige Lautlosigkeit schließen aus, daß es sich um Flugzeuge gehandelt haben könnte.

Am 6. Februar gegen 23.30 Uhr beobachteten Zeugen ein sehr großes, oranges Dreieck nahe Wodonga, Victoria. Das UFO flog erst in nordwestlicher Richtung auf Wodonga zu, schien dann 30 Sekunden lang auf der Stelle zu schweben, um sich schließlich in einer anderen Richtung wieder in Bewegung zu setzen. Nach fünf Minuten war es in Richtung des Tangambalanga-Tales verschwunden. Die Zeugen schätzten seinen Durchmesser auf 200 Meter. Am 9. Februar wurde „ein dunkles Dreieck mit drei orangen Lichtern" über Geelong, Victoria, 64 km westlich von Melbourne, gemeldet.

Am 13. Februar gegen 21.22 Uhr hatten Zeugen in Brisbane, Queensland eine Sichtung eines „hellen Lichtpunktes am Nordhimmel, der innerhalb von Sekunden zu einem extrem hellen, weißen Kreis wurde." Dieser Kreis hatte „etwa die Größe einer Orange bei ausgestrecktem Arm". Zudem glühtees hell im Zentrum des Kreises. Ein Ex-Soldat beschrieb das Erlebnis als „unglaublich und bizarr".



Dreiecks-UFOs jetzt auch über Australien: Zeichnung von S.V.Johnson

In derselben Nacht beobachteten Zeugen in Melbourne ein blaues, kuppelförmiges Objekt, „geformt wie ein britischer Schlachthelm aus dem zweiten Weltkrieg", das in sechs Minuten den Himmel überquerte. Ein weiteres kuppelförmiges UFO wurde am 15. Februar gegen 5.45 Uhr früh an der Goldküste von Queensland beobachtet, als es in nur 300-500 Metern Höhe den Strand Richtung Norden überflog. Zwei „Feuerbälle" schließlich wurden am selben Tag gegen 21.45 Uhr aus Sydney gemeldet.

schien." Rotoranges Licht drang durch die Ritzen der Jalousie. Als er nach draußen lief, sah Lopez eine orange Lichtkugel, die gerade davonschoß.Um 1.40 Uhr früh befand sich der Polizeioffizier Baldomero mit einem Kollegen auf Streife, als beide „ein helles Leuchten" bemerkten, das 15-20 Sekunden lang andauerte. Etwa eine Minute später hörten sie einen Knall – und sahen, wie ein Leuchtobjekt in Richtung Norden davonschoß.



Portugal

UFOs über Madeira

Am 31. Dezember 1997 befanden sich die Journalistin Cristina Marto de Pimental und ihr Mann auf einer Sylvesterparty am Strand von Funchal, im Süden der Insel Madeira. „Wir beobachteten das Feuerwerk", erklärte sie später, als einige der Gäste der Party sie auf „ein rotes, unbewegliches Licht über Funchal" aufmerksam machten.

Das UFO zog einen engen Kreis und kehrte an seine Ausgangsposition zurück, um Sekunden später mit großer Geschwindigkeit in vertikaler Richtung aufzusteigen. Einem britischen Ehepaar gelang sogar eine Videoaufnahme.

Die Portugiesischen Luftwaffe (FAP) erklärte, daß in der fraglichen Nacht keine Manöver, weder von Flugzeugen noch von Helikoptern, über Madeira stattgefunden hätten. Marto de Pimentals Bericht erschien am 2. Januar im *Jornal do Madeira*, der Inselzeitung.



England

Darf ein Politiker vor der Wahl keine UFOs sehen?

Ein Bericht der renommierten *Sunday Times* vom 18. Januar 1998, verfaßt von Sebastian Hamilton, behauptet, daß der britische Ex-Innenminister Michael Howard kurz vor den Parlamentswahlen 1997 ein UFO beobachtet hat. Doch offenbar hatte damals die Presse die Daten der Sichtung verändert, um zu vertuschen, daß das Raumschiff direkt über Howards Grundstück schwebte und nicht, wie es hieß, einige Kilometer entfernt.

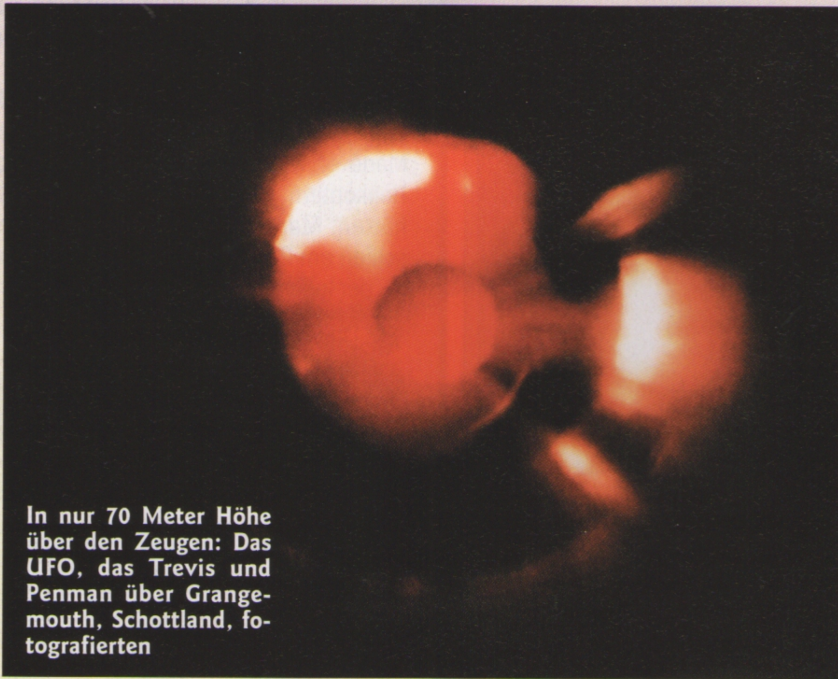
Howard war Innenminister unter dem Konservativen Premier Major. Durch den Sieg der Labour Party verlor er sein Amt. Doch es dauerte fast ein Jahr, bis Details über seine UFO-Begegnung bekannt wurden.

Lokale UFO-Forscher, ein Reporter, der das UFO selbst sichtete und sogar ein Sekretär der Konservativen Partei stimmen

Sensationelles UFO-Foto?

Am 12. November 1991, gegen 21.30, waren Phil Trevis und Paul Penman mit ihrer Kamera unterwegs, um für ein Schulprojekt mit dem Titel *Licht und Dunkelheit* ein paar Aufnahmen des BP-Chemiewerkes in Grangemouth, Schottland zu machen, als sie zwei kleine, schwach blitzende Lichter über dem Pylon der Kincardine-Brücke bemerkten. Sie erkannten, daß die Lichter von einem Objekt stammten, das auf das hellerleuchtete Grangemouth Stadion zuflog. Zuerst dachten sie, es sei ein Hubschrauber. Sie beobachteten fünf Minuten lang, wie der „Helikopter" über dem Stadion schwebte und wunderten sich, daß er völlig lautlos zu sein schien. Dann setzte sich das Objekt wieder in Bewegung – und flog in ihre Richtung. In etwa 700 Metern Höhe beschleunigte es und raste auf sie zu, wobei es seine Flughöhe stetig verringerte. Als das Objekt nur 70-100 Meter über ihnen war, hörten sie nur ein pulsierendes Summen – und erkannten, daß es sich um eine hellerleuchtete Scheibe handelte. Geistesgegenwärtig schoß einer der Jungen ein Foto.

Malcolm Robinson von der schottischen UFO-Gruppe SPI (Strange Phenomena Investigations) fand heraus, daß sich in der fraglichen Zeit tatsächlich keine Hubschrauber in der Luft befanden. Einen Hinweis auf einen Schwindel oder Schülerulk fand er auch nicht. Tatsächlich haben Zeugen im benachbarten Bonniebridge ähnliche Objekte beobachtet. Gelang den beiden Jungen ein senationelles UFO-Foto?



In nur 70 Meter Höhe über den Zeugen: Das UFO, das Trevis und Penman über Grangemouth, Schottland, fotografierten

darin überein, daß ein großes, dreieckiges UFO in der Nacht des 8. März 1997 direkt über Howards Haus in der Grafschaft Kent schwebte. Doch der Konservativen Partei gelang es, diese Tatsache zu vertuschen. Sie schaffte es, die Presse davon zu überzeugen, die UFO-Sichtung an anderer Stelle zu vermelden. „Der Fall ist eine Akte X-Folge wert", kommentierte die *Times*, „die Sichtung wurde von der Parteimaschinerie der Konservativen vertuscht, um peinliche Schlagzeilen und Karikaturen zu vermeiden."

Eine Zeugin, die Journalistin Sarah Hall von der Lokalzeitung *Folkestone Herald*, beschrieb das UFO als großes Dreieck. „Es hatte eine große Kuppel und an einer Seite viele helle Lichter. Es strahlte. „Ich weiß nicht, was es war. Mir standen die Haare auf meinem Nacken zu Berge. Nach ein paar Sekunden schoß es davon und schwebte in 500 Metern Entfernung. Es setzte sich in Bewegung und hielt viermal an, bevor es endgültig davonflog."

Acht Zeugen, darunter zwei Feuerwehrbeamte, sahen, wie das UFO über Howards Grundstück schwebte. Sofort setzte sich Sarah Hall hin und schrieb einen Bericht über die Sichtung für ihre Zeitung. Doch als dieser erschien, war sie schokkiert darüber, daß der Ort der Sichtung verändert wurde. Plötzlich soll sie das UFO einige Kilometer von der Stelle entfernt gesehen haben. Später erfuhr sie, daß eine Intervention der Konservativen Partei zu der Zensur und Nachrichtenmanipulation geführt hatte.

Doch in Parteikreisen zirkulierten die Gerüchte. Die Pressesprecherin der Konservativen Partei, Sheila Gunn, gestand der *Times* gegenüber, daß sie „sehr wohl von der UFO-Sichtung gehört hätte." Jetzt liefert der Vorfall Futter für einen politischen Gegner. Der Labour-Abgeordnete Mark Watts aus Kent East beantragte eine Untersuchung der UFOs durch das Europäische Parlament. „Es gab so viele Sichtungen durch glaubwürdige Augenzeugen – Menschen, die niemals unter einer Massenhysterie leiden", erklärte der Parlamentarier.



Deutschland

Heroldsbach vor der Anerkennung?

Jahrzehntelang war Heroldsbach, der bedeutendste deutsche Marienerscheinungsort. Doch ausgerechnet der katholischen Kirche war er ein Dorn im Auge. Die Manifestationen des Übernatürlichen, deren Zeugen nicht nur acht Dorfkinder, sondern auch 20.000 Pilger beim „großen Sonnenwunder" waren, paßten einfach nicht in das Weltbild modernistischer deutscher Bischöfe, die gegen eine solch „mediterrane Sentimentalität" polemisierten. Die Kinder, die sich weigerten, ihren Visionen abzuschwören, wurden exkommuniziert, den Gläubigen per Dekret verboten, den Erscheinungshügel zu besuchen. Sie taten es trotzdem – bis auf den heutigen Tag. Die Erscheinungen dauerten bis 1952 an.

Die negative Beurteilung der Bischöfe färbte auch auf Rom ab, und so wurde die Ablehnung von Heroldsbach 1951 vom Heiligen Offizium unter Kardinal Ottaviani bestätigt. Diese „römische Ablehnung" wurde in den letzten Jahren, als das Thema immer wieder neu diskutiert wurde, als Argument gegen eine Anerkennung von Heroldsbach zumindest als Gebetsstätte angeführt. Jetzt änderte Rom seinen Beschluß. Auf ausdrückliche Weisung von Kardinal Ratzinger, Präfekt der „Kongregation für Glaubensfragen" (des einstigen Heiligen Offiziums), hat der Bamberger Erzbischof Braun am 19. Januar 1998 den „Heroldsbacher Berg" als Gebetsstätte anerkannt. Das heißt: Priester

dürfen in Heroldsbach die Messe lesen, die Gläubigen betreuen.

Während für die Gläubigen nach wie vor das Urteil der Kirche gilt, daß die Erscheinungen von Heroldsbach „nicht übernatürlichen Ursprungs" seien, soll jetzt von „dieser Stätte des Gebetes und einer gesunden Marienverehrung eine Erneuerung des Denkens und Lebens ausgehen, eine Erneuerung, die der Kirche und der Welt zum Heil dient", wie Erzbischof Dr. Karl Braun erklärte, der sich bei Ratzinger für Heroldsbach eingesetzt hatte. Braun brach damit mit der Heroldsbach-feindlichen Einstellung seiner Vorgänger und erwies sich als mutiger und offener Gottesmann. Mit Erfolg: Am 10. Dezember 1997 traf die Weisung aus Rom ein. Nach Einsetzung einer theologischen Kommission zur Abklärung der Frage folgte die offizielle Anerkennung der Gebetsstätte Heroldsbach durch Bamberg. Der Augustiner-Orden hat sich bereiterklärt, zwei Patres nach Heroldsbach zu entsenden, die die bisher privaten Einrichtungen am Erscheinungsberg übernehmen.

Jetzt scheint es nur noch eine Frage der Zeit zu sein, daß auch die Exkommunikation der Seherkinder aufgehoben wird.



Als Gebetsort anerkannt: Die Erscheinungsstätte von Heroldsbach



Wird ihre Exkommunikation bald aufgehoben? Die Seherkinder bei einer der letzten Erscheinungen 1952

Kardinal Ratzinger soll sich dafür „in den vergangen Jahren immer wieder eingesetzt" haben, wie der Kirchen-Insider-Infodienst „Der schwarze Brief" vermeldete. Und auch ein Wunder wurde dem Kardinal und dem Erzbischof jetzt vorgelegt: Durch die Gebete einer Mutter auf dem Erscheinungshügel wurde 1994 deren Tochter von Leukämie geheilt. Das Mädchen befand sich damals in einer Heidelberger Klinik und war von den Ärzten bereits aufgegeben worden, da es Blut erbrach, der Darm gerissen und der Bauch verhärtet war. In ihrer Verzweiflung fuhr die Mutter nach Heroldsbach, betete inbrünstig. Als sie nach Heidelberg zurückkehrte, erklärten die Ärzte, sie würden auf eine Operation verzichten. Nach der Rückkehr aus der Klinik setzte die Heilung ein – in einem Tempo, das die Mediziner nur als „absolutes Wunder" bezeichnen konnten.

Erratum: In unserer letzten Ausgabe hat sich in der Welt 2000 ein Fehler eingeschlichen. Unter der Schlagzeile von Ägypten, im letzten Abschnitt auf Seite neun heißt es: *Im Mai wird er seine Hauptgegner Hancock und Bauval – Autoren von „Verbotene Archäologie"* ...

Natürlich sind nicht Hancock und Bauval die Autoren von *Verbotene Archäologie* sondern Michael Cremo und Richard L. Thompson.

Nekrolog

Shari Adamiak

Am 20. Januar 1998 verstarb in Denver/Colorado eine der engagiertesten Vorkämpferinnen für eine offene UFO-Politik und einen Kontakt mit Außerirdischen, die Amerikanerin Shari Adamiak. Adamiak war die engste Mitarbeiterin von Dr. Steven Greer, dessen „Studienzentrum für Extraterrestrische Intelligenzen" (CSETI) zwei Ziele verfolgt: Beendigung der UFO-Geheimhaltung durch die Regierungen und friedliche Kontaktaufnahme mit außerirdischen Intelligenzen.

Sechs Jahre lang war Shari die rechte Hand von Dr. Greer. Sie war dabei, als der erste „CE-V"-Kontakt – eine Kommunikation durch Licht-, Ton- und Gedankensignale – mit einem UFO im Kornkreisgebiet Südenglands stattfand. Sie begleitete Greer in das Hochland von Mexiko und nach Washington, wo er im April 1997 die erste vertrauliche Begegnung zwischen US-Kongreßrepräsentanten und ihren Mitarbeitern und Zeugen geheimer UFO-Projekte der US-Regierung veranstaltete – unter Vorsitz des Apollo 14-Astronauten Dr. Edgar Mitchell.

Shari war das Herz von CSETI. Ihre warme Herzlichkeit, ihre tiefe, gelebte Spiritualität, ihre Begeisterungsfähigkeit und Ihr unermüdliches Engagement gewannen Herzen für eine gute Sache.

Mit MAGAZIN 2000*plus*-Lesern hielt sie im Sommer 1996 auf der vorletzten Kornkreisreise in Südengland nach UFOs Ausschau.

Vor anderthalb Jahren, erfuhr Shari, daß sie an Krebs erkrankt war. Zur selben Zeit bildete sich bei Dr. Greer Hautkrebs, ebenso bei US-Senator und UFO-Vorkämpfer Steven Schiff und Luftwaffen-Insider Col. Steve Wilson. Eine merkwürdige „Synchronizität", die bald zu Spekulationen führte und sogar von der US-Serie *Akte X* aufgegriffen wurde: Hier war es Agent Scully, bei der Krebs diagnostiziert wurde – ein Mordversuch durch Dunkelmänner, wie sie später erfuhr.

Nur ihre tiefe Spiritualität half Shari, mit der Herausforderung fertigzuwerden. Als sie von uns ging, war sie darauf vorbereitet. Sie hatte sich von ihren Freunden verabschiedet, hatte tiefe mystische Erfahrungen auf dem Sterbebett gehabt, begriffen, daß der Tod nicht das Ende ist.

Was bleibt, ist ihr Lebenswerk: Der Dienst am universalen Frieden und der Etablierung einer kosmischen Zivilisation. Sie wird unvergessen bleiben.



ALIEN
Die Ausstellung
Unheimliche Wesen aus dem All



Weltraumatmosphäre!

Diese oder ähnliche Fragen haben die Menschheit schon immer beschäftigt. Die Phantasie, angeregt durch die Betrachtung der Unendlichkeit des Weltalls mit allseinen noch nicht geklärten wundersamen Erscheinungen, führte schon immer zu dem Gedanken, daß wir nicht die einzigen intelligenten Lebewesen in diesem Universum sind. Die Wahrscheinlichkeiten, irgendwo in diesem Weltall auf bewohnbare Planeten zu stoßen, sind sicher nicht gering. Der menschliche Drang nach Kommunikation läßt die Existenz von außerirdischen Lebensformen angenehmer erscheinen als die Einsamkeit der menschlichen Rasse im Universum.



Die Ausstellung schlägt einen Bogen zwischen einer Reise in die Unendlichkeit des Universums und in die Unendlichkeit der menschlichen Phantasie:

- durch einen „Time Tunnel“ beginnen die Besucher der Ausstellung eine Reise durch unser Sonnensystem (anhand maßstabgetreuer Modelle) und unsere Heimatgalaxie, die Milchstraße, um schließlich in der Phantasiewelt der Menschen zu landen, dargestellt durch über 200 Exponate.

Detailgetreue Nachstellungen des legendären UFO-Absturzes in Roswell (USA, 1947) sind in dieser Ausstellung ebenso zu bewundern wie die Phantasiewelten der besten Hollywoodregisseure, die sich mit dieser Thematik immer wieder auseinandergesetzt haben. Viele Originalrequisiten aus bekannten Science-fiction-Filmen – vom *Raumschiff Enterprise* bis zum *Independence Day* – und durch Künstler geschaffene Phantasiewesen, wie zum Beispiel die Queen Alien aus dem Film *Aliens* mit der imposanten Größe von 5,5 Metern, werden präsentiert. Abgerundet wird die Ausstellung, die eine Fläche von 1000 Quadratmetern hat, durch einen kurzen Überblick über das amerikanische Raumfahrtprogramm zur Erforschung außerirdischen Lebens. Eine Veranstaltung lehrreich und faszinierend für jung und alt.

Zu sehen ist die größte Science-fiction-Ausstellung Europas am:

✪ **Neuss** 24.-26. April ✪ **Göttingen** 1.-3. Mai ✪ **Braunschweig** 8.-10. Mai
✪ **Hagen** 15.-17. Mai ✪ **Bielefeld** 21.-24. Mai ✪ **Paderborn** 29.-31. Mai und 1. Juni
✪ **Erfurt** 5.-7. Juni ✪ **Halle** 12.-14. Juni ✪ **Magdeburg** 19.-21. Juni ✪ **Leipzig** 26-28 Juni

sprühen, die auch Cavallaris Fenster verschmierte. Schließlich bog er ab und verschwand in dieselbe Richtung, in die das UFO verschwunden war. Ein Zufall? Ein geheimes Experiment? Oder eine Verfolgungsjagd? Cavallaris Aufnahmen werden derzeit von Experten untersucht.

UFO-Welle über Florida und Alabama

Am 30. Januar 1998 begann eine UFO-Sichtungswelle im Gebiet um Pensacola und Gulf Breeze im Westen Floridas, die sich bald auf das südliche Alabama ausbreitete. Dutzende Zeugen berichteten von UFO-Sichtungen bei Tag und Nacht, bei denen ein erstaunliches Video und eine ganze Reihe von Fotos entstanden, eines davon aufgenommen von einem renommierten Fotografen des „LIFE"-Magazins. Zudem wurden „Himmelsbeben" (einem Überschallknall ähnlich), gemeldet.

Das Gebiet um Gulf Breeze ist seit November 1987 bekannt für seine zahlreichen UFO-Sichtungen. Damals veröffentlichte der Geschäftsmann Ed Walters erstmals seine erstaunlich klaren (und ebenso umstrittenen) UFO-Aufnahmen, die angeblich kurz vor oder nach seinen Entführungserlebnissen entstanden, über die Walters ein Buch schrieb. (*UFOs: Es gibt sie*, Knaur-Verlag). Seitdem haben Tausende unabhängiger Zeugen ebenfalls UFOs in der Region beobachtet, meist über dem Meer.

Die jüngste Sichtungswelle nahm ihren Anfang, als zwölf UFO-Enthusiasten, die sich am Strand von Pensacola zu einer „Himmelswache" zusammengetan haben, ein rotes Licht beobachteten, das langsam vom Nordwesten her angeflogen kam. Zu den Zeugen gehörten der bekannte Bestsellerautor Whitley Strieber und seine Frau Anne sowie der LIFE-Fotograf Timothy Greenfield-Sanders, der an einem Artikel über UFO-Sichtungsplätze in den USA arbeitete. Greenfield-Sanders gelang mindestens eine gute Aufnahme des leuchtendroten Objektes. Es war seine erste UFO-Sichtung. Er hatte die Gruppe gebeten, für ihn zu posieren und zum Himmel zu schauen, als in eben diesem Augenblick das UFO erschien – in eben jener Richtung, in die sie geschaut hatten. „Die Zeugen waren sicher, daß dies mehr als ein Zufall war", erklärte einer von ihnen. Der Fotograf war mehr als verblüfft. In der folgenden Nacht kam das UFO zurück – und wurde diesmal von elf Zeugen 25 Minuten lang beobachtet. Kurz darauf sah eine weitere Zeugin, Carole Baker, zwei hellrote Objekte, die am östlichen Horizont flogen. „Beide sahen aus wie große Rubine und schienen von einem Ring umgeben zu sein", erklärte Baker.


Das klassische "Gulf Breeze"-UFO, fotografiert von Ed Walters am 2.12.1987, als ein blauer Strahl aus dem Objekt schoß.

Am 5. Februar gegen 12.05 und 12.20 Uhr wurde das Gebiet um Mobile, Alabama von zwei Himmelsbeben erschüttert. Sie waren so laut, daß die Wände vieler Häuser wackelten. Zwei Stunden später, gegen 14.30 Uhr, sah Vicki Lyons aus Pensacola von ihrem Wagen aus „eine perfekt runde, silbrige Kugel, wie eine silberne Murmel", die am Himmel über der Straße schwebte. Zuerst schwebte das Objekt auf der Stelle, dann schoß es mit „unglaublicher Geschwindigkeit" davon, kreuzte die Straße und verschwand in nördlicher Richtung. „Seine Geschwindigkeit war unbeschreiblich", betonte die Zeugin. „Es war so spektakulär, daß ich laut aufschrie." Ein ähnliches Objekt konnte zwei Tage später von Christie Edwards aus Robertsdale, Alabama gefilmt werden. Das Video wurde am 9. Februar auf dem lokalen Fox-Kanal 10 in den Nachrichten gezeigt.

Am 11. Februar sah ein Ehepaar ein ähnliches Objekt auf der Fahrt nach Milton, Florida, in der Nähe von Pensacola.

Feuerwehroffiziere erlebten UFO-Landung

Am 19. Februar 1998 wurden die Feuerwehroffiziere Bob N. und George S.aus New Jersey Zeugen einer UFO-Landung. Sie fuhren gegen 22.00 Uhr in einem Feuerwehrwagen auf dem „Garden State Parkway" nach Westen, bogen ab auf die Route 37, nahe Tom's River östlich von Philadelphia. Als Bob, der den Wagen fuhr, auf der Straße wenden wollte, mußte er abrupt bremsen – vor ihm stand, direkt neben der Straße in einer kleinen Waldlichtung, nur acht Meter von ihm entfernt, ein untertassenförmiger Flugkörper, der auf einem dreibeinigen Landegestell ruhte. Die beiden Männer starrten fast eine


Ein anonymer Zeuge fotografierte dieses UFO über Gulf Breeze am 24.9.1994

Riesiges UFO über Zanesville

Am 29. Januar 1998 ab 7.07 Uhr früh beobachteten Zeugen ein riesiges V-förmiges UFO über der Stadt Zanesville im US-Bundesstaat Ohio. Das UFO hatte ein extrem helles Licht auf der Frontseite, ein rotes Glühen umgab seinen Rumpf. Es schwebte 25 Minuten lang in großer Höhe über der Stadt.

Eine Reihe von Zeugen beobachtete das Objekt durch Ferngläser und sah, wie viele kleinere Objekte auf das „Mutterschiff" zuflogen, um mit diesem zu verschmel zen. Der Durchmesser des Raumschiffes wurde auf 1,6 Kilometer geschätzt, seine Höhe auf 2000 Meter. Das lautlose Objekt verschwand gegen 7:32 Uhr hinter aufziehenden Wolken.



In Zanesville, Ohio entstand am 13. November 1956 dieses klassische UFO-Foto

Minute lang auf das Objekt. „Siehst Du, was ich sehe?", fragte Bob seinen Kollegen George. „Wenn Du eine fliegende Untertasse siehst, dann ja", erwiderte dieser. Schließlich riefen beide fast gleichzeitig aus: „Laß uns so schnell wie möglich von hier weg!" Bob trat auf das Gaspedal, und mit hoher Geschwindigkeit rasten sie davon.

Bob wollte später an die Stelle zurück, doch George weigerte sich. Sie fuhren nach Hause, eine einstündige Fahrt, und glaubten ihren Augen nicht, als die Sonne bereits aufging. Sie dachten, es sei höchstens Mitternacht. Sie hatten eine klare Erinnerung an die Beinahe-Kollision mit dem gelandeten UFO – doch sechs Stunden fehlten in ihrer Erinnerung.

Beide wußten noch, daß aus dem UFO eine kleine Leiter oder Metalltreppe zum Boden führte. Es trug keine Markierungen oder Kennzeichen, schien aus unpoliertem Aluminium zu bestehen. Als die beiden Männer später das UFO aus der Erinnerung zeichneten, glichen sich ihre Darstellungen. Jetzt planen UFO-Forscher, unter Hypnose herauszufinden, was in den fehlenden sechs Stunden geschah.



Chile

Luftwaffensprecher: „UFOs sind außerirdisch!"

Jetzt ist es offiziell: Die chilenische Luftwaffe, die im letzten Jahr die Gründung einer UFO-Untersuchungskommission in Zusammenarbeit mit der zivilen Forschungsgruppe AION beschloß, ist vom außerirdischen Ursprung der UFOs überzeugt. So erklärte im Januar Hauptmann Cristian Puebla, Professor für Aeronautik an der Luftwaffenakademie der Chilenischen Luftwaffe und einer der Koordinatoren des UFO-Projektes, bei einem Interview mit dem chilenischen Fernsehen:

„Ja, diese UFOs erschienen überall über unserem Land, und aufgrund der Art und Weise, wie sie manövrieren, kann ich nur sagen, daß sie außerirdischen Ursprungs sind. Es ist unmöglich, daß diese UFOs von Menschenhand geschaffen wurden."

Wieder UFOs nahe Santiago

Am 17. Januar 1998 beobachtete Rodrigo Bravo aus Santiago de Chile gegen 21.19 Uhr „ein weißgoldenes Leuchtobjekt", das mit hoher Geschwindigkeit angerast kam, um über dem Stadtteil Corillos anzuhalten und zehn Sekunden zu verharren. Danach schoß es wieder nach Süden zurück, in die Richtung, aus der es gekommen war.

Am 24. Januar 1998 verbrachten fünf UFO-Enthusiasten die Nacht auf dem „Tranque Alfalfal"-Damm am „El Cajón del Maipo"-Canyon, 40 Minuten von der chilenischen Hauptstadt entfernt. Hier wurden häufig UFOs beobachtet. Gegen drei Uhr früh beobachteten die Enthusiasten „zwei helle Lichtkugeln", die in großer Höhe über sie hinwegschossen, ein paar Minuten später gefolgt von einer dritten, sehr viel langsameren Kugel. Als sie auf den Damm kletterten, bemerkten sie „ein zigarrenförmiges UFO", 18 Meter lang, das den Fluß entlangflog. Obowhl es leuchtendweiß war, spiegelte sich sein Licht nicht im Wasser. Das UFO flog sehr schnell und tief. Als es näher kam, hörten die fünf Zeugen ein „hohes Pfeifgeräusch", das ihre Ohren betäubte. Dann fühlten sie einen Lufthauch. Nach fünf oder sechs Sekunden war alles vorbei.

Die Männer beschlossen, sich auf den Heimweg zu machen und fuhren Richtung Santiago, als sie auf der Höhe des Dorfes San José de Maipo ein weiteres UFO sahen, eine weiße Kugel, die in 800 Metern Entfernung am Himmel schwebte. Kurz darauf „löste sie sich in Rauch auf", erklärte Sergio Rojas, einer der Zeugen.



Spanien

Orange Kugeln über Südspanien

Eine dreitägige UFO-Sichtungswelle über Andalusien, bei der überwiegend orangeglühende Kugeln beobachtet wurden, sorgte in Spanien für Schlagzeilen.

Am 9. Februar 1998 arbeitete Juan Valiente in der Zementfabrik von Torredonjimeno, als er gegen 20.00 Uhr eine orange Kugel beobachtete, die „in Kreisen über der Fabrik flog". Am nächsten Tag, exakt um 13.42 Uhr, fuhren J.A. Martini Framit und sein amerikanischer Freund Mark Sanders auf der Autobahn Jaen-Grenada in der Nähe des Pico de Magina. Beide Männer gehören einer biophysikalischen Forschungsgesellschaft an. Auf der Straße bemerkten sie ein Blitzen, das alles erhellte, dann tauchte eine orangefarbene Kugel auf, nur 15 Zentimeter im Durchmesser. „Sie stand unterhalb der Wolken, höchstens 500 Meter hoch. Sie war schnell wie ein Meteor und flog in horizontaler Richtung. Nach kurzer Zeit verschwand das Objekt." Am Abend des 11. Februars gegen 19.00 Uhr, wieder in der Zementfabrik von Torredonjimeno, bemerkte der Nachtwächter Manuel Lopez „etwas, das an den Fenstern zu schütteln



Nonexistent? Die mysteriöse Area 51 im US-Staat Nevada – hier aus der Luft (oben: Groom-Lake, unten: Papoose Lake) – russische Spionagesatellitenaufnahme. Unten: Die Area 51 vom Boden aus fotografiert.



In keinem einzigen Gerichtsdokument ist die Rede von der „Area 51" – stattdessen wird sie „die operierende Lokation nahe dem Groom Lake" genannt, obwohl der Name längst aus einem internen Sicherheitshandbuch der Regierung und aus den eidesstattlichen Erklärungen der Arbeiter und Sicherheitsbeamten bekannt war. Diese hatten dabei mitgewirkt, daß Chemikalien in offene Fässer geschüttet und verbrannt wurden – angeblich ungefährlich, wie man ihnen versicherte. Daß auch dies eine Lüge war, zeigte sich erst, als sie erkrankten, die ersten verstarben. Mit ihrer gerichtlichen Niederlage bleibt die Area 51 auch weiterhin das bestgehütetste Geheimnis der USA.

Neue Zweifel an der Fernwahrnehmung

Monatelang war sie die engste Mitarbeiterin von Prof. Courtney Brown, dem Begründer des „Farsight-Institutes für wissenschaftliche Fernwahrnehmung" (in Deutschland vertreten durch das ISFR – Institut für Überlebenstechniken und Zukunftsforschung). Sie versuchte, für Brown „die Kartoffeln aus dem Feuer zu holen", als dieser seine fatale Aussage über den angeblich künstlichen Ursprung des Kometen Hale Bopp machte und „zum Beweis" der Öffentlichkeit ein ihm anonym übersandtes, gefälschtes Foto präsentierte. Als kurz darauf 39 Mitglieder der Sekte „Heaven's Gate" Selbstmord begingen, um eben dieses „Kometenraumschiff" zu erreichen, gerieten das Institut und Brown in Verruf. Nur Prudence Calabrese, Browns Pressesprecherin, hielt weiter zu ihm – bis jetzt.

Am 4. Januar 1998 distanzierte sich Calabrese öffentlich vom „Farsight"-Institut. Ihre Begründung: Kritik an „der sorglosen Anwendung von Fernwahrnehmungstechniken". In einer neuen Firma, „Trans-Dimensional Systems", will sie „die Grenzen der Methode neu untersuchen".

„Ich muß meine beiden Sünden bekennen: Schlechte Wissenschaft und schlechtes Urteilsvermögen", erklärte sie am 9. Februar 1998 auf ihrer neuen Internet-Website (*www.largeruniverse.com*). „Ich war beteiligt an einer Manipulation der Öffentlichkeit, nicht durch Lügen, aber durch selektive Auswahl, ungenügende Analyse und übertriebene Präsentation von Fernwahrnehmungsdaten." Während ihrer Zeit als Remote-Viewerin mußte Calabrese feststellen, „wie einfach es ist, aus Ideen und Gedanken Glaubenssysteme zu machen und aus dem Nichts eine ganz neue Welt zu erschaffen."

„Das große Problem mit den esoterischen Zielen – gleich wie trainiert der Fernwahrnehmer, wie wunderbar die Blindkontrollen, wie gut der Fragesteller ist – ist, daß man schlichtweg keine Möglichkeit hat, festzustellen, ob das, was man empfängt, tatsächlich exisitiert. Ebensogut könnte man telepathisch die Gedanken des Fragenden oder des Monitors (Kontrollperson) lesen oder in ein Konzept des Massenbewußtseins geraten. Es ist interessant, es macht Spaß, doch es ist unverifizierbar. Es ist so greifbar wie Feenstaub."



Umstritten: Prof. Courtney Brown und das ISFR-Institut für Überlebenstechniken und Zuckunftsforschung in Hamburg. Damit ebenso umstritten die "Wissenschaftliche Fernwahrnehmung"

MAGAZIN 2000*plus* hat sich aus eben diesen Gründen bereits im letzten Jahr von der Fernwahrnehmung distanziert. RV-Daten sind interessant, sollten jedoch nur in Betracht gezogen werden, wenn es eine Möglichkeit gibt, sie zu überprüfen. Ist dies nicht der Fall, so ist große Vorsicht geboten. „99,9 % zutreffende RV-Daten", wie sie die Veranstalter teurer Seminare versprechen, gibt es nicht.

UFOs über Brooklyn

Am Sonntag, dem 1. Februar 1998 um 16.20 Uhr befand sich Alex Cavallari aus New York auf dem Dach seines Hauses im Stadtteil Brooklyn, um seine vom Sturm beschädigte Antenne zu reparieren, als er eine leuchtende, rotorange Kugel am Himmel bemerkte. Zuerst dachte er, es sei ein Fleck auf seiner Brille, und so nahm er diese ab und reinigte sie. Doch als er die Gläser wieder aufsetzte, war das UFO noch immer da. „Doch diesmal war es sehr viel näher und deutlicher zu sehen", erklärte er später, „es hatte etwa den scheinbaren Durchmesser einer Zigarette auf ausgestrecktem Arm. Ich kletterte herunter und lief ins Haus, um meine Kamera zu holen. Als er wieder draußen war, „kippte das UFO in meine Richtung kurz herunter und blieb drei Sekunden lang stehen, um danach zu verschwinden." Dabei war es „größer als der Mond". Leider ging alles zu schnell, als daß er ein Foto schießen konnte.

Doch etwa fünf Minuten später kam es zurück. Zuerst hörte Alex „ein lautes, rauschendes Geräusch, wie der Ozean oder statische Elektrizität. Das dauerte zehn Minuten lang an. Dann sah ich das UFO. Es stand am Nordhimmel, erschien jetzt wie ein kleiner, farbiger Punkt. Ich richtete die Kamera darauf, als es auf mich zuflog und so nah kam, daß es die Größe eines Basketballs auf ausgestreckten Arm hatte: Eine leuchtende Kugel, die mal rot, orange, gelb und weiß erschien – reines Licht!" Nach dem dritten Foto schoß die Lichtkugel nach Norden, hielt dort für eine Sekunde lang inne, um dann nach Südwesten, auf die Sonne zu, zu fliegen.

Kurz darauf hörte Cavallari ein lautes Knattern. Ein schwarzer Helikopter schwebte in nur 500 Metern Höhe über seinem Haus. Alex fotografierte ihn ebenfalls. Zwei Minuten lang schwebte der Hubschrauber über der Siedlung, schien eine Flüssigkeit auf die Häuser zu

einer günstigen Position befand, um erste Bilder der rätselhaften Strukturen zu schießen, gab NASA-Projektleiter Michael Malin im Internet bekannt, daß er jetzt die Kameras abstellen wolle. Dies würde bis Ende März gelten.

Die offizielle Erklärung: Das zeitweise Abschalten aller Instrumente der Sonden sei notwendig, weil sich die Sonde im Übergang in einen neuen Orbit befände – und bei diesem Übergang nicht genug Zeit zur Neueinstellung der Instrumente bliebe. Von Ende März bis September bestände wieder die Möglichkeit, Fotos aufzunehmen – einschließlich Aufnahmen der Cydonia-Region, die mehrfach überflogen wird.

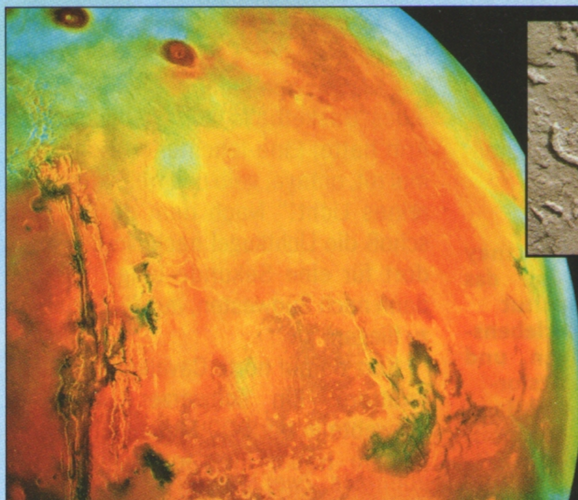
Währenddessen bereiten NASA-Wissenschaftler bereits geeignete Sicherheitsbedingungen für das Jahr 2003 vor, wenn eine Marsmission, die 2001 starten soll, mit den ersten Bodenproben vom Roten Planeten zur Erde zurückkehrt. Da Leben auf dem Mars in Form von Mikroorganismen als wahrscheinlich gilt, müssen diese Proben nach ihrer Ankunft auf der Erde unter strengste Quarantäne gestellt werden, um zu vermeiden, daß sich marsianische Epidemien auf der Erde ausbreiten. Daher, so gab NASAs Planetenschutzbeauftragter John D. Rummel am 15. Februar 1998 auf dem Landestreffen der „Amerikanischen Gesellschaft für Fortschritt in der Wissenschaft" (AAAS) bekannt, wird derzeit ein NASA-Labor gebaut, das ähnlich strikte Sicherheitsvorkehrungen aufweisen wird wie jene Labors, in denen das Ebola-Virus studiert wird. Eine nicht ganz so strikte Quarantäne gab es für die Mondmissionen. Doch, so Rummel, „Leben auf dem Mars ist sehr viel wahrscheinlicher als auf dem Mond". Vor 3,5 Milliarden Jahren, als auch das Leben auf der Erde entstand, war der Rote Planet „ein relativ warmer, feuchter Ort mit eigenen Ozeanen, der Erde nicht unähnlich ... es gibt nichts, was wir über den Mars wissen, das dagegen spricht, daß sich Leben auf dem Mars auf dieselbe Weise wie auf der jungen Erde entwickelte." Einige Lebensformen könnten bis auf den heutigen Tag überlebt haben.



I Million Dollar für UFO-Beweis!

Jack Shulman, Präsident der US-Computerfirma ACC (American Computer Company), bietet in einem offenen Brief an US-Präsident Clinton jedem US-Bürger, dessen Informationen zu „einer öffentlichen Ausstellung eines außerirdischen Raumschiffes führt" eine Million Dollar. Er empfahl Clinton deswegen „mit Nachdruck", seine UFO-Politik zu ändern, denn die versprochene Belohnung könnte für Regierungsinsider zu einer Versuchung werden.

Im Brief, der am 23. Februar 1998 abgeschickt wurde und auf dem Internet veröffentlicht ist (http://www.accpc.com/openreward.htm), berief sich Shulman auf Clintons Bemerkung während einer Ansprache in Belfast, Irland, in der er den Brief des Jungen Ryan beantwortete: „Sollte die Luftwaffe tatsächlich außerirdische Leichen geborgen haben, hat sie mir bisher davon nichts erzählt ... und ich will es wissen."


Nach wie vor im Zentrum wissenschaftlicher Neugierde: Der Mars auf dem möglicherweise Mikroorganismen leben.

Shulman (der den irischen Jungen in seinem Brief für ein russisches Mädchen hielt), wolle es ebenfalls wissen und biete daher „der ersten Person, die uns vertrauliche Informationen bietet, die zu der Enthüllung der Umstände und zu der ersten öffentlichen Ausstellung eines außerirdischen Raumschiffes führt ... wie es im Besitz des Verteidigungsministeriums, des Heeres, der Luftwaffe, des Pentagon (sic!) oder einer anderen Behörde oder Organisation der US-Regierung sein könnte", die genannte Belohnung an.

US-UFO-Forscher Stanton Friedman jedoch hält das Angebot für einen Fall für den Staatsanwalt, da es ein offener Aufruf zum Landesverrat ist ...

AREA 51 weiter Top-Geheim

Der Versuch, etwas zumindest über die angebliche Verbrennung toxischer Abfälle in der supergeheimen Area 51 – dem Testgelände der US-Luftwaffe in Nevada – zu erfahren, schlug fehl. In jeder Beziehung ist das Gebiet durch eine Schweigemauer von der Außenwelt abgeschirmt.

Fünf ehemalige Angestellte der Basis, die auf mysteriöse Weise erkrankten und die Witwen zweier Ex-Mitarbeiter der Area 51 klagten auf eine Antwort auf die Frage, ob giftige Abfälle die Ursache für ihre Erkrankung waren. Darauf wird es keine Antwort geben, nicht einmal der Name der Basis darf enthüllt werden, entschied jetzt ein Gericht in San Francisco und berief sich dabei auf eine Regierungsanweisung von Präsident Clinton aus dem Jahre 1995. „Diese Informationen gefährden die nationale Sicherheit", behaupteten Luftwaffen-Sicherheitsoffiziere, die dabei die Clinton-Order zitierten, und legten den Richtern in einem abgeschirmten Raum vertrauliche Regierungsdokumente und eidesstattliche Erklärungen vor. Zudem erklärte Luftwaffenministerin Sheila Widnall, daß „die Bekanntgabe gewisser Chemikalien im Boden oder Wasser militärische Einsatzmöglichkeiten von der Natur geheimer Operationen" enthüllen könnte. Damit war der Fall klar: „Jedes weitere Vorgehen in dieser Frage würde die Nationale Sicherheit gefährden", erklärte Richterin Pamela Rymer.


Detailaufnahme aus der Area 51: In diesen Riesen-Fässern wurde Giftmüll verbrannt.



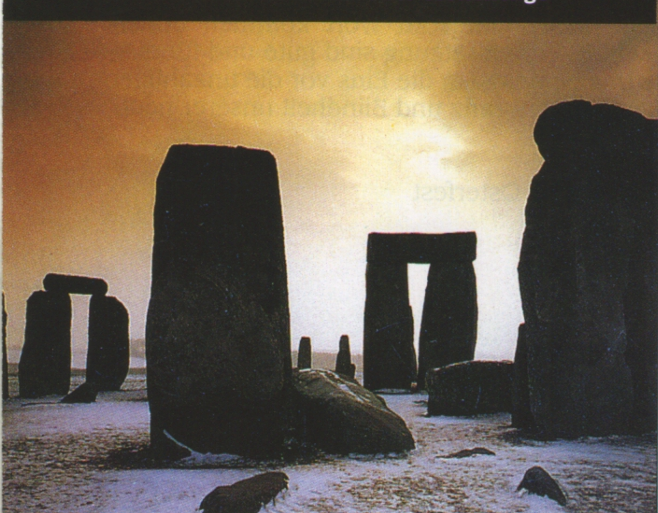
Unsere Erde



Südengland bereitet sich auf Sonnenfinsternis vor

Am 11. August 1999 ereignet sich die letzte große Sonnenfinsternis des Jahrhunderts. Sie ist am besten sichtbar über dem Süden Englands, von Cornwall, dem Land König Arthurs, bis nach Stonehenge – eben dort, wo seit Jahrzehnten die Kornkreise auftauchen. Nostradamus hat diese Sonnenfinsternis vorhergesagt – und mit ihr „die Ankunft eines großen Schrekkenskönigs".

Millionen werden erwartet, die diese letzte totale Eklipse über Westeuropa vor dem September 2090 (und die erste seit Juni 1927) vor Ort beobachten wollen. Die Kombination Kornkreise und Sonnenfinsternis, gepaart mit Kelten-Mystik und Apokalypse, sind die richtige Mischung zum Millenium.


1999: Sonnenfinsternis über Stonehenge

Der Sonnenfinsternis-Tourismus bereitet den Lokalpolitikern des britischen Südens jetzt schon Kopfzerbrechen. Die Hotel-Infrastruktur im Südwesten Englands ist eher schwach, die Verkehrsverbindungen schlecht, und so werden 50-km Autoschlangen, ausgebuchte Hotels, horrende Preise in den Gaststätten und buchstäbliche Müllberge erwartet. Schon jetzt ist die Sonnenfinsternis ein Thema für den Katastrophenschutz. „Normalerweise ist in den Sommerferien das Land schon vom Tourismus überflutet", erklärte der Katastrophenschutz-Beamte Steve Winston, „schon jetzt sind die meisten Plätze ausgebucht." Wie schützt er das Land vor der Invasion? Wie kann man archäologische Stätten davor bewahren, zu Campingplätzen oder Kultorten umfunktioniert zu werden? Alles Probleme, die den Bewohnern von Cornwall, Devon, Somerset und Wiltshire jetzt schon Kopfzerbrechen bereiten – und der Nostradamus-Prophezeiung, zumindest für Sie, eine neue Bedeutung geben.

Stören Gase ET-Signale?

Eines der prominentesten Argumente gegen die Existenz außerirdischer Intelligenzen ist dieses: Wenn die Milchstraße denn tatsächlich so dicht bewohnt wäre, wie UFO-Befürworter behaupten, warum haben wir denn bisher noch keine Radiosignale der Aliens empfangen? Eine Erklärung mag die sein, daß Radiowellen bei raumfahrtbetreibenden Zivilisationen ebenso in Mode sind wie bei uns Trommelsignale. Doch es gibt noch eine andere Antwort ...


Gaswolken im All – halten sie ET-Signale ab?

Denn tatsächlich haben Wissenschaftler des SETI-Projektes – auf der Suche nach den Radiosignalen extraterrestrischer Intelligenzen – Jahr für Jahr immer wieder Signale empfangen, die intelligent angeordnet sind. Sie wurden allesamt verworfen, weil sie sich nicht wiederholten. Doch jetzt behauptet der SETI-Astronom Joseph Lazlo in einer wissenschaftlichen Veröffentlichung: Es ist schon Glückssache, wenn überhaupt Signale zu uns dringen. Denn elektrisch aufgeladene Gaswolken zwischen den Sternen können die ET-Radiosignale entweder stören oder ganz aufhalten. Ist damit das „Schweigen des Alls" erklärt?

Doch eine Mars-Verschwörung?

Kaum waren Experten in aller Welt beruhigt über NASAs Versprechen, die Marsregion Cydonia mit dem mysteriösen Marsgesicht und den Pyramiden in allen Details durch die im Marsorbit befindliche Sonde „Global Surveyor" fotografieren zu lassen, gab es wieder Grund zur Sorge. Denn als sich die Sonde Ende Februar in



Unsere Erde

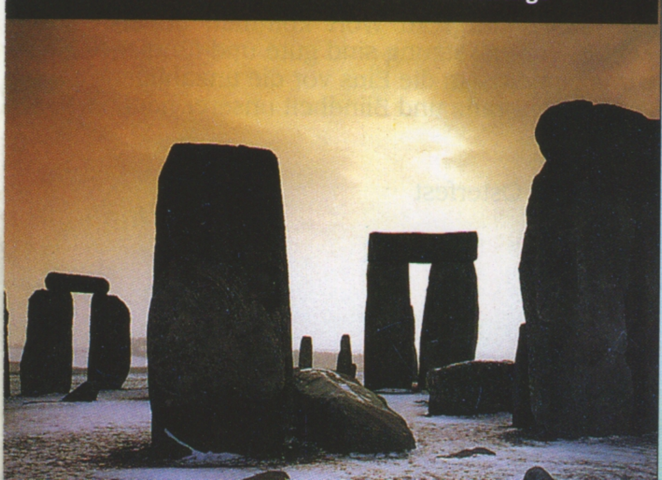


Südengland bereitet sich auf Sonnenfinsternis vor

Am 11. August 1999 ereignet sich die letzte große Sonnenfinsternis des Jahrhunderts. Sie ist am besten sichtbar über dem Süden Englands, von Cornwall, dem Land König Arthurs, bis nach Stonehenge – eben dort, wo seit Jahrzehnten die Kornkreise auftauchen. Nostradamus hat diese Sonnenfinsternis vorhergesagt – und mit ihr „die Ankunft eines großen Schrekkenskönigs".

Millionen werden erwartet, die diese letzte totale Eklipse über Westeuropa vor dem September 2090 (und die erste seit Juni 1927) vor Ort beobachten wollen. Die Kombination Kornkreise und Sonnenfinsternis, gepaart mit Kelten-Mystik und Apokalypse, sind die richtige Mischung zum Millenium.

Der Sonnenfinsternis-Tourismus bereitet den Lokalpolitikern des britischen Südens jetzt schon Kopfzerbrechen. Die Hotel-Infrastruktur im Südwesten Englands ist eher schwach, die Verkehrsverbindungen schlecht, und so werden 50-km Autoschlangen, ausgebuchte Hotels, horrende Preise in den Gaststätten und buchstäbliche Müllberge erwartet. Schon jetzt ist die Sonnenfinsternis ein Thema für den Katastrophenschutz. „Normalerweise ist in den Sommerferien das Land schon vom Tourismus überflutet", erklärte der Katastrophenschutz-Beamte Steve Winston, „schon jetzt sind die meisten Plätze ausgebucht." Wie schützt er das Land vor der Invasion? Wie kann man archäologische Stätten davor bewahren, zu Campingplätzen oder Kultorten umfunktioniert zu werden? Alles Probleme, die den Bewohnern von Cornwall, Devon, Somerset und Wiltshire jetzt schon Kopfzerbrechen bereiten – und der Nostradamus-Prophezeiung, zumindest für Sie, eine neue Bedeutung geben.


1999: Sonnenfinsternis über Stonehenge

Stören Gase ET-Signale?

Eines der prominentesten Argumente gegen die Existenz außerirdischer Intelligenzen ist dieses: Wenn die Milchstraße denn tatsächlich so dicht bewohnt wäre, wie UFO-Befürworter behaupten, warum haben wir denn bisher noch keine Radiosignale der Aliens empfangen? Eine Erklärung mag die sein, daß Radiowellen bei raumfahrtbetreibenden Zivilisationen ebenso in Mode sind wie bei uns Trommelsignale. Doch es gibt noch eine andere Antwort ...


Gaswolken im All – halten sie ET-Signale ab?

Denn tatsächlich haben Wissenschaftler des SETI-Projektes – auf der Suche nach den Radiosignalen extraterrestrischer Intelligenzen – Jahr für Jahr immer wieder Signale empfangen, die intelligent angeordnet sind. Sie wurden allesamt verworfen, weil sie sich nicht wiederholten. Doch jetzt behauptet der SETI-Astronom Joseph Lazlo in einer wissenschaftlichen Veröffentlichung: Es ist schon Glückssache, wenn überhaupt Signale zu uns dringen. Denn elektrisch aufgeladene Gaswolken zwischen den Sternen können die ET-Radiosignale entweder stören oder ganz aufhalten. Ist damit das „Schweigen des Alls" erklärt?

Doch eine Mars-Verschwörung?

Kaum waren Experten in aller Welt beruhigt über NASAs Versprechen, die Marsregion Cydonia mit dem mysteriösen Marsgesicht und den Pyramiden in allen Details durch die im Marsorbit befindliche Sonde „Global Surveyor" fotografieren zu lassen, gab es wieder Grund zur Sorge. Denn als sich die Sonde Ende Februar in